QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-960

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
18 Aprile 1953
Anno IX - Num. 93
L. 25 (sped. in abb. postale)

Parlamento o dittatura

Il problema centrale di queste elezioni è, alla fine dei conti, molto semplice: si tratta di sapere se il regime parlamentare potrà essere il regime definitivo o se tra un tumulto, una rivoluzione mancata ed una restaurazione, il popolo italiano dovrà sopportare tutti i mali e le conseguenze dei mali che derivano dall'anarchia spontanea e dalle dittature di piazza. La gente non pensi ad altre ed assai diverse restaurazioni. L'esperienza di ieri e di oggi ci dice che le uniche restaurazioni sono quelle che dalla violenza incoerente delle masse traggono le forze per una coerente e ben organizzata violenza di Governo. Con il pretesto dell'ordine morale, della dignità nazionale e disprezzo per le chiacchiere degli avvocati in Parlamento, ogni libertà viene soppressa, da quella di pensiero a quella del lavoro; e non una classe o un ceto o una categoria viene a beneficiare di questa specie di dittatura, ma la sola classe dei funzionari del partito, tipica burocrazia dei tempi di libertà soffocata e di decadenza. Che, poi, i funzionari del partito siano di sinistra o di destra alle persone amanti della libertà e dell'ordine è indifferente.

I cittadini che il 7 giugno si recheranno alle urne debbono sapere che il tema vero di queste elezioni non è l'alternativa tra democristiani e liberali o socialdemocratici o socialisti della tradizione o della cattedra; ma tra il Parlamento e la dittatura; debbono sapere che per salvare il Parlamento bisogna che vi sia un Governo stabile, non basato sulla violenza e sull'arbitrio, ma sostenuto e controllato da una maggioranza. Abbiamo molto parlato in questi ultimi tempi di una alternativa di Governo e lamentato che la condizione politica derivata dalle elezioni del 18 aprile 1948 l'avesse resa impossibile. Alla vigilia di queste altre elezioni è necessario dire che l'alternativa di Governo non vuol dire impotenza del Governo e perpetua inquietudine ed instabilità delle maggioranze, ma, al contrario, una maggioranza così sicura e politicamente definita che possa, senza dissolversi, sollecitare ed attuare mutamenti di Governo.

Sia ben fermo questo principio elementarissimo: che essendo la democrazia parlamentare un sistema di alternativa di partiti al Governo, esso non si sostiene che a patto di avere una maggioranza unita e ferma nel concetto che il Parlamento sia l'organo sovrano; che tutto possa farsi con il Parlamento e nulla fuori o contro il Parlamento; una maggioranza che sospingendo tutti i partiti ad assumere la responsabilità del Governo impedisca che si formino Governi di partito e per il partito. Il partito di maggioranza deve governare per la maggioranza degli italiani e non per la maggioranza del partito. Il significato della alternativa parlamentare è proprio questo: che nel mutamento dei Governi impedisce che la maggioranza parlamentare si identifichi con la maggioranza del partito e l'interesse generale venga sacrificato all'interesse particolare. La conquista della maggioranza non è un tentativo di sopraffazione a danno di una parte o dell'altra del popolo raccolto nel corpo elettorale: è semplicemente il tema di ogni elezione generale.

Se i partiti di centro lottano per la conquista della maggioranza essi non fanno altro che il loro stretto dovere; essi si propongono agli elettori come partiti di Governo in perfetta parità di diritti con i partiti della opposizione di sinistra o di destra. Ma essi chiedono di costituire una maggioranza parlamentare, una maggioranza cioè che sia sovrana in Parlamento e non succube del partito; gli altri chiedono una maggioranza per il partito affinchè il Parlamento sia succube del partito. In questa scelta tra maggioranza parlamentare e maggioranza di partito sta il significato del collegamento nella formazione di una maggioranza di centro tra i quattro partiti collegati, sta la garanzia che questa maggioranza sarà e resterà una maggioranza parlamentare e che la pressione del partito sul Governo se non sarà del tutto eliminata potrà essere notevolmente ridotta ed il sistema parlamentare ritrovare in se stesso la garanzia della sua libertà.

Potrà meravigliare che questa necessità non sia intesa da quegli indipendenti che, lontanissimi dall'augurare una dittatura di partito, sono però contrarissimi ad un sistema di collegamento tra i partiti ed avversi al sistema maggioritario. Essi si propongono di impedire ai partiti collegati di raggiungere la metà più uno dei voti e di tornare, in tal modo, al sistema proporzionale. A questo scopo si moltiplicano le formazioni e le liste di indipendenti. La conseguenza vera non sarebbe l'impedire la formazione di una maggioranza di centro, ma di impedire la formazione di qualsiasi maggioranza, di frantumare il Parlamento in tanti gruppi, rappresentanti di così diverse tendenze che ogni maggioranza altro non sarebbe che un aggregato meccanico destinato a rompersi al primo urto di forze compatte ed organiche. La impotenza a costituire una maggioranza parlamentare porta alla maggioranza di partito e questa, fatalmente, alla dittatura.

Chi si è opposto e si oppone alla maggioranza di partito ed alla dittatura che ne consegue, non ha possibilità di difendere fuori dell'alleanza tra i partiti di centro il regime parlamentare e la democrazia.

Mario Ferrara

«FORSE UN VENTO NUOVO SPIRA SUL MONDO TORMENTATO»

Churchill dà il suo pieno appoggio alle dichiarazioni di Eisenhower

Il piano di pace del Presidente americano ha sollevato ovunque le speranze dei popoli - Il documento pubblicato a Mosca con un commento della "Tass"

(Dal nostro corrispondente) Londra, 17 aprile.

Il «piano di pace» lanciato ieri dal Presidente Eisenhower è stato accolto a Londra con gli onori dovuti alla illuminata politica che esso contiene. E non v'è dubbio, nella capitale britannica, che, sia pure in termini generali, esso rappresenta la migliore risposta alla recente «dimostrazione di buone intenzioni» offerta dal Cremlino.

Nel corso di un discorso politico tenuto stasera a Glasgow, il Primo Ministro britannico Winston Churchill ha detto in proposito: «Noi in Gran Bretagna e nel Commonwealth diamo il nostro pieno appoggio alla poderosa e magnifica dichiarazione del Presidente Eisenhower». E poi ha proseguito:

«Il Presidente Eisenhower ha esposto l'insieme dei problemi pratici che dividono il mondo. Egli ha affermato la decisione delle Nazioni libere, dirette ed appoggiate dalla forza gigantesca degli Stati Uniti, di non indebolire le loro misure difensive fino al momento in cui sarà possibile concludere un accordo onorevole.

«Il Presidente degli Stati Uniti — ha proseguito — *non ha chiuso alcuna porta agli sforzi sinceri per giungere ad una vera pace mondiale. Con buona fede e con buona volontà noi appoggiamo completamente il Presidente Eisenhower».*

Trattando poi della situazione internazionale su un piano più generale Churchill, dopo aver ricordato «la politica di pace basata sulla forza militare» seguita dal suo Governo, ha parlato dei recenti mutamenti nella politica sovietica.

«Si tratta — egli ha detto — *di avvenimenti improvvisi e enormemente importanti. Essi si sono verificati fuori dal nostro controllo, ma si accordano con le nostre maggiori speranze e imprimono il loro segno nella storia del mondo. Uomini nuovi sono giunti al potere supremo a Mosca. I loro discorsi, i loro atteggiamenti ed anche, in una certa misura, i loro atti, sembrano denotare un mutamento di propositi.*

«Non possiamo ancora dire — ha proseguito Churchill — *quale sia il significato di tale cambiamento. Non possiamo nè sondare la sincerità delle loro intenzioni nè sapere in quale direzione il processo ora in corso a Mosca manderà i nuovi dirigenti sovietici. Forse un vento nuovo spira sul mondo tormentato. E' tuttavia certo che improvvise speranze sono nate in seno ai popoli sotto tutte le latitudini. Il nostro dovere è chiaro. Noi non dobbiamo scartare una sola speranza nè respingere un solo gesto amichevole. E' ora possibile che si produca un vasto cambiamento e forse si è già prodotto. Non possiamo dirlo poichè il futuro cela gelosamente i suoi segreti.*

«La scienza — ha continuato Churchill — *offre all'umanità la possibilità di scegliere tra l'età dell'oro e la più orribile forma di distruzione. Non ho mai compreso perchè la Russia Sovietica non abbia cercato di accordarsi con gli alleati occidentali, di stabilire un trattato di pace equo e duraturo, ed invece questa parte così importante del consorzio umano, sia stata condotta nella palude di una smisurata ambizione per il trionfo e la espansione non solo delle dottrine comuniste, ma della dominazione comunista».*

E' opinione generale che le proposte contenute nel discorso di Eisenhower fossero note al Primo Ministro britannico, il quale aveva lasciato Londra ieri mattina prima che il discorso fosse pronunciato. Tuttavia, poichè finora non v'è stata una dichiarazione ufficiale in proposito, il capo dell'opposizione Herbert Morrison (Attlee è tuttora convalescente) ha posto un'interrogazione cui il Primo Ministro risponderà lunedì prossimo.

Nel suo primo articolo di fondo intitolato «Piano di pace» il *Times* scriveva stamane che «il momento è stato scelto in modo eccellente, la forma e il contenuto difficilmente potrebbero essere migliorati». Si tratta, secondo il giornale, non soltanto della più coraggiosa e concreta dichiarazione fatta dal nuovo Presidente degli S. U. dal giorno della sua elezione, ma anche della più costruttiva offerta formulata dall'Occidente dopo il trapasso dei poteri nell'Unione Sovietica. Gli ambienti politici britannici non si nascondono naturalmente che sul piano pratico il discorso del Presidente americano lascia — forse inevitabilmente — aperti alcuni grandi problemi: per l'Unione Sovietica i rapporti coi Paesi satelliti e per gli stessi Stati Uniti l'opportunità o meno di riconoscere il governo comunista di Pechino e la sua ammissione all'UNO.

Tuttavia v'è incondizionato entusiasmo per la proposta di un fondo internazionale per le aree depresse. In questa proposta, piena d'immaginazione e di «senso», gl'inglesi sono lieti di ritrovare nel presidente Eisenhower la linea ispirata di Roosevelt e di Truman. L'idea di trasferire la politica «del punto quarto» sul piano della collaborazione fra le due grandi potenze mondiali è senza dubbio un grande colpo d'ala e rappresenta (possiamo dire «finalmente»?) una sfida occidentale al comunismo proprio sul terreno che ha finora maggiormente favorito l'espansione ideologica comunista: quello della riforma sociale e dell'innalzamento del livello di vita.

r. a.

Entusiastici commenti dei giornali di Parigi

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 17 aprile.

Il discorso del presidente Eisenhower è stato accolto con vero entusiasmo in tutti gli ambienti francesi. Al Quai d'Orsay si diceva oggi che i due punti che hanno maggiormente richiamato l'attenzione dei responsabili della politica estera francese e che hanno provocato la più viva soddisfazione, sono quello che riguarda il disarmo e quello relativo alla necessità di metter fine alle aggressioni «dirette o indirette contro l'Indocina e la Malesia».

Nei circoli politici di Parigi viene sottolineato pure l'accento di semplicità e di sincerità del Presidente americano e si riconosce, senza nessuna riserva, che le proposte da lui avanzate sono veramente le più opportune per risolvere in modo pacifico la guerra fredda. Particolare importanza si attribuisce poi alla sua dichiarazione che tali proposte sono interdipendenti e che la pace è un insieme indivisibile. Per parte sua René Mayer ha affermato che «la concessione della pace, espressa dal presidente Eisenhower, è molto vicina a quella della Francia».

Fra i commenti dei giornali, tutti intonati a un grande ottimismo e ad un'adesione incondizionata, il più caldo è forse quello di *Le Monde* che scrive stasera: «Oggi non è più il generale, il capo di una coalizione che elabora la strategia d'un conflitto di nuovo genere. E' un uomo che ha ripreso speranza e che lascia parlare il suo cuore. Ci si deve dunque stupire delle risonanze rooseveltiane di un discorso che respira la franchezza e la generosità? Più caratteristica ancora è la somiglianza fra certi assaggi e le tesi di Bevan: il capo della sinistra laburista sembra aver guadagnato al proprio punto di vista il capo degli Stati Uniti che è, nello stesso tempo, il leader del mondo libero».

Il giornale conclude poi rilevando che «qualche settimana fa non si sarebbe osato sperare che la situazione internazionale evolvesse in questo modo. Da anni si assisteva a un dialogo di sordi. Dopo la morte di Stalin un linguaggio nuovo si è fatto udire dal Cremlino. Oggi è Washington che, a sua volta, cambia registro. Il vero dialogo sulla pace è incominciato. Qualunque dovessero esserne gli sviluppi, non si può che rallegrarsene».

a. v.

Mosca ha richiamato l'ambasciatore a Londra

Malik diplomatico sorridente al posto di Gromyko

(Dal nostro corrispondente) Londra, 17 aprile.

Un altro segno del disgelo della guerra fredda, secondo gli ambienti diplomatici britannici, è la prossima partenza da Londra dell'ambasciatore sovietico Gromyko. Egli ha compiuto l'altro ieri due visite di cortesia. La prima al sottosegretario agli Affari Esteri Selwyn Lloyd e la seconda a Winston Churchill che — durante la degenza di Anthony Eden (il quale è ora afflitto da laringite accompagnata da attacco febbrile) — si è assunto anche le funzioni di ministro degli Esteri.

L'ambasciatore Gromyko, a quanto si apprende, verrà prossimamente sostituito da Jacob Malik. Il carattere dei due uomini rappresenta perfettamente il cambiamento di linea politica deciso dal Cremlino. Gromyko era l'uomo che non sa sorridere, funzionario impassibile, di carattere chiuso, venuto a Londra con la missione impossibile di favorire o addirittura provocare una scissione fra Londra e Washington. Era un ambasciatore da guerra fredda, nel più puro senso della parola.

Jacob Malik, invece, è considerato a Londra un diplomatico sovietico dal carattere opposto: capace di sorridere, piacevole nella conversazione e cortese — anche durante i momenti più gelidi della guerra fredda — nei rapporti sociali. Di lui si racconta una storiella che, se non autentica, è molto indicativa. Dopo uno dei feroci attacchi all'Occidente pronunciati alle Nazioni Unite, Malik si sarebbe rivolto verso il delegato britannico Jebb e gli avrebbe detto: «E adesso che mi sono tolto tutto questo dallo stomaco, che cosa ne direste se andassimo a bere qualcosa?».

Mentre Gromyko era l'uomo di Viscinsky, Malik è l'uomo di Molotov. Fu questi, infatti, che lo richiamò da ambasciatore al Giappone per farlo viceministro degli Esteri nel '46.

La missione di Gromyko a Londra si conclude dopo appena più di un anno dalla sua nomina ad ambasciatore sovietico presso la Corte di San Giacomo.

r. a.

TORNANO ALLE LORO CASE



A Pusan sono giunti i prigionieri nordisti che saranno scambiati con quelli alleati. Eccoli sul molo del porto mentre stanno per avviarsi verso i camion che li trasporteranno al nord. (Vedi servizio in Ultime Notizie). (Telefoto)

Trattative tra d. c. e "minori" per l'accordo su alcuni nomi

Colloqui di Gonella con Saragat, Villabruna e Reale - Negli Abruzzi e in Sardegna candidati unici per il PLI, il PSDI e il PRI - Rapporti peggiorati tra monarchici e neo-fascisti

Roma, 17 aprile.

E' stato convocato per mercoledì mattina il Consiglio dei Ministri ed è prevedibile che nel corso della riunione, oltre alle questioni di politica estera connesse con la prossima riunione del Consiglio Atlantico a Parigi (De Gasperi, Pella e Pacciardi partiranno nella stessa giornata di mercoledì), vengano esaminati anche problemi di carattere elettorale. Scelba potrà riferire sui cosiddetti adempimenti di legge per le elezioni del 7 giugno, i vari ministri portare i loro contributi all'elaborazione di un consuntivo dell'attività governativa nell'ultimo quinquennio che verrebbe poi messo a punto in successive riunioni. De Gasperi ha già discusso con i suoi collaboratori le linee generali di questo consuntivo cui si attribuisce una particolare importanza, poichè, come si sa, la campagna elettorale della Democrazia Cristiana verrà per buona parte impostata sull'argomento delle realizzazioni.

Le liste socialdemocratiche

Nemmeno mercoledì, comunque, si potrà avere un quadro completo dei candidati alla Camera ed al Senato: il termine scade giovedì e tutti i partiti appaiono orientati a utilizzare tutto il tempo a disposizione.

Saragat notava con soddisfazione stasera che il suo partito è sinora quello che ha presentato il maggior numero di liste per le elezioni della Camera, e ciò prova indubbiamente che il lavoro della preparazione è stato sbrigato dai socialdemocratici speditamente e senza troppi contrasti. Anche loro, ad ogni modo, sono attualmente affaticati nelle questioni delle elezioni senatoriali, che sono poi quelle che maggiormente preoccupano anche gli altri partiti.

Nel pomeriggio lo stesso Saragat ha avuto un colloquio in proposito con Gonella. E' stato il segretario della D. C. a sollecitare l'incontro, e ciò è riguardato come una prova di buona volontà da parte del partito di maggioranza, interessato quanto i «minori» a far sì che la campagna per il Senato si svolga nello stesso clima di solidarietà di quella per la Camera. Sarebbe invero una grave iattura se, per effetto delle diverse leggi elettorali e di una concorrenza troppo aspra tra i candidati democratici al Senato, si verificasse una situazione tale per cui la Democrazia Cristiana fosse costretta a fare a Montecitorio una politica di alleanze con i «minori» ed a Palazzo Madama con l'estrema destra.

E' una eventualità molto ipotetica da valutare a tempo unitamente alle altre. Ed è per questo che, mentre per un verso i tre partiti laici fanno il possibile per concentrare le loro forze e pianificare, per così dire, i loro candidati, per un altro verso la D. C. sta esaminando la possibilità di allargare il numero dei casi in cui potrà rinunciare alla presentazione del proprio candidato per lasciare campo libero a quello dei «minori».

A parte Ruini, considerato al disopra d'ogni calcolo e verso il quale dovrebbero essere convogliati tutti i voti democratici (in proposito oggi Gonella ha avuto un colloquio prima con Villabruna e poi con Reale e Saragat), sembra che i socialdemocratici abbiano chiesto la solidarietà democristiana per Gasparotto, che presenterebbero o a Milano o nel Friuli, e per Ignazio Silone, ancora incerto tra la Campania e gli Abruzzi. I liberali, invece, la richiederebbero per De Caro, Casati, Sanna Randaccio, Morelli, Barbieri. D'accordo per i due socialdemocratici, la Democrazia Cristiana vorrebbe invece limitare l'appoggio ai suoi primi tre della lista liberale.

Le trattative per gli accordi a tre sono ad uno stato più avanzato: in una nuova riunione avvenuta quest'oggi i rappresentanti liberali, socialdemocratici e repubblicani hanno perfezionato l'accordo raggiunto ieri per l'Umbria e le Marche ed hanno avviato quello per l'Abruzzo e la Sardegna, al quale contribuirebbe indirettamente anche la Democrazia Cristiana per i collegi ove verrebbero presentati Silone e Sanna Randaccio.

Tra P.N.M. e M.S.I. continuano ad intercorrere cattivi rapporti per la questione, ormai apertamente ammessa, delle candidature di ex «venticinqueluglisti» cui i monarchici non vogliono rinunciare. A parte la possibilità di limitare intese elettorali, quindi, i due Partiti si avviano verso le elezioni su posizioni separate e discordanti. E' probabile che la campagna approfondirà questo dissenso e si può aggiungere che, almeno da parte monarchica, non se ne è affatto dispiaciuti. E' già affiorato nei loro ambienti il proposito di puntare sulla possibilità che, dopo le elezioni, il Partito di maggioranza abbia bisogno dell'appoggio dei loro parlamentari.

Un appello di Saragat

I comunisti hanno concluso oggi i lavori del loro Consiglio nazionale approvando le linee direttrici della campagna elettorale, così come erano state illustrate da Togliatti, e demandando agli organi direttivi il compito di riassumerle in un apposito manifesto. Tra i vari interventi ve ne era stato anche uno di Di Vittorio ove si tornava a patrocinare la convocazione straordinaria delle Camere per nominare i giudici della Corte Costituzionale e, soprattutto, per deliberare sull'acconto agli statali. Il Consiglio comunista ha approvato calorosamente la proposta, che peraltro, per le ragioni già ripetutamente illustrate, non ha alcuna probabilità di essere accolta.

Alle già annunciate «aperture di campagna elettorale» di domenica prossima si deve aggiungere quella di Saragat, che parlerà anche lui a Roma. Il segretario socialdemocratico, oltre ad illustrare il programma del partito, potrà anche annunciare la parziale composizione della dissidenza provocata nel partito dalla riforma elettorale. L'esecutivo ha diramato oggi un «appello ai compagni» che costituisce una mano tesa verso i dissidenti, ai quali si ricorda che la prossima battaglia elettorale sarà combattuta anche per «superare le condizioni che hanno reso e rendono tuttora necessaria l'alleanza tra il p.s.d.i. ed i partiti di democrazia borghese». Naturalmente si considera perduto il gruppo Calamandrei-Codignola, già organizzato su base autonoma, mentre si spera nella «distensione» con quello facente capo a Mondolfo e Faravelli.

e. f.

Una circolare di Pella per le spese dei Ministeri

Roma, 17 aprile.

Il ministro Pella ha fatto pervenire a tutti i Ministeri una circolare, nella quale sono dettate rigorose direttive per una scrupolosa osservanza dei principî stabiliti da un recente ordine del giorno della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, approvato dall'assemblea ed accettato dal Governo, relativamente alla formazione delle note di variazioni al bilancio, e in particolare per quanto si riferisce all'accertamento del requisito dell'imprescindibilità della spesa.

Temperate riserve del Cremlino

Rilievi al silenzio di Washington sul riconoscimento della Cina comunista e sull'unificazione della Germania - Il giuoco delle concessioni

(Nostro servizio speciale) Mosca, 17 aprile.

La reazione sovietica al discorso di Eisenhower era attesa soltanto fra un ragionevole numero di giorni, in quanto si sa per esperienza che Mosca non si lascia mai prendere la mano ed è abituata a lunghe attese per misurare attentamente le parole, filtrandole abilmente onde renderne, se possibile, meno compromettente il loro significato letterale, libero poi ognuno di cercare la interpretazione più appropriata o più conveniente da dare alle dichiarazioni ufficiali.

Questa volta, come sta avvenendo da un mese e mezzo per la maggior parte delle manifestazioni politiche sovietiche, il Cremlino non ha voluto invece lasciar trascorrere neppure una giornata ed ha affidato all'Agenzia ufficiale *Tass* un rapporto critico sul discorso del Presidente americano perchè venisse immediatamente diramato alla stampa e alla radio.

Da notarsi anche che la radio ha riportato i punti salienti del discorso pronunciato da Ike. Il commento sovietico si affretta per prima cosa a mettere in rilievo che il presidente Eisenhower non ha fatto riferimento alcuno al riconoscimento della Cina comunista, i cui diritti nazionali sono assolutamente fuori di ogni possibile discussione. E' chiaro che il Governo sovietico intende ribadire il suo punto di vista sull'ammissione alle Nazioni Unite della Cina di Mao Tse Tung; ma negli ambienti diplomatici si osserva che la Cina comunista non potrebbe mai essere ammessa all'U.N.O. finchè non sia terminato il conflitto coreano, poichè altrimenti i cinesi si troverebbero automaticamente a combattere su entrambi i fronti, come alleati «volontari» dei coreani del Nord e come alleati dei coreani del Sud. Un evidente anacronismo, una realtà che rende impossibile ogni discussione del problema dell'ammissione di Pechino all'U.N.O. fino a quando non sarà firmato il protocollo definitivo della pace in Corea.

Inoltre, osserva Mosca per bocca dell'ufficiale *Tass*, Eisenhower non ha menzionato per nulla l'unificazione della Germania, e questa sembra agli occhi dei dirigenti la politica del Cremlino una grave dimenticanza.

«Una considerevole parte del discorso del Presidente Eisenhower — dice l'agenzia *Tass* — è evidentemente destinato a giustificare la politica estera degli Stati Uniti svolta negli anni del dopoguerra, cominciando dalla corsa al riarmo, dalla formazione del blocco atlantico e via discorrendo. Infatti tutto il biasimo per la attuale situazione internazionale di tensione e di sospetto è gettato sull'Unione Sovietica.

«Rivolgendosi direttamente ai capi dell'Unione Sovietica, il Presidente Eisenhower ha voluto sottolineare nel suo discorso i punti del suo programma personale inteso alla risoluzione di tutti i problemi internazionali. Affermando che non esiste una sola fra le molte questioni controverse che sia al di là delle possibilità di appianamento, purchè vi sia da entrambe le parti un sincero desiderio di rispettare i diritti delle altre nazioni, grandi o piccole che siano, E gli Stati Uniti sono pronti, secondo Eisenhower, ad assumersi la giusta parte di responsabilità perchè tale rispetto sia garantito.

«Tuttavia — continua la *Tass* — anche in questa parte del discorso le questioni della Cina e del ristabilimento dei suoi diritti nazionali è stata completamente sottaciuta. Fatto che va notato, poichè si accompagna con l'altro, della dimenticanza totale degli accordi e delle decisioni di Potsdam, in omaggio alle quali uno dei primi problemi da risolvere per mettere fine alla tensione internazionale è proprio quello della unificazione della Germania».

Non si tratta evidentemente che di un primo commento sommario, che serve tuttavia per indicare quale sarà la linea di condotta che seguirà il Cremlino nel rispondere all'avance di Eisenhower. Si ha insomma l'impressione che Mosca non voglia lasciarsi togliere di mano la priorità dell'iniziativa per la risoluzione pacifica dei problemi internazionali e che intenda cogliere il destro per metterli sul tappeto tutti insieme, i grandi insieme e accanto ai piccoli, affinchè, se vi saranno delle concessioni da fare, si debba essere in due a farle, un po' da una parte e un po' dall'altra.

Non ci sarà d'altronde da aspettare molto per conoscere le reazioni più ampie e personali dei capi della politica sovietica, come lo dimostra l'ultimo episodio di stasera. Il governo sovietico ha comunicato ufficialmente all'ambasciata americana che, in conseguenza del proprio intervento presso le autorità governative nord-coreane, queste hanno accolto l'invito di liberare immediatamente i tredici civili catturati dalle truppe nordiste allo scoppio del conflitto in Corea. E' un altro gesto amichevole, che si aggiunge a quelli compiuti da Mosca nelle scorse settimane e che sarà certamente accolto con favore in America. Tre dei civili, fra i quali un vescovo cattolico, sono però morti durante il periodo di prigionia e di tre altri, fra cui due preti cattolici, non si ha notizia. I rimpatriandi sono pertanto sette, fra i quali un sacerdote cattolico e cinque missionari metodisti, essi verranno rilasciati subito e rimpatriati via Mosca.

(Reuter)

Perón ha una sola via per risolvere la crisi argentina

(Per cablo dal nostro inviato) Buenos Aires, 17 aprile.

Dopo le bombe, i morti, gli incendi, resta a vedere se il giuoco suscitato dal presidente Perón riuscirà ad ottenere quanto si proponeva, oppure i suoi propositi gli sfuggiranno di mano. La campagna di odio contro i commercianti, gli agricoltori, gli allevatori di bestiame, ha toccato mercoledì un incitamento diretto alla rappresaglia. Durante un comizio, mentre la massa gridava: «Giustizia! Giustizia!», Perón ha chiesto: «Perchè non cominciate a farla voi stessi?».

La grande testimonianza di devozione da parte di tutti i sindacati, era stata concertata tra il direttore della Confederazione generale del lavoro e gli organi governativi. Essa è riuscita come in regimi dittatoriali riescono tali manifestazioni, popolare e grave. Gli incidenti sono stati sfruttati per mettere fuori combattimento anche avversari direttamente non colpevoli.

Le sedi dei partiti socialista e radicale sono state prese di mira con l'attiva partecipazione di elementi comunisti. In simili casi è necessario osservare il comportamento della polizia e dell'esercito ora dimostratisi d'accordo con l'azione di piazza.

La manifestazione sindacale doveva servire a intimidire una eventuale congiura della opposizione; l'impensato svolgersi degli avvenimenti ha trascinato Perón. Apertamente, sebbene poi levato dal testo ufficiale, egli ha invocato la forca per i traditori ed è facile in regime peronista essere considerati tali. Per superare gravi difficoltà economiche era indispensabile trovare dei colpevoli e indicarli all'esasperato sentimento della massa.

Dopo la morte di Evita il generale Perón aveva sperato potersi svincolare dalla predominanza facinorosa e politica dei Sindacati, cercando una soluzione di equilibrio. La crisi sopravvenuta da necessità demagogiche, ha ancora costretto ad accettare l'appoggio degli organismi sindacali rifacendo prigioniero il Governo.

Gli avversari di Perón, credendo di sorprenderlo nel momento opportuno, cercarono di coinvolgerlo nel difficile gesto con cui egli aspirava all'indipendenza d'azione, provocando però nervosa, rabbiosa reazione. La situazione va inquadrata entro questi termini e lo schiacciamento brutale della superstite opposizione costringerà Perón ad insistere sulla strada che voleva abbandonare.

Ci si domanda fin dove riuscirà a dominare il giuoco delle rappresaglie ormai scatenato, che i comunisti clandestini cercheranno di tenere vivo ed esacerbare sempre di più. Non ostante questo quadro gli osservatori non travolti dalla passione politica sostengono sia possibile riportare un'apparente normalità e raggiungere una via d'uscita abbandonando la megalomania, eliminando la enorme corruzione, sollecitando la ripresa dell'attività agricola e dimenticando le velleità industriali.

Enrico Emanuelli

Saliti a settecentodue i negozianti arrestati

(Nostro servizio speciale) Buenos Aires, 17 aprile.

La tensione continua, in Argentina, anche se oggi si deve segnalare una battuta di arresto negli avvenimenti.

Rinforzata dalle tumultuose manifestazioni di piazza che sono culminate nell'incendio di vari edifici e nella devastazione di locali pubblici, la campagna del Governo contro i profittatori e gli speculatori sta assumendo un ritmo sempre più severo: complessivamente sono ben settecentodue i commercianti ed i negozianti rinchiusi nelle carceri di Villa Devoto, a Buenos Aires, sotto l'asserita accusa di aver aumentato i prezzi ai consumatori.

Stamani le squadre di ispettori governativi sguinzagliate per la capitale hanno chiuso altre trentaquattro ditte e botteghe, sempre in base alla stessa accusa. Nella città industriale di Avellaneda, uno dei due soci della ditta all'ingrosso «Perez e Lopez» è stato multato di centomila pesos, mentre l'altro è stato condannato per direttissima a tre mesi di carcere, sotto l'accusa di non aver osservato i decreti sulla limitazione dei prezzi.

Una più calma valutazione dei danni provocati dai disordini scoppiati dopo gli attentati ha permesso di accertare la sempre più vasta entità del disastri. I danni provocati dall'incendio dello «Jockey Club» vengono fatti ascendere a sessanta milioni di pesos, senza contare gli insostituibili dipinti custoditi al secondo piano, che sono andati completamente distrutti, al pari della biblioteca, ricca di cinquantamila volumi.

(U. P.)

Un fatto nuovo per i Rosenberg?

New York, 17 aprile.

L'avvocato dei coniugi Rosenberg, Emmanuel Bloch, ha dichiarato ad un corrispondente: «E' inesatto dire che ho sottoposto alla Corte Suprema degli Stati Uniti un fatto nuovo suscettibile di provocare la revisione del processo dei Rosenberg. E' esatto tuttavia che è stato scoperto un fatto nuovo suscettibile di avere importanti ripercussioni nell'affare dei coniugi». (A.F.P.)

CRONACA CITTADINA

SONO ANCORA IN CORSO LE TRATTATIVE PER IL SENATO

La lista dei candidati del P.S.D.I. è stata depositata per prima al Tribunale

Oggi la presentazione della lista della Democrazia Cristiana - Completati gli elenchi per l' "Unità popolare,, e i "Socialisti indipendenti,, - Le formazioni minori alla ricerca delle firme necessarie alle candidature

La prima lista dei candidati alla Camera per il collegio Torino-Novara-Vercelli è stata consegnata alle 17,30 di ieri ai cancellieri dott. Mortarotti e dott. Paternoster, alla presenza del presidente della prima Sezione della Corte d'Appello dott. Alvazzi Delfrate: era la lista del PSDI, presentata dal segretario della federazione torinese, dott. Renato Battistini e dal col. Enrico Moggio, che erano accompagnati dal vice-sindaco avv. Secreto. Ecco l'elenco dei candidati del PSDI al cui contrassegno (Sole nascente) toccherà l'angolo a sinistra in alto della scheda:

Giuseppe *Saragat*; Francesco *Amatcis*; Giovanni Battista *Ariagno* (Vercelli); Giosuè *Arvonio*, Aldo *Bartoletti*; Renato *Battistini*; Giovanni *Bonso*; Corrado *Bonfantini*; Luigi *Bruzzone*; Giovanni *Calderini* (Novara); Aldo *Caranzano*; Luigi *Chignoli*; Antonio *De Maio*; A. P. *Falcetto* (Biella); Livio *Feccia* (Novara); A. *Mollina* (Pinerolo); Umberto *Negro*; F. *Nicolazzi* (Novara); F. *Novaretti* (Biella); P. *Perucchetti* (Novara); Vilantonio *Putatura*; Piero *Rachetto*; Secondo *Romcila* (Novara); G. *Reineri* (Moncalieri); Guido *Ricotti* (Vercelli); Giovanni *Riva*; Giovanni *Savoja* (Vercelli); Guido *Secreto*.

Mezz'ora dopo la consegna della lista del PSDI, il cancelliere capo del Tribunale, dott. Fracchia, riceveva dal presentatore Giovanni Arduino la prima candidatura senatoriale: quella del sen. avv. Gino Colla per il Collegio di Susa.

In serata all'assemblea cittadina dei liberali è stata presentata la seguente lista dei candidati del partito alla Camera (che dovrà però ricevere l'ultima definitiva sanzione nell'assemblea provinciale di domenica mattina):

Bruno *Villabruna*, segretario generale PLI; Franco *Agostini*, avvocato; Giuseppe *Alpino*, funzionario di banca, consigliere comunale; Francesco *Argenta*, avvocato, giornalista; Rodolfo *Avogadro di Vigliano* (Vercelli), pres. Osped. Magg. di Vercelli; Nina *Berardi Buffa di Perrero*, vice-presidentessa della Lega delle donne italiane; Luigi *Bertolino*, industriale, pres. reg. dell'UVI; Aldo *Bobba*, commerciante; Giuseppe *Bodo D'Albaretto* (Vercelli), agricoltore; Massimo *Caputo*, giornalista, Angiolina *De Bernardi Polacco*, impiegata assicuraz., vedova di guerra; Enrico *De Marchi*, presidente della Federazione italiana dettaglianti alimentari; Giovanni *Falcioni* (Novara), avvocato, sindaco di Domodossola; Mario *Fonio* (Novara), avvocato; Pietro *Ghigo*, lettore universitario, sindacalista; Marcello *Giustiniani*, magistrato; Aldo *Grassotti* (Rivarolo), industriale; Ercole *Malchiodi*, avvocato, cons. com.; Pietro *Massara*, professore; Italo *Mazzone* (Varallo Sesia), avvocato; Mario *Michon*, piccolo industriale; Giuseppe *Mongilardi* (Biella), avvocato, pubblicista; Amedeo *Nomis di Pollone*, ammiraglio; Arrigo *Olivetti* (Ivrea), industriale; Luigi *Pescetti*, prof., provveditore agli studi di Torino; Paolo *Rossano* (Moncalieri), farmacista; Ettore *Saccio* (Vercelli), geometra, agricoltore; Gaetano *Zini Lamberti*, avvocato, consigliere comunale.

La democrazia cristiana mantiene ancora uno stretto riserbo sui nomi dei suoi candidati alla Camera per Torino, Novara, Vercelli. Viene però confermato a capolista il Ministro del Tesoro, on. *Pella*, seguito da tutti i deputati uscenti: *Bovetti*, *Fusi*, *Geuna*, *Pastore*, *Rapelli*, *Stella*, *Franzo*, *Bartola*, *Menotti*, *Scalfaro* e *Quarello*. Tra gli altri sedici nomi figureranno con tutta probabilità quelli di *Barassi*, presidente della Federazione calcistica, di *Brezk Papa*, *Jacobini*, *Emanuela Savio*, *Alliaio*, *Mello Grand*, *Zaccone*, *Pugno*, *Trabucco*, *Risso*, *Sibille* e *Muggio* presidente dell'Associazione commercianti.

«Unità popolare», la formazione dei dissidenti del p.s.d.i., e degli altri analoghi gruppi, ha reso nota ieri sera la sua lista definitiva dei candidati alla Camera (manca solo il ventottesimo nome): *Calamandrei* Piero, *Aluffi* Tancredi, *Bertolotti* Luigi, *Bruzzo* Costantino, *Casalegno* Vincenzo, *Ca' Zorzi* Giacomo (Noventa), *Cerosi* Ferruccio, *Chabod* Renato, *De Pietrantonio* Matilde, *Ferraris* Artura, *Fubini* Guido, *Garosci* Aldo, *Giani* Fausta, *Giorgi* Enzo, *Grassi* Marcello, *Glioni* Mario, *Levi* Riccardo, *Levi* Luisa, *Malan* Frida, *Magliacane* Federico, *Minola*, *Raschi* Orazio, *Rho* Edmondo, *Sagona* Pier Luigi, *Tron* Emilio, *Venturi* Franco, *Piccardi* Leopoldo.

L'«unione socialisti indipendenti» presenterà solo una ventina di candidati alla Camera. A capolista figurerà il nome dell'on. Magnani seguito — in ordine alfabetico — da quelli di *Accomello* Enrico (Valenza), *Andreoni* (Vercelli), *Bensi* (Ossola), *Boggio* Giuseppe, *Bonifetto* Ermanno, *Bovero* Clara, *Buriando* Antonietta, *Corchio* Luigi, *Gaddi* Sergio (Alessandria), *Germano* Domenico, *Giovana* Mario, *Guerraz* Aldo, *Musso* Eliezer (cristiano sociale), *Nicoletta* Giulio, *Pia* Marco (Asti), *Poletti* Carlo (Ossola), *Raimondi* Fleanzo (Domodossola), *Segre* Bruno.

Entro oggi anche il p.s.i., il p.r.i., il p.n.m. e il m.s.i. dovrebbero comunicare le loro liste definitive; quanto al p.c.i., si attende l'annuncio che farà nel comizio di domattina all'Alfieri il sen. Negarville.

Le formazioni minori sono intanto alla ricerca delle cinquecento firme necessarie alla presentazione delle liste. Il «Partito Nettista Italiano» (quello che promette a tutti la bistecca di mezzo chilo al giorno e tombole e lotterie continue) ha a tale scopo convocato gli eventuali simpatizzanti alla Sala Alhambra in via Nizza 60. Anche il «Partito della Volontà» è alla ricerca di volontari: tra i nomi dei suoi candidati, si fanno quelli del capolista Ernesto *Villarboito*, Enrico *Faini*, Giovanni *Magnoni*, il magg. *Useglio*, l'ing. *De Marco*.

Ricordiamo infine che anche a Torino dovrebbe esser presentata la lista dell'«Alleanza Democratica Nazionale» (Nitti-Corbino-Terranova) capeggiata dal dott. *Antonicelli*.

Per il Senato, occorrerà attendere di più. Per la D.C. i candidati più probabili sarebbero: *Marconcini* (Torino-Centro), *Rapelli* (Torino-Aeritalia), *Quarello* (Torino-Dora), *Ponelli* (Ivrea), *Guglielmone* (Pinerolo), *Lovera* (Chivasso-Casale), *Sibille* (Susa).

Il P.L.I. presenterà candidati al Senato: *Allara* (Torino-Centro), *De Marchi* (Torino-Aeritalia), *Malchiodi* (Torino-Dora), *Bono* (Pinerolo).

Il P.S.D.I.: *Carmagnola* (Torino-Centro), *Romita* (Torino-Aeritalia), *Sessi* (Torino-Dora), *Actis Perinetti* (Ivrea), *Ramella* (Susa), *Calosso* (Pinerolo).

Il P.C.I.: Rita *Montagnana* (Biella), *Negarville* (Torino-Dora e Chivasso-Casale).

Il P.N.M.: *Ferrari* (Torino-Centro), *Tonengo* (Ivrea), *Bosia* (Asti), *Cavallero* (Chivasso), *Cavallo* (Cuneo-Saluzzo).

Le elezioni per le C. I. dei Sindacati comunali

I membri del Comitato Elettorale appartenenti ai Sindacati Dipendenti Comunali, aderenti alla C.G.I.L. e alla U.I.L., precisano che le elezioni per le C. I. non sono sospese, fatta eccezione per tre categorie di salariati rinviate al 4 e 5 maggio, e che quelle già avvenute per cinque categorie non sono annullate.



Il vice-sindaco avvocato Secreto, insieme ad altri candidati, consegna la lista ai Cancellieri del Tribunale

Manifestazioni e spettacoli per il "Salone dell'Automobile,,

Nella "Giornata della strada,, saranno discussi i problemi delle vie di comunicazione - Al Teatro Nuovo il "Grand ballet du marquis de Cuevas,,

Il numero delle manifestazioni e dei congressi che si terranno a Torino durante il 35° Salone internazionale dell'Automobile, che verrà inaugurato, come è noto, il 22 aprile, è aumentato rispetto a quello dello scorso anno. Particolare importanza assume, fra le nuove manifestazioni, la «Giornata della Strada» in cui verranno discussi i problemi delle vie di comunicazione nazionali, cittadine e di accesso e deflusso nei grandi centri. Sono problemi gravi ma che devono essere risolti con urgenza, perchè direttamente connessi con l'incremento della motorizzazione.

Ma oltre alle riunioni di carattere tecnico sono stati preparati spettacoli che indubbiamente richiameranno nella nostra città grande pubblico: ossia la sfilata di Alta Moda che avrà luogo il 27 aprile e le rappresentazioni, al Teatro Nuovo, del famoso «Grand Ballet du marquis de Cuevas».

Questo complesso artistico, che in Europa ed in America è passato di successo in successo, offrirà, probabilmente, i seguenti spettacoli: «Constanzia» di Chopin, «Don Chisciotte» di Minkus, «Trappola di Luce» di Damase, «Prigioniero del Caucaso» di Kachaturian. Del Balletto fanno parte «stelle» di primissimo piano, quali Rosella Hightower, Marjorie Tallchief (tutte e due americane discendenti da capi indios), Georges Skibine, e vi collaboreranno notissimi coreografi quali Massine, Nijinska, Balanchine.

Una piccola guida, contenente l'elenco ed il calendario di tutte le manifestazioni, oltre tutte le indicazioni utili (informazioni sui posteggi, sugli alberghi, sui ritrovi notturni ecc.) verrà distribuita a tutti i visitatori del Salone. I preparativi per la grande rassegna sono ormai quasi ultimati e già ha avuto inizio l'arrivo di autovetture. Vi saranno novità assai interessanti; ma sia gli organizzatori che gli espositori mantengono il più assoluto riserbo. Indiscrezioni ne sono state fatte più volte su nuovi modelli di vetture a nafta, su vetture piccolissime, su autoveicoli industriali (quali, ad esempio, una enorme autogru «Viberti» per il trasporto degli aeroplani): ma notizie sicure non sono ancora trapelate.

All'inaugurazione saranno presenti il Capo dello Stato Luigi Einaudi e, per il Governo, l'on. Pella.

Spettacolo di balletti per l'Istituto L. Prinotti

Per l'Istituto L. Prinotti di corso Francia 73, che da oltre settant'anni cura l'educazione dei sordomuti ed il loro avviamento al lavoro, verrà rappresentato martedì prossimo al Teatro Carignano uno spettacolo di balletti della scuola di danza Sara-Bertone-Acquarone.

Messa per l'Artista — Domani alle 11,45 nella chiesa di S. Tommaso, la consueta funzione. Parlerà p. Agostino Gandolfo O. J. Eseguirà Musica sacra il tenore Gaspare Pace.

INSEGUIMENTO DI NOTTE PER VIA SACCHI FINO A VIA LEGNANO

Aggredito da un pazzo furioso che gli urla: "Assassino, hai sterminato la mia famiglia!,,

Tempestivo arrivo della polizia - Occorrono 5 agenti per immobilizzare l'energumeno - In Questura l'uomo afferra per i capelli un milite della Croce Verde - Ritorno al manicomio di dove era uscito un anno fa

Alle 2,30, circa, di ieri notte, un signore sulla cinquantina stava rincasando e percorreva i portici di via Sacchi, in fondo alla quale egli abita. I portici erano deserti. Ad un tratto, poco prima di corso Stati Uniti, dinanzi al cinema «Alexandra», egli mise a un tizio, tarchiato, con i capelli arruffati, che se ne stava dietro una colonna, quasi fosse appostato. Il signore aveva un attimo di esitazione, poi tirava dritto. Ma quando arrivava all'altezza dello sconosciuto, questi spiccava un balzo e gli veniva contro. Aveva il viso stralunato e gli occhi foschi. Era senza cravatta e gli abiti apparivano molto in disordine.

— Miserabile! — egli gridava — Ti conosco! Tu sei Marco!

— No — balbettava il passante sconcertato — guardi che lei si sbaglia... Io mi chiamo Mario...

— Non mentire! — ruggiva lo sconosciuto con le vene del collo grosse come corde — Tu sei Marco! Ti riconosco! Hai sterminato tutta la mia famiglia, hai bruciato la mia casa, ti sei impadronito del mio denaro!

— Ma no, ma no — badava a ripetere, terrorizzato, il signore — guardi che non sono io... si convinca che è un equivoco... io sono un galantuomo...

— Ed ora — proseguiva l'energumeno — tu mi perseguiti e cerchi di farmi arrestare sotto false accuse! Tu vai in giro a spargere la voce che io sono pazzo! Invece io non sono pazzo! Ma adesso è giunta l'ora della vendetta: mi sei caduto nelle mani, non ti lascerò sfuggire, ti ammazzerò, ti strangolerò, ti schiaccerò la testa!

Nell'udire simili frasi e nello scorgere lo sconosciuto che s'avvicinava a lui con le braccia alte come per ghermirlo, il signore si metteva a correre con quanta forza aveva nelle gambe. E l'altro dietro, minacciando e ingiuriando. La corsa si protraeva lungo via Sacchi sino all'angolo di via Legnano. Qui il signore arrivava sfinito, con la lingua fuori. L'inseguitore gli era sopra e lo acchiappava per le spalle e cominciava a scuoterlo violentemente. Per fortuna, in quel momento, proveniva da corso Unione Sovietica diretta a Porta Nuova una camionetta della polizia. Alle semi-strozzate invocazioni di aiuto lanciate dal malcapitato, gli agenti fermavano il veicolo e scendevano in tutta fretta. Ma liberare l'infelice dalle grinfie dell'energumeno non era facile: si mettevano in cinque e ogni agente si buscava una certa dose di calci e di pugni. In Questura l'individuo veniva portato nell'ufficio di notturna e il dott. Guadagno lo identificava per Arnaldo Missao di Gedeone, di 34 anni, scomparso quattro giorni or sono dalla sua abitazione di corso Moncalieri. Il Missao era stato dimesso un anno fa dal manicomio di Collegno ed era ritornato dai genitori e dalla moglie. Ma quattro giorni or sono, improvvisamente, s'era allontanato da casa e non aveva più dato notizie di sè. La famiglia aveva presentato denuncia in Questura. Le ricerche subito intraprese non avevano dato esito alcuno.

Il dott. Guadagno provvedeva subito a chiamare un medico. Il medico, dopo una visita, lo giudicava pazzo pericoloso e ne ordinava l'immediato ricovero in manicomio. Del resto l'aspetto del Missao era pauroso: era spaventato, eppure gli agenti dovevano tenerlo fermo. E si scuoteva tutto e digrignava i denti e aveva la bava alla bocca. Si rendeva necessario l'intervento della Croce Verde per il trasporto a Collegno. Toccava ai bravi militi il delicato incarico di togliere allo sciagurato le manette e mettergli la camicia di forza. Come il Missao si sentiva le mani libere, scattava: e la sua forza era centuplicata dalla follia. Ributtava chi faceva l'atto d'immobilizzarlo e concentrava le sue ire su di un milite della Croce Verde. Le sue dita simili ad artigli gli ghermivano un ciuffo di capelli e glielo strappavano. Il milite riportava ferite al cuoio capelluto giudicate guaribili all'ospedale in cinque giorni. Alla fine il pazzo, dopo una lotta durata qualche minuto, veniva ridotto all'impotenza con la camicia di forza. Alle 4,30 entrava nel manicomio di Collegno. E' risultato che il Missao verso le 1,30, sempre in via Sacchi, aveva cercato d'importunare tre signorine e un giovanotto: ma s'era limitato a sberleffi e lazzi grossolani.

Oggi ha inizio il Convegno per i problemi economici

Oggi, alle 17, al Teatro Carignano, con il saluto dell'on. Giuseppe Ermini, si aprirà il Convegno per i problemi economici piemontesi. Dopo l'on. Ermini prenderà la parola il prof. Silvio Golzio che riferirà su «Aspetti e problemi dell'economia piemontese». Seguirà il sen. Federico Marconcini che parlerà de «L'interesse dell'economia piemontese alla valorizzazione del mercato meridionale». Domani, sempre al Teatro Carignano, alle 9,30, vi sarà una relazione del prof. Bruno Rossi Ragazzi sul «Programma di investimenti del Mezzogiorno come programma economico nazionale». A conclusione dei lavori parlerà il ministro del Tesoro, Giuseppe Pella, sul tema: «La politica degli investimenti come fattore di propulsione dell'economia italiana e di solidarietà fra le diverse regioni».

Per oggi, al termine della relazione del sen. Marconcini, è annunciata una discussione cui hanno già chiesto di intervenire il presidente dell'Associazione Commercianti, Andrea Muggio, ed il sen. Panetti.

Una condanna e un'assoluzione per l'uccisione di un cantoniere

Sono stati processati in Corte d'Assise (pres. Aubert, P. M. Dal Pozzo, canc. Fiore) gli ex-partigiani Giorgio Aimone e Giovanni Bosio i quali erano imputati di aver ucciso a Osegna circa 9 anni or sono, il cantoniere Mario Bretto. Questi, il 19 agosto del 1944 partiva da Osegna, dove si trovava in ferie presso la famiglia, per raggiungere Oneglia dove lavorava. Poichè la linea ferroviaria era interrotta, si incamminò a piedi sperando di trovare per strada un mezzo di fortuna.

Ma egli non giunse mai a destinazione e di lui la moglie ebbe più notizie fino dopo la fine della guerra; qualche mese dopo fu informata che suo marito era stato ucciso e che il cadavere era stato ritrovato presso le cave di Osegna. Presentò allora denuncia ai carabinieri i quali raccolsero testimonianze a carico dell'Aimone e del Bosio secondo le quali essi avrebbero ucciso il Bretto perchè da lui sorpresi a rubare delle oche. Secondo altri, invece, il cantoniere sarebbe stato ucciso dai partigiani perchè erroneamente creduto spia dei tedeschi. Gli esecutori gli fracassarono il cranio a colpi di vanga temendo di essere uditi, se avessero adoperato armi da fuoco da una formazione tedesca che era nelle vicinanze.

I due sono comparsi in giudizio a piede libero. Il P. M. ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove del Bosio e la condanna dell'Aimone a 15 anni di reclusione. La Corte ha assolto il primo (difeso dall'avv. Bedarida) per non aver commesso il fatto, mentre il secondo (difeso dall'avv. Mussa) dall'imputazione di furto condannandolo, invece, per l'omicidio a 10 anni di reclusione con il condono di 3 anni.

Arrestato ieri il titolare d'una falsa agenzia che prometteva scritture cinematografiche

Delusione di numerose ragazze che già si credevano dive - Ciascuna di esse lamentava di essere stata truffata di somme in denaro

La Squadra Mobile, dopo molte ricerche, ha arrestato ieri in un albergo della periferia il quarantanovenne Adriano Pesatella fu Annibale, già domiciliato nella nostra città in via Maria Vittoria.

Il Pesatella, tempo fa, aveva aperto in Torino una specie di agenzia dal nome altisonante: tale agenzia s'incaricava di far provini alle aspiranti dive del cinematografo e «lanciarle» poi, assicurandone la scrittura da parte di primarie Case di produzione. La sede dell'agenzia era decorosa e il Pesatella — molto elegante, distinto, buon parlatore — sapeva cattivarsi la simpatia delle ragazze che si presentavano. Nel giro di un mese alla porta dell'ufficio bussavano decine e decine di fanciulle, lusingate dal miraggio di arrivare a Cinecittà e addirittura a Hollywood e conquistare gloria, uomini e denaro. Il Pesatella le colmava di cortesie, le stordiva di chiacchiere, indi le fotografava più o meno vestite affermando che la foto sarebbe giunta, entro brevissimo tempo, nelle mani dei più qualificati registi. Naturalmente le aspiranti dive dovevano versare una certa cifra, quale spesa di provino e di pubblicità per il prossimo «lancio».

Ma ben presto il trucco si scopriva. Le ragazze diventavano impazienti, assediavano il Pesatella, esigevano di vedere le decantate scritture o lettere di impegno di produttori e registi. Poi qualcuna di esse veniva a sapere che il Pesatella non era affatto introdotto nel mondo del cinema: e avvertiva perciò della cosa la polizia. Ma quando la «Mobile» interveniva il Pesatella, fiutato il vento infido, s'era reso uccel di bosco da qualche giorno e nell'ufficio non si trovavano che pochi mobili di scarso valore. Tutte le successive ricerche risultarono senza esito. La settimana scorsa il Pesatella veniva segnalato nella nostra città. La «Mobile» intensificava le indagini e gli appostamenti e ieri riusciva a sorprenderlo. Il Pesatella, in Questura, ha protestato con vivacità la sua buona fede e ha dichiarato che «si tratta di un equivoco». Per intanto è stato rinchiuso alle «Nuove».

Unione Culturale: «Amici del Risorgimento». — Oggi alle 17,45 il dott. Giorgio Vaccarino dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia parlerà a Palazzo Carignano sul tema: «Panorama storico della Liberazione».

L'apertura di c. Montecucco

Nella seduta di ieri pomeriggio, la Giunta ha approvato numerosi provvedimenti. Fra i più notevoli, segnaliamo l'apertura di corso Montecucco nel tratto fra via Bardonecchia e corso Francia (per una spesa di cinque milioni), lo stanziamento di sette milioni per lavori di manutenzione e di ampliamento in alcune scuole cittadine (l'Avogadro, la Boncompagni, l'Aporti, l'Alfieri, la Prati), la trasformazione degli impianti di illuminazione con tubi fluorescenti in via Cigna, secondo il piano sperimentale già in atto in via Barbaroux (per una spesa di un milione e mezzo).

La Giunta ha infine deciso di delegare il vicesindaco Secreto a rappresentare il Comune nell'assemblea della Centrale del Latte, che si terrà martedì. Il sindaco parteciperà invece all'assemblea della Satti, nella quale dovranno essere prese importanti decisioni sullo sviluppo e la trasformazione della società.

Conferenza — Oggi, alle 18, all'Università, in via Principe Amedeo 8, il prof. Giuseppe Bellussi, della Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università, terrà una conferenza sul tema: «Le disfonie funzionali croniche degli scolari».

Per lo scoppio d'un serbatoio: un operaio morto e uno ferito

Alle ore 17 di ieri pomeriggio una sciagura sul lavoro è avvenuta in uno stabilimento di via Pistoia per la fabbricazione di serbatoi cilindrici adatti alla conservazione di latte, birra, ecc.

A quell'ora quattro operai erano attorno ad un serbatoio di recente fabbricazione, lungo dodici metri e del diametro di due, deposto nel cortile, sotto la tettoia principale. Essi erano: Felice Crabbi e Luigi Montipiano i quali stavano lavando le pareti esterne e il cinquantottenne Giuseppe Ceretto Castigliano fu Martino residente a Pont Canavese il quale si trovava accanto all'imboccatura del serbatoio con una lampada in mano. Il Ceretto illuminava l'interno del cilindro ove l'operaio Savino Paciolla di Nicola, domiciliato in via delle Maddalene 34, con una lancia, spruzzava d'acqua le pareti per ripulirle della soda caustica che vi era stata precedentemente passata. All'improvviso, per cause che non si sono potute accertare, nell'interno del serbatoio avveniva uno scoppio. Lo spostamento d'aria colpiva con violenza il Ceretto che era all'imboccatura: il disgraziato veniva buttato all'indietro per cinque metri e finiva contro un lavandino di pietra che sporge dal muro. Scivolava, batteva la nuca sul bordo del lavandino e s'accasciava al suolo privo di sensi, gravemente ferito. Decedeva poco dopo, per frattura della base cranica, mentre lo si trasportava all'ospedale Maria Vittoria.

Il Paciolla invece che si era visto circondato da una luce abbagliante si lanciava verso l'apertura e riusciva a sgattaiolare fuori, aiutato dal Crabbi e dal Montipiano. Costoro gli strappavano dal corpo la tuta bruciacchiata e lo sospingevano in una vasca piena d'acqua. Tuttavia al Paciolla si riscontravano ustioni che i medici dell'ospedale Maria Adelaide giudicavano guaribili in una ventina di giorni.

La morte del generale Bes

E' deceduto ieri nella nostra città, all'età di 81 anni, il generale di Corpo d'Armata in congedo Celestino Bes. Egli appartenne, per tutta la sua lunga carriera, al Corpo degli Alpini, del quale fu anche ispettore, e in cui aveva saputo acquistarsi unanime simpatia, tanto da venir ricordato da tutti, con affettuosa devozione, come il «papà degli Alpini». Poeta della montagna, scrisse notissime poesie in dialetto piemontese. Durante la guerra 1915-18 era stato decorato della medaglia d'argento al valor militare.

La Società piemontese di Medicina interna ha indetto per domani alle 10 alla Camera di Commercio, la sua riunione scientifica. Relazione del prof. Debenedetti sul tema «Prospettive biochimiche della Medicina attuale».

Università Popolare — Questa sera alle ore 21 in via Principe Amedeo 8 il prof. Scartozzi terrà una conferenza su: «Tumori e cancri». Alle ore 22 il prof. Martinetto parlerà su: «Moderni metodi di anestesia».

ECHI DI CRONACA

QUALE CORSO VORRESTE seguire in casa? Segnalate *Istituto Studio e Lavoro* (dal 1945 aut. Ministero P.I.) *Giolitti 13*, t. 50-639.

GALLERIA CASTORE v. *Stampatori 4*. Oggi ore 17,30 e stasera ore 21,15 due grandi vendite conclusive all'asta a libera offerta.

CAMPIONE *Casinò Municipale* Dancing - Attrazioni. Gite in auto private e pullman: giovedì, sabato, domenica. Ingresso gratuito al Casinò. *Italnord* - *Viaggi Turismo*, via *Roma 305*, *tel. 26.848 - 47.061*.

ARCIUCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento *Quaglia*, via *Barbaroux 38* (interno).

I PELI SUPERFLUI (portricoli) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica *O.E.M.*, *Torino*, piazza *San Carlo 197*, *telef. 533-705*.

MOBILI. Per le vostre necessità rivolgetevi alla produzione. *Barovero*, *Via Valperga Caluso ang. Via Belfiore n. 43*.

LA GRANDE VENDITA FERRAVERILE dei tessuti continua con succ. *P. Serra*, *C. Alberto 44*.

LA MOBILIARE v. *Bellezia 23*, *tel. 560-913*. I migliori mobili ai prezzi migliori. Facilitazioni.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati v. *Garibaldi 4*, t. 521-107.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,14: Orchestra «Eclipse» - 13,15: Album musicale - 14,15-14,30: Cronache del teatro di Silvio D'Amico e del cinema - 16,45: Lingua francese - 17: Sorella Radio - 17,30: «Il ladro e la zitella», opera giocosa di Giancarlo Menotti - 18,55: Il consulente agli ... - 19,30: Orchestra d'archi - 19,15: Storia biblica - 19,45: Economia italiana d'oggi - 20: Musica leggera - 21: Taccuino musicale - 21,5: «Pilato», di De Martino e Santoni Rugiu - 22: Orchestra Petralia - 22,30: Il ricordo del mare - 23: Canzoni italiane - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Almanacco di Morbelli - 9,30: Orchestra napoletana - 10-11: Casa serena - 13: Così si canta in Europa - 13,45: Dolci ritmi - 14: Galleria del sorriso; Canzoni senza parole - 14,30: Orchestra Strappini - 15,15: Ritmi d'America - 15,45: Orchestre: Kostelanetz, Ronnie e Edmund Ross - 16,30: «Racconti», di D. H. Lawrence - 16,45: Nath King Cole e il suo trio - 17: Radar - 17,30: Ballate con noi - 18,30: Rime e ritmi - 18,45: Canta Eva Nova - 19: Guida per ascoltare la musica - 19,30: Orchestra Ferrari - 20,30: Ecco i nostri, rivista - 21,15: Club - 21,30: Orchestra Angelini - 22: «La città volante», radiodramma da «I viaggi di Gulliver» - 22,45: Il saxofono di Don Byas, il trombone di Tommy Dorsey, la tromba di Harry James - 23: Siparietto - 23,15-23,30: Sarah Vaughan.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il giornale del terzo - 20,15: Beethoven: Tema con dieci variazioni op. 121, per pianoforte, violino, violoncello; Trio in mi bemolle op. 70 n. 2, per pianoforte, violino e violoncello - 21: Il dolce stil novo: Guido Guinizelli - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Hans Rosbaud.

TELEVISIONE — Ore 16: Film - 17: «Prego signora» - 18: Film - 21: Telegiornale - 21,15: Cortometraggio - 21,30: Rivista - 22: Film.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 20,7; min. + 4,8; media + 14,8. Umid. 60%. Pressione 733,8. Cielo nuvoloso e venti deboli settentrionali. - Previsioni: nella mattinata cielo poco coperto per nubi stratiformi che nel pomeriggio si trasformeranno in cumuli. Visibilità generalmente buona. Temperatura in aumento.

STATO CIVILE

Morti: Marino Caterina in Gallero, a. 54, casal., v. Cibrario 49; Peneher Olive ved. Pogrossi, a. 73, pens., v. Vittoria 16; Meliga Rumano, a. 73, pens., c. Gabetti 3; Marino Giovanni, a. 84, pension., c. V. Emanuele 37; Marsero Angelo, a. 69, pension., p. Bottesini 5; Bella Francesca in Bertinetti, a. 45, casal., via di Nanni 90; Gallardo Caterina in Gay, a. 73, casal., c. Francia 180; Milone Felicita ved. Segre, a. 78, pension., via Massena 4; Bonello Luigi, a. 71, pens., c. Francia 168; Fiorenzoli Alfredo, a. 57, pens., c. M. D'Azeglio 27; Bes Celestino, a. 80, pens., v. Talucchi 34; Bogino Anna ved. Ferraris, a. 71, casal., Id. Rip. Vecchiaia; Villanova Bortolo, a. 54, operaio, Mauriziano; Chiabotti Annamaria, a. 16, scolara, Amedeo di Savoia; Maggio Paolo, a. 31, agricoltore, Molinette; Gavi Ernesto, a. 63, oste, Id. Rip. Vecchiaia; Ricci Maria ved. Segre, a. 76, casal., S. Giovanni; Cavallo Malvina ved. Mattura, a. 54, casal., S. Giovanni; Bevilacqua Abramo, a. 65, pens., Molinette; Manzoni Maria ved. Turetti, a. 80, casal., Ric. c. Casale; Oliveri Giuseppe, a. 77, pens., Ric. c. Casale; Beltrando Carolerno, a. 73, contadino, Medic. Legale; Barardo Domenico, a. 64, invalido, Mauriziano; Verri Margherita in Devesi, a. 74, casal., Mauriziano.

Morti: 24 - Nati: 31 - Matrimoni: 23.

SPETTACOLI

"Il malato immaginario,, stasera al "Carignano,,

Questa sera, alle 21,15, la Compagnia «Eleonora Duse» del Piccolo Teatro della Città di Genova, darà la prima recita de «Il malato immaginario» di Molière, interprete Camillo Pilotto. La commedia sarà replicata nei due spettacoli di domani, con i quali la Compagnia concluderà la sua breve stagione torinese. Biglietti e prenotazioni al Salone de «La Stampa» in via Roma.

Amici della Musica — Questa sera, alle 21,15, al Conservatorio, concerto del violinista Enrico Pierangeli. In programma musiche di Haendel, Tartini-Kreisler, Beethoven, Ravel, Labriola, Maghini e Szymanowsky.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.113

Alfieri: ore 21,15 Billi-Riva.
Carignano (Piccolo Teatro di Genova), ore 21,15: «Il malato immaginario» di Molière.
Carro di Tespi, c. Matteotti, Comp. di Prosa M. Ruta, ore 21 «La signora dalle camelie» di A. Dumas.
Metropolitana: ore 16,30 «Giovanna d'Arco», Marionette Lupi.
Galleria Lattes: v. Confienza 6: Dipinti di Corrado Cagli, 17-19.
Galleria Martina S. Federico 41 Mostra G. De Chirico 10-12 15-19.
Palazzo Chiablese (p. S. Giovanni n. 3) Mostra Naz. Disegno Ragazzi ore 16,30-19,30, 21-23, Ingr. lib.
Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: ore 16,30 21 Orc. Mario Di Nunzio, c. R. Sasso, E. Ferri.
Augusteo: 21 Orsatti-Aurora.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Gaudio: 16,30 21 Cuban's Boys.
Gran Mago ore 21 scelta orchestra
Hollywood: 16,30 21 Gabbiani.
Lutrario 21 Nini Rosso-Sandra.
Melody Bogino 17: Barbini 21.
Montecappuccini Danze 21-24.
Saletta Danze 21 Orch. Liotti.
Smeraldo: Goito 8, t. 682-470 ore 21 Orch. Allegri-Mildiego-Balocco, cant. Martorana, Lotti, Cortese.
Winter Eden: 16,30 21 Orch. Massa, c. Mirella Carmen, E. Pericoli.
Piscina coperta Stadio: 15-19.

DANZE PRINCIPE e LA PERLA
Ore 16,30 thé danzante
Ore 21 eleganti trattenimenti
Scuola di danze M° Nino Gallo.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 e 21 grande successo *Bruno Canfora - Elsa Petrone*

EL TROCADERO
Il distinto Ritrovo
Ore 17 e 21 Compl. *Bruno Bianchi*.

FARO CLUB DANZE
Locale ad aria condizionata
Compl. Harry Kid's - Ore 17 e 21.

LA SERENELLA
Grandiosa elegante serata prolungata con ricchi premi in sfilata.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'avventuriero delle Lande», supercinecolor, Robert Cummings, Terry Moore.
Astor: «Il figlio del dr. Jekyll» Louis Hayward, Jody Lawrence.
Corso: «Viale della speranza» C. Greco, M. Mastrojanni, L. Bonfatti. Vietato ai minori di 16 anni.
Doria: Mariti su misura, Jeanne Crain, Scott Brady, T. Ritter.
Lux: «Il talismano della Cina» in techn., R. Reagan, R. Fleming.
Maffei: «Il capitalista» technic. C. Coburn, P. Laurie. Platea 300.
Metro-Cristallo: technicolor «Ivanhoe», Robert Taylor, Elizabeth Taylor, Joan Fontaine. L. 200-350 Matt. ore 10,30 a L. 200.
Reposi: «Koenigsmark» S. Pampanini, Jean P. Aumont, R. Lupi.
Torino: «Frutto proibito» Fernandel, F. Arnoul. Ap. 10.
Vittoria: «Ho scelto l'amore» con Renato Rascel, Marisa Pavan.

Alexandra «La provinciale» Lollobrigida, Ferzetti, Viet. min. a. 16.
Alpi: «La croce di Lorena» Gene Kelly e Jean Pierre Aumont.
Ariston: «I cosacchi del Kuban» in Agfacolor, prima visione.
Augustus: «Alcool», James Cagney, Phyllis Thaxter.
Capitol: «La provinciale» con Gina Lollobrigida.
Faro: «La provinciale» con Gina Lollobrigida.
Gianduja: Cantando sotto la pioggia, tech. G. Kelly, D. O'Connor.
Hollywood: «Il mondo le condanna» A Valli, A. Nazzari, Reggiani.
Ideal: «Processo contro ignoti», Lianella Carell e nuova riv. Confalior-Ferrero-Morgan 16,15-21,15.
La Perla Cantando sotto la pioggia, tech. G. Kelly, D. O'Connor.
Massimo: «La maschera di fango» Warnercolor, Gary Cooper.
Nazionale: «Il mondo le condanna» A Valli, A. Nazzari, Reggiani.
Principe: «Il mondo le condanna» A Valli, A. Nazzari, Reggiani.
Statuto: «La maschera di fango» Warnercolor. Gary Cooper.

Asti: «Perdonami se mi ami» Loretta Young, Jeff Chandler. A. 10.
Cer: «I miserabili».
Mignon: «Il figlio di Lagardère»
Milano «Quando mondi incontrano» «Prigion. torre fuoco» A.10
Olimpia Furore sulla città, V.min.
Po: «La gang» Robert Mitchum.
P. Nuova: Sfida di Robin Hood.
Regina: «Trinidad» e Varietà.
Romano: Montagna 7 falchi, tech. Riv. Cecchelin-Silvani 16,15 21,15.
S. Felice: «L'aquila del deserto» tech. Y. De Carlo, R. Green. A. 10
Esperia: «Canzoni mezzo secolo» techn. Pampanini, Rascel.
Italiano: «Robin Hood e i compagni della foresta» tech. R. Todd
Miraflori: I 10 della legione, tech.
S.Teresina Napoli altri tempi. A.16
Vinzaglio: «Brigante Tacca del lupo» A. Nazzari, C. Greco.

Eliseo. «Perdonami se mi ami» Loretta Young, Jeff Chandler.
Frejus: «Il grande Caruso» tech. Mario Lanza, Ann Blyth.
Nuovo: «Europa '51» I. Bergman
S. Paolo: Cacciatore del Missouri, techn. C. Gable, M. E. Marquez.
Belgio: «Crociera di lusso» tech.
Corallo: Cacciatore del Missouri, techn. Cl. Gable, M. E. Marquez.
Eridano: «Donne verso l'ignoto», Robert Taylor, Denise Darcel.
Orsa: Trinidad, Hayworth-Ford
Radium «Giuramento» film URSS e Comp. Riviste Thelma-Orbechi.
V. Veneto «Luci della ribalta» con Charles Chaplin.

Astra: «L'ingenua maliziosa».
Bernini: «Su un'isola con te», tec. Esther Williams, P. Lawford
Cibrario «Signora Shangay» Hayworth e «Tarzan della jungla».
Excelsior: «Uomini alla ventura» techn. James Cagney, C. Calvet.
Manzoni «Squilli tramonto» tech.
Odeon: Prigionieri della palude, techn. Jean Peters, C. Smith.
Star: Il cacciatore del Missouri, techn. C. Gable. Ap. 16.

Adua: «Furore sulla città», Var.
Aurora: «Kim» techn. E. Flynn.
Brescia: «Uomo tranquillo», tec.
Fortino: 4 ragazze all'abbordaggio, tec. Riv. Lello Castiglia 21,15
Nord: «Abbiamo vinto» Walter Chiari e Comp. Riviste Chiabotto.
Oriente: «Divertiamoci stanotte», techn. D. Kaye, Gene Tierney.
Palermo: «Luci della ribalta».
B. Parco Ti avrò per sempre, tec.
Sociale «Trinidad» R. Hayworth

Cabiria 4 cavalieri dell'Oklahoma.
Colosseo: Grande passione, tech. Tyrone Power e Ann Blyth.
Italia: «Contro tutte le bandiere» tech. Errol Flynn, M. O'Hara.
Lingotto: «Luci della ribalta», con Charles Chaplin (Charlot).
Moderno: «Africa strilla» con Gianni e Pinotto.
Nizza: «Stirpe del drago».
Piemonte: «Prigionieri della palude» tech, Jean Peters, C. Smith
Spezia: «Diavoli alati» techn.

Alba: La calata dei Mongoli, tec.
Apollo: Canzoni di mezzo secolo, techn. Dapporto, Pampanini.
Diana: Trinidad, Hayworth-Ford
Dora: «Oro maledetto» techn.
Edera: Prigionieri palude, tech.
Lucento «4 ragazze all'abbordaggio» techn. Riv. Ugo Bonardi.
Lutrario: «Corsaro dell'isola verde» techn. Burt Lancaster.
Roma: «Europa '51», Bergman.

RAI - RADIO ITALIANA
Questa sera ore 21
PROGRAMMA NAZIONALE
PILATO
Radiodramma di G. De Martino e A. Santoni Rugiu



Marc Chagall

Il giorno 23, a Torino, a Palazzo Madama, sarà inaugurata una Mostra riassuntiva dell'opera di Marc Chagall.

La popolarità di Chagall è oggi molto estesa in Europa. Il suo ritorno dagli Stati Uniti dopo la guerra è stato festeggiato, e davanti ai quadri esposti nella sua retrospettiva del 1947 a Parigi ho veduto i fanciulli divertirsi come se leggessero delle fiabe. Chagall ha il privilegio di saper comunicare con le anime semplici, che non controllano le immagini fantastiche con la conoscenza dell'anatomia, e con le anime poetiche che sono abituate a lasciar volare per l'aria le teste smarrite nei sogni. Il desiderio di poesia in pittura, dell'evidenza dell'anima negli oggetti della visione, dell'ingenuità fantastica che si rivela per una mano scaltrita nei segreti del mestiere: tutto ciò favorisce il successo di Chagall oggi, come l'ha favorito più di quaranta anni fa.

Perchè Chagall era presente, sia pure più giovane degli altri protagonisti, a quella rivoluzione pittorica degli anni anteriori al 1914, la quale condiziona il nostro gusto anche ora. Aveva ventitrè anni quando giunse dalla sua Vitebsk a Parigi nel 1910, e dipingeva in modo confuso ma in direzione post-impressionista. A Parigi si trovò di fronte al cubismo nascente e lo rifiutò dicendo ch'esso era troppo realista. Obiezione, che sembra strana anche oggi, e che allora dovette apparire assurda. Voleva dire che il cubismo era troppo intento alle forme plastiche, ai dati fisici della visione, e dimenticava l'esistenza dell'« anima ». Chagall voleva invece occuparsi soltanto dei suoi sospiri d'amore, delle sue esplosioni d'ira, dei suoi incanti contemplativi, delle sue ossessioni, dei ricordi di umiliazione e di trionfi.

Il contrasto fra Chagall e i cubisti era dovuto a qualcosa di più profondo che una differenza di temperamenti. Era di fatto il contrasto tra Oriente e Occidente.

La forma plastica solida precisa è alla radice dell'arte occidentale, che si riconosce per la prima volta nel nome di Giotto. Essa si ricollega con l'esigenza razionale, che vuole assicurarsi dei limiti del finito prima di lanciarsi verso l'infinito, che lascia la fantasia svilupparsi ma non senza controllo. Le proporzioni, la composizione della terza dimensione, la prospettiva, l'anatomia, il movimento, tutto è la conseguenza del principio plastico, di questo contributo artistico alla razionalità dell'occidente.

Ora pensate alle icone russe, che si dipingevano ancora al principio di questo secolo e ripetevano stancamente motivi di origine bizantina. Nessuna giustificazione vi è data al rapporto fra le immagini, come se il principio di causa e di effetto fosse ignorato, e tutto potesse accadere ad ogni momento per forza di miracolo. Nè vi manca l'espressione delle passioni, che si manifesta per colore e non per forma plastica, per un colore che non cura l'effetto di luce caro alla tradizione occidentale. L'icona russa, come la pittura di Chagall, non rappresenta questo nostro mondo terreno, ma l'al di là, un mondo creato da una fantasia senza limiti.

L'opposizione di principio assunta da Chagall di fronte al cubismo è dunque tipica di un ragazzo caduto a Parigi da un mondo estraneo come era la Russia tradizionale e paesana. Ma se si oppose al cubismo, Chagall vide subito il vantaggio di trarne profitto e si appropriò la forma plastica occidentale non per giustificare la sua pittura di fronte alla ragione, ma per rendere più evidenti e palpabili i suoi sogni fantastici. La plastica è per Chagall non un ideale ma uno strumento. E così, a modo suo, riuscì a far coincidere le due tradizioni dell'Occidente e dell'Oriente. La loro conciliazione sarebbe stata un compito ben difficile per chiunque altro, non per Chagall che riduce tutti i termini obbiettivi di un problema a ciò che può assimilare facilmente, direi familiarmente, e ignora tutto il resto.

E' questo un modo discutibile di risolvere i problemi, eppure esso gli permise di ricordare ai pittori di Parigi che la vita del sentimento ha diritto di non essere trascurata in arte. E poichè questa vita, che è sempre misteriosa, fu rappresentata con una energia, una materializzazione, non prima veduta, avvenne che ne risultò una nuova evidenza plastica del mistero. Così Chagall precorreva senza saperlo il surrealismo più di dieci anni prima che si costituisse.

« Tutto fa credere — dice André Breton — che vi sia un punto dello spirito dove la vita e la morte, il reale e l'immaginario, il passato e il futuro, il comunicabile e l'incomunicabile, l'alto e il basso, non siano più sentiti come opposti. La speranza di determinare quel punto sorregge l'opera dei surrealisti ». Forse nessuno ha realizzato quel punto meglio di Chagall, per quanto sia possibile di realizzarlo. Visione dell'al di là e senso terreno della realtà, sfumature del sentimento ed evidenza plastica, bontà angelica e satanismo minaccioso, amore dell'Oriente e padronanza dell'Occidente, ecco le antinomie che hanno indotto Chagall ad aprire le porte dell'inconoscibile.

Ed ha compiuto ciò senza quasi volerlo, girando attorno ai problemi, sottraendosi alle conseguenze troppo impegnative, salvo ad esplodere di quando in quando contro tutto e tutti per poi rientrare nell'ombra. Questo è il suo modo di essere, ed è la qualità, il tono, il fascino della sua arte.

* *

Se è vero che Chagall abbia gettato le basi del suo stile nel primo periodo parigino (1910-1913), si è poi sviluppato in stretto rapporto con i casi della sua vita, anzi della vita del mondo. Non ch'egli abbia illustrato quei casi, ma ha reagito ad essi in modo metaforico, con pieno distacco fantastico.

Ritornato alla sua Vitebsk poco prima dello scoppio della guerra, ha vivacchiato fino al momento della rivoluzione bolscevica. Non ha mai capito nulla di politica, ma sapeva di essere pittore e rivoluzionario. Aderì dunque alla rivoluzione e fu nominato commissario artistico di Vitebsk, ov'erano soltanto alcuni imbianchini. Fece copiare in grande i suoi quadri per ornare la strada principale quando arrivarono i commissari politici. Invece dei ritratti di Marx e di Lenin, essi trovarono le vacche alate sui tetti. Povero Chagall! perdette il posto, e se ne andò a Mosca. Egli rimaneva tuttavia elettrizzato, e i suoi quadri di quel tempo sono pieni di gioia, d'amore per l'umanità, di sfida alla legge della gravitazione: e sono fra i più belli ch'egli abbia mai fatti.

Ma presto le difficoltà di vivere aumentarono a tal punto che nel 1923, insieme con la sua famigliola, se ne tornò a Parigi. Quivi sentì tutto il fascino della finezza francese, della cortesia, del colore grigio, della sfumatura, e sentì il piacere di vivere nella calma, di pensare al suo amore per la sua « Bella », e di dipingere fiori e fiori.

Ma già nel 1932 la sua musa da idillica diviene tragica per il presentimento delle catastrofi a venire. La malinconia che prima accompagnava i dolci abbandoni si trasforma di quando in quando in gridi di dolore, che aumentano e si fanno laceranti prima e durante la guerra. Allora i suoi miti sono tutti in tumulto, paurosi. Le ossessioni da cui la civiltà francese l'aveva guarito ritornano più feroci che mai, e purtroppo giustificate dalla realtà.

Negli Stati Uniti dove ripara, trova accoglienza e successo, ma « Bella » gli muore e l'ambiente è troppo diverso da quello in cui il suo temperamento possa trovarsi a suo agio. La Francia, più che Parigi, lo richiama. A Vence trova il cielo che lo rasserena e la bellezza che lo allieta e l'umanità che lo consola. Un nuovo periodo così si è iniziato per Chagall e per la sua arte, un nuovo cammino di cui le soste sono e saranno alcuni capolavori.

Lionello Venturi



Il dott. Daniel Malan, « leader » dei nazionalisti, fotografato nella sua casa a Città del Capo con accanto la moglie. (Tel.)

DOPO LA VITTORIA ELETTORALE DEI NAZIONALISTI

Pericolosa per tutta l'Africa la politica razzista di Malan

Una rigida divisione tra bianchi e negri ideale assurdo ed anacronistico del Premier sudafricano - La grande sproporzione numerica - I timori di Londra: l'Unione potrebbe staccarsi dal Commonwealth

La vittoria dei nazionalisti nelle elezioni svoltesi il 15 scorso nell'Unione Sud Africana rappresenta un fatto d'una gravità che trascende di molto i confini di quel Paese per investire il futuro di tutta l'Africa. Il milione e mezzo di elettori chiamati alle urne doveva, infatti, scegliendo tra il partito nazionalista al potere e quello « unito » all'opposizione, pronunciarsi essenzialmente pro o contro la politica dell'*apartheid* voluta dal governo Malan.

E' noto in che cosa consista l'*apartheid* e come si sia giunti alla formulazione della relativa dottrina. Nel Sud-Africa convivono, se così si può dire, due gruppi etnici del tutto diversi: da un lato circa 12 milioni e mezzo di negri, meticci e indiani; dall'altro poco più di due milioni e mezzo di bianchi di nazionalità in parte inglese e in parte olandese (gli *Afrikaaner*), discendenti dei boeri). La grande sproporzione numerica sempre più accentuata per il maggior incremento demografico dei negri ha prospettato un angoscioso problema: come mantenere la supremazia bianca? I tempi del paternalismo patriarcale, quando i negri accettavano remissivamente di affidarsi alla benevolenza dei signori bianchi sono ormai tramontati con lo sviluppo industriale e relativa formazione di un proletariato urbano indigeno e con la elevazione sociale e culturale, per quanto limitata e parziale, delle masse di colore, frutto dell'opera educatrice compiuta dai bianchi.

Una sola alternativa

Secondo Malan non esiste che una sola netta alternativa: o l'uguaglianza completa, ossia l'abolizione d'ogni discriminazione razziale; o l'*apartheid*, cioè la segregazione assoluta della popolazione di colore da quella bianca. Altrimenti detto: o il maestro bianco tiene in stato di perpetua minorità il discepolo indigeno o questo, eguale in diritti ma superiore di numero finirà per cacciarlo via dal Paese. Ma i bianchi del Sud-Africa non sono dei qualsiasi coloni che possono a un certo momento ritornare nella madre patria; la loro unica patria è lì. Quindi, sempre secondo Malan, non rimane che l'*apartheid*: risospingere i negri nell'interno, rinchiuderli in apposite riserve, costringere i meticci e gli indiani delle città a vivere in quartieri separati da quelli dei bianchi, una rigida segregazione insomma sotto tutti gli aspetti, sociale, residenziale, economico, politico.

Ideale assurdo e anacronistico, perchè, tralasciando pure l'odiosità morale della segregazione sociale o residenziale, sta di fatto che quella economica sarebbe impraticabile per la semplice ragione che scardinerebbe l'attuale struttura dell'economia sud-africana. Tanto è vero che Malan stesso, non sapendo come attuarla, si è finora mantenuto molto prudente in merito. Ha però voluto, appena venuto al potere nel '48, non solo proclamare ad alta voce il principio dell'*apartheid* ma anche cominciare a dargli la prima realizzazione sul piano politico emanando leggi contro i rapporti tra bianchi e neri (per impedire lo sviluppo del meticciato) e stabilendo ruoli elettorali separati per i meticci della Provincia del Capo, i quali fruiscono dei diritti elettorali.

Ciò gli ha procurato l'ostilità sia dei gruppi razziali direttamente lesi, sia di buona parte dei cittadini di origine inglese. I primi, dopo la messa al bando del partito comunista, hanno dato espressione al proprio malcontento nel Congresso nazionale africano e nel Congresso indiano del Sud-Africa, i quali, riprendendo la tattica di Gandhi, decretarono lo scorso giugno una campagna di resistenza passiva alle leggi discriminatrici di Malan. Silenziosa e tenace, questa resistenza inasprì viepiù i nazionalisti, per la difficoltà stessa di perseguirla efficacemente; finchè si giunse ai sanguinosi e selvaggi incidenti dell'autunno passato.

Contrasti tra i bianchi

Gli inglesi, dal canto loro, si oppongono a Malan mercè il partito unito, dato che la linea divisoria fra le due nazionalità bianche coincide, di massima, con quella tra i due partiti. Fatto gravissimo, perchè implica la possibilità di una frattura irrimediabile fra *afrikaaner* e inglesi, con conseguenze che potrebbero arrivare fino alla proclamazione della repubblica e all'uscita dal Commonwealth. Questi contrasti intestini tra i bianchi, strettamente connessi col primo, han costituito il secondo tema della lotta elettorale. Bisogna riconoscere che la posizione del partito unito era indebolita dalla mancanza di coerenza; esso infatti accettava in pieno il mantenimento della separazione sociale e residenziale, pur senza giungere alle forme estreme e programmatiche dell'*apartheid*; ma sosteneva la possibilità di attuare una *partnership* economica e politica tra bianchi e negri, della quale non ha mai saputo indicare il come: forse perchè le era venuta a mancare l'alta ispirazione dell'umanesimo cristiano del suo scomparso *leader*, il maresciallo Smuts.

Scriveva il *Times* che nelle cabine di voto, dietro a ciascun elettore bianco, sarebbero state, non viste, quattro facce nere, quanti sono appunto, per ogni bianco, i negri che non possono votare. Più remote ancora, si può aggiungere, si profilavano le facce dei Mau Mau e quelle di tutti gli altri negri d'Africa, che aspettavano in ansioso silenzio l'esito di questa prova decisiva per stabilire la buona volontà e la capacità dell'uomo bianco di realizzare una feconda e umana collaborazione col negro.

Le urne hanno dato la vittoria alla stolta idea razziale di Malan: ma non hanno potuto dimostrare che dalla sua semplicistica alternativa, eguaglianza totale o *apartheid*, non si possa ancora uscire per sensata via di mezzo della lenta e graduale evoluzione verso una convivenza accettabile da entrambe le parti.

f. v.

Preoccupazioni a Londra

(Nostro servizio particolare)

Londra, 17 aprile.

« Il partito nazionalista ha ottenuto la vittoria nella battaglia elettorale in Sud Africa e, come diretta conseguenza, il futuro di quel paese appare ora ottenebrato da nubi fosche e minacciose ». Così un giornale britannico — il *Manchester Guardian* — commenta oggi il ritorno al potere del partito di Malan e a queste sue parole fanno eco, senza eccezione, tutti gli altri quotidiani, dal *Times* al laburista *Daily Herald*.

Generale è la convinzione che la « lotta razziale » diverrà ancora più esasperata, che gli atti di violenza — sia da una parte che dall'altra — si faranno sempre più frequenti e brutali, che la tensione sociale aumenterà in misura paurosamente pericolosa.

L'aspro tono di questi commenti non può essere, d'altro canto, motivo di sorpresa: Malan, le sue teorie, le sue iniziative erano sempre state oggetto di attacchi da parte dell'opinione pubblica britannica, che aveva visto in tutto ciò la nascita non solo di un « fascismo sud-africano » ma anche di una tensione razziale d'immenso potere esplosivo.

Le speranze inglesi si erano quindi polarizzate, durante la campagna elettorale sud-africana, sul « partito unitario » che seppure sostenesse anch'esso la necessità di vere discriminazioni razziali, era però più aperto, più sensibile a richiami liberali e sociali. La vittoria di Malan e dei suoi « nazionalisti » ha quindi costituito un durissimo colpo per tutti gli inglesi che non esitano oggi — come abbiamo detto — a pronunciare e a scrivere le previsioni più allarmanti sul futuro della Unione Sud-Africana.

Per comprendere la violenza di queste reazioni britanniche, bisogna però tenere presente che esse non sono provocate unicamente dalla « politica razziale » del Primo Ministro Malan: quest'uomo, secondo gli inglesi, è infatti colpevole anche di altri « reati politici », e in particolar modo di due: anzitutto, di avere dato il via a un graduale ma evidente distacco del Sud-Africa dal Commonwealth, e, in secondo luogo, di avere iniziato una vasta operazione — politica, sociale ed economica — mirante a porre i boeri in posizione di preminenza nei confronti della popolazione inglese.

Entrambi questi fini — si ritiene a Londra — verranno ora perseguiti, con più accesa focosità, dal partito nazionalista, tornato al potere con una solida maggioranza e con la convinzione che gli elettori gli abbiano dato mano libera per l'attuazione di tutte queste iniziative.

Gli inglesi vedono quindi adesso, più reale che mai, quella possibilità che alcuni esperti di cose africane avevano delineato quando Malan ascese per la prima volta al potere: la possibilità, cioè, che il Sud-Africa divenga uno Stato *afrikaner* (questa lingua è già obbligatoria per molti atti ufficiali) distaccato quasi totalmente — se non addirittura del tutto — dal Commonwealth.

Le ultime notizie giunte dal Sud Africa dicono intanto che secondo ogni probabilità, nella nuova Camera il partito nazionalista di Daniel Malan godrà di una maggioranza di trenta seggi. Dei 159 seggi dell'assemblea, 98 seggi sono già stati assegnati ai nazionalisti, 57 seggi al partito unionista, 4 al partito laburista. Questi due ultimi partiti, come è noto, costituiscono l'opposizione.

m. c.

I DIRITTI FONDAMENTALI DEL CITTADINO

L'han da sapere tutti?

Nessun rispetto per la personalità umana sia per la notificazione degli atti giudiziari, sia per le convocazioni in questura - Quel che avviene negli altri Paesi

La Corte di Cassazione francese è insorta un'altra volta contro i metodi inaccorti e sbrigativi con cui avviene la notificazione degli atti giudiziari. « Il signor tal dei tali è in casa...? ». Alla risposta incerta o dubitativa del custode dello stabile, l'ufficiale giudiziario incaricato della notifica rinuncia a far le scale, nel timore di farlo a vuoto, dà atto dell'assenza dell'interessato e, nell'assenza di costui, rimette l'atto nelle mani del portinaio. Nessun danno per la giustizia — pensa il messo — potrà derivare da questa forma di notificazione fondata sul compromesso, giacchè la legge la legittima e la consente, ma quali e quanti danni non discenderanno, invece, per l'interessato, per la persona alla quale l'atto è destinato?

Il documento è, generalmente, trattenuto dal custode al di là del limite di tempo che occorrerebbe per farlo pervenire nelle mani del destinatario; è letto, riletto, non solo dal portinaio ma anche da quel piccolo mondo di sfaccendati che gravita attorno a lui e fa della portieria un luogo di ritrovo, dove il pettegolare obbedisce quasi ad un imperativo. Dell'individuo caduto negli ingranaggi della giustizia si finisce per sapere tutto: i guai che gli sono toccati, gli anni che conta; se è sposato legittimamente o se vive in concubinaggio; se è incensurato o pregiudicato e, molte volte, la qualifica di « pregiudicato », che la legge attribuisce freddamente, con irragionevole indiscriminazione, trae motivo semplicemente da un banale fatto contravvenzionale. Ma di tutto questo, l'eco non tarda a dilagare per il caseggiato ed il vicinato; dal basso in alto, se ne fanno portatori il lattaio, il verduriere, le domestiche, ecc. Se, per avventura, fra il protagonista della vicenda giudiziaria che ha messo in moto l'ufficiale giudiziario ed i coinquilini non corre buon sangue, costoro verranno, insperatamente, a disporre di un'arma efficacissima per piegarlo, avvilirlo, demolirlo nella estimazione, larga o ristretta, che gode: il padrone di casa, a sua volta, ne trarrà motivo per accarezzare il proposito di liberarsene, intimandogli a tempo opportuno lo sfratto.

Ora, è contro il prodursi di queste conseguenze, così spesso generatrici di piccoli e grossi drammi — ma sempre penosi, sempre deprecabili, sempre inumani e privi di giustificazione — che è insorta la Cassazione francese. La fattispecie che ha dato luogo alla decisione era complessa: coinvolgeva questioni sottili, ma, sostanzialmente, sottoponeva al giudizio della Corte suprema la definizione della figura del custode di uno stabile, non solo alla stregua delle svolte impresse all'indirizzo della giurisprudenza, ma, altresì, delle norme contenute nella vecchia legislazione napoleonica, che, tuttora, sopravvive in Francia, e che, per tanti aspetti, è irrecusabile, perchè ha un contenuto di umanità che molti disposti legislativi del tempo nostro sconoscono.

Ebbene, nel risolvere la questione di fondo, come usa dire al di là delle Alpi, la Cassazione ha detto la sua parola anche in rapporto alle questioni connesse o collaterali. Ed ha rivendicato, in termini di estrema fermezza, il diritto del cittadino a non essere vulnerato nella sfera dei diritti che la costituzione gli accorda e la legge, necessariamente, gli riconosce. E, nella sfera di questi diritti, è, senz'altro, da annoverarsi quello di non essere ridotto alla mercè di un mero e condannevole arbitrio. Se l'ufficiale giudiziario ha trascurato di compiere tutti gli accertamenti idonei ad acclarare la possibilità di rimettere nelle mani dell'interessato l'atto giudiziario di cui doveva curare la notifica per dovere d'ufficio, il fatto di aver ripiegato sul compromesso, di aver rimesso l'atto medesimo al custode dello stabile in cui l'interessato ha la sua abituale dimora, costituisce una circostanza che può invalidare l'atto della notifica, che ne può far sancire la nullità.

Un utile predicozzo

Il predicozzo contenuto nella sentenza della Cassazione francese vale per i nostri vicini, ma potrebbe valere, anche con più fondamento, per noi. In questo campo, il cittadino, nel nostro Paese, è davvero alla mercè dell'arbitrio, della indolenza, della disadattaggine dei servitori della legge, ma, anche, e, soprattutto, dell'imprevidenza della legge. I vari articoli del codice di procedura penale (166 e seguenti) che regolano le modalità delle notificazioni (nella sfera civile, le ripercussioni possono considerarsi minori, anche se si presentano con aspetti diversi) han di mira, esclusivamente, la salvaguardia della efficacia degli atti; sono volti, in sostanza, ad assicurare, formalmente, il rispetto delle guarentigie che han da coronare il corso e lo snodarsi della procedura. Prescindono, assolutamente, da ogni riguardo che si ha da avere alla personalità di chi — a torto o a ragione — è incappato nella legge, del rispetto che, in ogni caso, è dovuto alla personalità umana, della considerazione in cui han da essere tenuti i sacrosanti e fondamentali diritti del cittadino. Nessuna pietà per costoro: avvenga quel che vuole, purchè la legge non abbia a subire uno scacco, abbia a subire la mortificazione di una nullità patente ed insanabile.

Ma se cotesta è la situazione che si presenta per chi è incappato, purchessia, nelle maglie della legge penale, che ha da dirsi per coloro — ed è una moltitudine ben più fitta — che vengono di tempo in tempo chiamati negli uffici di polizia, talora per ragioni d'una qualche consistenza, ma, più spesso, per ragioni banalissime; il controllo di una data; la sostituzione di un certificato per l'espletamento di una pratica amministrativa; la richiesta di un documento che la legge esige e che non figura fra il novero di quelli prodotti? Sappiamo tutti come avvengano queste « chiamate », queste convocazioni. Un biglietto stampigliato, in cui è taciuta la ragione della convocazione, e che, dall'agente incaricato al recapitarlo, è lasciato in portieria, alla mercè di tutti i pettegoli e di tutti i curiosi. La notizia che X o Y è stato chiamato in questura, non tarda a diffondersi per il caseggiato, ed il pettegolio si disfrena: le ipotesi più catastrofiche prendono corpo.

Tutto da rivedere

Perchè tutto questo? Non c'è proprio alcun argine da opporre alle tante iatture che discendono, sì, dall'imprevidenza del legislatore, ma, anche, dal deplorevole andazzo in cui ha finito per adagiarsi la prassi? Nel campo della notificazione degli atti giudiziari, la legge prevede — almeno per un certo novero di casi — il sistema dell'invio a mezzo postale, in busta chiusa. E, proprio su queste colonne, D. R. Peretti-Griva, primo presidente, sino a ieri, della nostra Corte d'appello, ha proposto che il sistema della busta chiusa fosse esteso a tutti quei casi in cui all'ufficiale giudiziario riesce impossibile, per una ragione o per l'altra, agganciare la persona a cui l'atto deve essere notificato.

La proposta è rimasta lettera morta. Ma non è necessaria una legge — basta una circolare — per darvi attuazione. Così come non è necessaria una legge, approvata dal Parlamento e promulgata dal Presidente della Repubblica, per dare alle convocazioni, da parte degli uffici di polizia, un carattere di maggiore discrezione e di doverosa osservanza delle norme che impongono il rispetto dei diritti dei cittadini. L'UPI, di infausta memoria, allorchè convocava, nelle ore antelucane — nella tetraggine dei suoi uffici — i cittadini che non obbedivano alle direttive del regime, lo faceva con meditata cautela. L'ordine di presentarsi era contenuto in busta chiusa senza intestazioni: quando il portinaio consegnava al destinatario la missiva, non aveva sorrisetti maliziosi da fare: egli ignorava chi fosse il mittente. Non è così, invece, per le convocazioni che avvengono da parte della polizia, anche se per ragioni innocue e banalissime. E, doppiamente, in questo campo, ci sono molte cose da rivedere per allinearsi cogli altri Paesi. In Isvizzera, gli appartenenti alla polizia, sia nazionale che cantonale, han l'ordine di procedere senza chiasso, senza teatralità, potremmo dire in sordina, allorchè, han da addivenire all'arresto di una persona, salvo che l'intervento abbia per determinante la flagranza. Da noi, invece, anche la cattura di un questuante attinge i vertici del clamore e della teatralità, talora, sinanco, del granguignolesco.

Francesco Argenta

RUGGERO RUGGERI A LONDRA



I migliori nomi dell'arte e del giornalismo inglesi si sono riuniti ieri in un lussuoso albergo di Londra per dare il benvenuto al grande attore italiano. La sua compagnia inizierà lunedì al Saint James Théatre una breve stagione durante la quale verranno rappresentati « Enrico IV » e « Tutto per bene » di Pirandello. Ecco, da sinistra, Ruggeri, l'attore inglese Sir Lewis Casson, la signora Ruggeri e l'ambasciatore Brosio. (Telefoto)

Cinque condanne all'ergastolo richieste al processo Carità

Bologna, 17 aprile.

Il P. M. dott. De Mattia, prima di concludere la sua requisitoria, ha oggi trattato la posizione degli imputati ex-tenente Giovanni Castaldelli e ex-brigadiere Armando Raimo. Del primo ha rilevato che egli fu aiutante maggiore di Carità « un suo vero *alter ego*, pari a lui in ferocia e crudeltà... e che i dodici anni inflitti dalla Corte di Lucca non sono proporzionati alla gravità dei delitti commessi. I suoi stessi compagni lo ricordano come un aguzzino inesorabile e senza cuore, che si era reso famoso per i sistemi « elettrici » di tortura (applicando cioè la corrente elettrica ai prigionieri).

In particolare è da attribuire al Castaldelli la direzione e l'esecuzione delle sevizie inflitte a Ferdinando Pretini, il quale fu costretto, a mezzo di un imbuto, ad ingollare acqua bollente: la sofferenza del disgraziato fu tale che uno degli uomini della banda, non potendo resistere all'orrendo spettacolo, tentò di porre termine alla tortura. Ma si sentì rispondere, dal Castaldelli: « Sta zitto, sentimentale! ».

Il sadismo del Castaldelli ebbe modo di manifestarsi in tutta la sua ferocia quando si trattò di interrogare Alessandro Papi: questi fu avvolto in una bandiera americana e frustato a sangue finchè non svenne. Gli aguzzini gli gettarono addosso acqua fredda per farlo rinvenire, e fu allora che il Castaldelli impugnò personalmente uno scudiscio e mostrò ai compagni come « si può [illegible] senza farlo sanguinare ». La pervertita fantasia del Castaldelli giunse ad escogitare altri sistemi di tortura (un ragno sul ventre, un cerchio di ferro strettamente chiuso attorno alla fronte, ecc.), che dimostrano come egli si lasciasse dominare da impulsi bestiali e primordiali.

Nei riguardi del Raimo, il P. M. ha affermato che egli deve essere ritenuto direttamente responsabile della strage delle Cascine, dove vennero fucilate cinque persone fra cui un prete.

« Non vi domando di giudicare in nome della storia — ha concluso l'avv. De Mattia — ma in nome dell'umanità, e vi chiedo la condanna all'ergastolo per Landi, Menichetti, Faedda, Raimo e Moroder, 27 anni per Rabanzer e 30 anni per Castaldelli ».

In difesa di Aldo Cinelli, Carlo Degli Innocenti, Arrigo Masi (assistiti d'ufficio) e Arnolfo Crulecchi (assistito di fiducia), ha preso quindi la parola l'avvocatessa Ciapetti: per gli imputati a lei affidati d'ufficio si è rimessa alla giustizia della Corte, mentre per il Crulecchi ha chiesto un'assoluzione, quanto meno per insufficienza di prove, e la conseguente applicazione dell'amnistia.

Per Imola, Natali, Deteri, Santi e Menichetti (d'ufficio), Ciulli e Giannattasio (di fiducia), l'avv. Benti ha sostenuto che essi non sono incorsi in reati che per la loro natura sarebbero ostativi alla concessione dell'amnistia.

Gigli si presenterebbe candidato della D. C.

Londra, 17 aprile.

La notizia, pubblicata stamane da alcuni giornali londinesi, secondo cui Beniamino Gigli, il tenore, si presenterebbe come candidato della d. c. alle prossime elezioni generali italiane, non ha sorpreso soltanto gli ambienti politici britannici, ma anche quelli teatrali.

Durante il suo recente soggiorno in Gran Bretagna, infatti, periodo nel quale ha ottenuto uno strepitoso successo, non tanto per le sue idee politiche quanto per la sua voce, egli ha concretamente discusso con il suo impresario britannico Jack Hilton — celebre ex-direttore di orchestra jazz — la formazione di una compagnia di opere italiane, per il settembre prossimo.

Ci si chiede ora se davvero egli voglia sostituire il Parlamento al palcoscenico.

La bomba di un aereo cade nella camera d'un malato

S'era staccata da un velivolo di passaggio

Bergamo, 17 aprile.

Un singolarissimo incidente, che per vera fortuna non ha avuto tragiche conseguenze, è avvenuto alle 10,30 di stamane nella casa posta al n. 20 di via Paleocapa: la camera da letto dell'appartamento al primo piano occupato dal signor Sebastiano Benelli è stata messa sossopra da una bomba sganciatasi da un aereo di passaggio.

Il signor Benelli, che è un linotipista in un quotidiano bergamasco, a quell'ora si trovava a letto: per di più, avendo la sera prima accusato i sintomi di un raffreddore, si era da poco fatto portare dalla moglie un'aspirina e un bicchiere di latte caldo, dopo di che si era coperto fin sopra la testa con scialli e coperte. Improvvisamente sentiva un gran fracasso, credendo fosse crollato qualcosa nel cortile, chiamava ad alta voce la moglie; questa, entrata di corsa nella camera, dava un urlo: nell'ambiente volteggiava un polverone che toglieva completamente la vista e il respiro. Aperte immediatamente le finestre, agli occhi dei due coniugi si presentava uno spettacolo desolante: la camera era devastata, dappertutto vi erano calcinacci, specchi rotti e mobili sfasciati.

Dopo un primo momento di muto sbigottimento, i coniugi Benelli poterono rendersi conto circa le cause del cataclisma: vicino alla finestra che si apre nella parete a nord vi era una spaccatura irregolare attraverso la quale era passata una bomba che ora giaceva dall'altro lato della camera. Per un vero miracolo il Benelli, il cui letto si trovava a un metro dalla finestra, è rimasto indenne, grazie anche a un armadio che era caduto a ridosso del letto coprendolo e riparandolo in tal modo dalla caduta dei mattoni. Per quanto riguarda la improvvisa intrusione di un oggetto così strano come la bomba nell'abitazione di un pacifico cittadino, si potè più tardi appurare che essa era caduta da un aeroplano militare del campo d'aviazione di Orio al Serio, che stava volteggiando sopra la città in volo di addestramento.

I vigili del fuoco prontamente accorsi qualificarono la bomba come un proiettile da esercitazione provvisto d'una elica di direzione e di un contrappeso: tali proiettili sono carichi di cemento e portano una capsula esplosiva. In breve tempo la casa del Benelli fu invasa dai curiosi che volevano rendersi conto di quanto era successo. Arrivarono anche i carabinieri, agenti della Questura ed ufficiali dell'aeronautica di stanza ad Orio. Questi poi inviavano in un secondo tempo nella casa del Benelli alcuni militari del Genio, che provvedevano alle prime urgenti riparazioni e alla rimozione della bomba.

Da un primo accertamento le cause del sinistro sembrano doversi imputare al cattivo funzionamento dei congegni che assicurano le bombe agli aeroplani, casi del resto non infrequenti. Il danno sofferto dal Benelli, che naturalmente gli sarà rifuso dall'Amministrazione militare, si aggira sul mezzo milione di lire.

Gli ultimi testimoni sul massacro dei Manzoni

Un vivace incidente per le scritte trovate sui luoghi dell'eccidio - Fra gli autori figura un teste a discarico

Macerata, 17 aprile.

Dopo la sosta imposta dal sopralluogo della Corte nella zona del delitto, sono state riprese oggi le udienze al processo Manzoni. In apertura l'imputato Silvio Pasi chiede di parlare per ribadire il suo precedente alibi ed affermare che il 7 luglio egli non poteva trovarsi alla villa Frascata, come asserito dall'avv. Segante, teste udito dalla Corte nel suo sopralluogo in Romagna. Il Pasi afferma che in quella data si trovava a Lugo, ospite di un suo amico. Del resto, conclude, l'avv. Segante ebbe l'informazione da una persona che ora non può venire a deporre essendo detenuta.

Altre dichiarazioni fanno gli imputati Tasselli e Cassani, precisando alcune circostanze che a loro avviso non sarebbero emerse troppo chiaramente nel sopralluogo in Romagna.

Dopo questa prima parentesi, il Pubblico Ministero presenta un'istanza — che la Corte respinge — perchè vengano sentiti come testimoni i giornalisti Sergio Orioli, di Ravenna, e Angelo Savonelli, di Milano. I due giornalisti nel 1948 si recavano quasi ogni giorno al carcere di Ravenna, dove si trovavano gli attuali imputati, per attingere notizie specie dal Cassani, che godeva di una maggiore libertà rispetto agli altri.

Il P. M. presenta poi un documento nel quale sono segnati i nomi degli autori delle scritte che la Corte ha trovato lungo le strade della Romagna, scritte inneggianti agli imputati, dipinti quali eroi. Fra gli autori delle scritte vi sarebbe il nome del teste a discarico Augusto Dall'Osso.

L'avv. Severini, della difesa, grida a questo punto, concitato: «La difesa ha il dovere di far rilevare il sistema del Corpo dei carabinieri di colpire i testimoni. Questa è una azione che solo il maresciallo Doro poteva compiere».

Il P. M., altrettanto concitatamente, ribatte: «No, avvocato. Lei potrà indossare quanto vuole la toga della difesa, ma non deve insinuare nulla contro nessuno. Chiedo sia data lettura del documento».

Si dà lettura del documento, e risulta che le indagini svolte per individuare gli autori delle scritte sono state condotte dalla tenenza dei carabinieri di Lugo e non dal maresciallo Doro. Finalmente s'inizia l'interrogatorio degli ultimi testi. Primo a deporre è Francesco Montanari, il quale dichiara che si recò una volta dal conte Reginaldo Manzoni per farlo intervenire in favore di un suo parente, arrestato dai tedeschi. Ma, a detta del teste, il conte si rifiutò di intervenire. La teste Rosina Bambelli conferma che il conte Giacomo Manzoni non fu mai segretario politico del fascio di Lavezzola. Conferma pure che la contessa Beatrice e la domestica Francesca Antonelli non risultavano iscritte al partito fascista.

A questo punto dovrebbero deporre il senatore comunista Selvaggiani, chiamato per la terza volta e non presentatosi neppure oggi. Il P. M., vista l'assenza del teste, chiede allora, con il Codice di Procedura Penale alla mano, che la Corte imponga al senatore un'ammenda, dato che a causa dell'immunità parlamentare egli non può essere portato coattivamente in aula.

L'avv. Severini, della difesa, giustifica l'assenza del teste, ammalato di affezione cardiaca.

Il P. M. chiede infine la chiusura del dibattimento, ma la difesa si oppone e la chiusura viene rimandata a martedì mattina, onde permettere l'esibizione di alcuni documenti. Martedì mattina, dopo la lettura dei documenti, s'inizieranno le arringhe.

Impressionante suicidio di un grande invalido

Lecco, 17 aprile.

Un suicidio impressionante si è verificato questa mattina a Olginate: si tratta dell'ex-capitano di fanteria grande inva- [illegible]

[illegible]

[illegible] di quanto aveva fatto la motrice. La ruota investì il Sergio a metà schiena e lo trascinò sotto assieme al piccolo Roberto, schiacciando orribilmente le due povere teste, fra le urla di raccapriccio delle persone presenti. Il guidatore e il secondo autista, Gino Bonaventura, di Antonio, di 22 anni, non si erano accorti di nulla. Alcuni paesani, saliti su una macchina, inseguivano subito l'autotreno, che era raggiunto quattro chilometri fuori dal paese. I due autisti sono stati fermati in attesa di ulteriori accertamenti.

Dramma passionale ad Aosta
Ferita da una revolverata disarma l'aggressore

Aosta, 17 aprile.

Un fosco dramma passionale è scoppiato stasera in un alloggio al secondo piano di viale della stazione, sopra la locale agenzia della Stipel.

Erano le 20,30 quando numerose persone che transitavano in quel momento sul viale udivano distintamente un colpo di rivoltella. Un agente di pubblica sicurezza che si trovava nei pressi, dubitando che qualcosa di grave potesse essere accaduto, si precipitava per le scale e raggiungeva l'abitazione da cui si era inteso lo sparo. Dopo avere bussato più volte, entrava risolutamente e trovava una donna e un uomo che grondanti sangue si stavano ancora azzuffando. La donna stringeva in pugno la rivoltella che era riuscita con la forza della disperazione a strappare al suo feritore.

Trattasi di certa Nella Sello in Moretto, di 43 anni, da alcuni mesi separata dal marito, noto commerciante in tessuti, la quale dirige un laboratorio di lingeria all'indirizzo ove si è verificato stasera il sanguinoso fatto. Il feritore, Romeo Fusetti fu Ambrogio, di 53 anni, da Milano, fratello del titolare delle autolinee Milano-Valle d'Aosta. Entrambi venivano accompagnati all'ospedale dove la Sello veniva giudicata guaribile in dieci giorni. La pallottola, penetrata nel seno destro, è finita nel braccio destro poco sopra il gomito ed è stata subito estratta. Il Fusetti è stato medicato di ferite prodottegli dalla Sello durante la disperata difesa. Non si conoscono ancora i moventi del fatto poichè la Questura mantiene nel più assoluto riserbo tutta la vicenda. Sembra però, dalle dichiarazioni della Sello fatte subito dopo la medicazione, che il Fusetti si fosse recato da lei per la confezione di alcune camicie e le avesse avanzato delle proposte da lei respinte con sdegno. Il suo rifiuto avrebbe esasperato il Fusetti che, in un accesso di ira, le sparava un colpo di rivoltella. Fortunatamente al secondo, l'arma si inceppava, per cui la donna, vista l'esitazione dell'uomo, si lanciava su di lui e riusciva a disarmarlo nel corso di una violenta colluttazione. Il Fusetti è stato poi accompagnato in Questura dove si trova in stato di arresto.

Il bandito Sciortino arriva oggi a Genova

Genova, 17 aprile.

Sul molo genovese, ove attraccherà domani la motonave «Saturnia», sarà ad attendere Pasquale Sciortino, che rimpatria per traduzione dopo una assenza di quasi cinque anni e mezzo, l'avv. Gino Sotis, che dovrà difenderlo, a un tempo, dall'asprezza della legge, e dalla moglie Mariannina, sorella di Salvatore Giuliano.

Pasquale Sciortino è stato imbarcato a New York il giorno 7 aprile. Fino all'ultimo momento aveva sperato di ottenere che la Corte federale non lo costringesse a rientrare in Italia, ove lo attendono una condanna all'ergastolo per la strage di Portella della Ginestra e la moglie Mariannina, ferita nel suo orgoglio di donna sia dalla richiesta di annullamento di matrimonio, che dal tradimento di suo marito, risposatosi negli Stati Uniti sotto falso nome.

Svanite tutte le illusioni di potersela cavare con un molto più semplice processo per bigamia, e rimanersene così negli Stati Uniti, Pasquale Sciortino è sulla motonave «Saturnia» sotto la vigilanza di agenti americani e italiani.

Ma non sarà Genova la località di tappa. Il cognato di Giuliano sbarcherà a Napoli, per essere poi trasferito a Roma nel carcere di Regina Coeli, quasi certamente entro la giornata di lunedì. Infatti egli dovrà attendere a Roma che i magistrati della Corte d'Appello prendano in esame i ricorsi con i quali è stata impugnata la sentenza di Viterbo. E questo non avverrà prima di sei o sette mesi. E' probabile, però, che a Sciortino sia consentito di assistere a Palermo alla prima udienza del processo da lui intentato per l'annullamento del matrimonio con Mariannina.

Musica - Cinema

Il concerto Bour all'Auditorium della R.A.I.

Programma calmo, pacifico. *La mer* di Debussy, una voce accanto alla quale non soltanto quella dei minori sembra fioca, sormontava. Superstite frammento d'un diseguale spartito, il *Carnaval romain* brillava per l'ingegnosità e la vivezza di Berlioz. Gli *airs de danse* che il vecchio Rameau sparpagliò fra le avventure medievali del *Paladino*, evocarono non i demoni e le furie, i trovatori e i menestrelli di quella sfortunata *comédie lyrique*, ma gli ultimi fasti degli eleganti *divertissements*, che Gluck e Mozart già cangiavano in meno futili episodi e forme. La *Suite provençale* di Milhaud è ancora festosa, sgargiante, spassosa. Novissima, la *Vivaldiana*: chi negherebbe a Malipiero, che ha curato e promosso la pubblicazione di tante opere di Vivaldi, e ha perciò tutta la nostra gratitudine, il consenso di garbatamente fondere e ritoccare alcuni *Concerti* del «Prete rosso»? Solleciti e calorosi applausi al maestro Bour, valente direttore, e agli egregi orchestrali. a. d. c.

Sullo schermo

MARITI SU MISURA, di G. Cukor (Doria). — Cupido è potente; ma ci sono casi in cui ha bisogno d'una spinta. Di qui le agenzie matrimoniali. I non più giovani, i timidi, i calvi, i balbuzienti, i brutti, anche costoro hanno un cuore, e nel cuore il desiderio dell'anima gemella. Non la troverebbero mai, o troppo di rado, se non ci fosse chi raccoglie e smista i loro appelli: quegli annunzi che vi paiono tanto buffi e sono invece, molto spesso, cose serie.

La protagonista di «Mariti su misura», la brava caratterista Thelma Ritter, ha messo evangelicamente a profitto un suo disinganno sentimentale, dandosi a beneficiare quei disgraziati che come lei non hanno trovato lo straccio d'un compagno; e, facendo loro pagare ragionevoli tariffe, li appaia. «Sic vos, non vobis...». Passano, per la sua agenzia matrimoniale, tepide macchiette, le quali non sono qui un accessorio, ma la principale attrattiva del filmetto. Poi quest'artista del pateracchio, provarpa: e conosciuta Jeanne Crain, indossatrice in una grande sartoria, si mette in testa di darla per moglie a Scott Brady, giovane radiologo: e affinchè i due si conoscano, finge d'aver perso un orecchino e di temere d'averlo fatto inghiottire, per sbaglio, in una frittata, alla sua amica. Il radiologo guarda dentro alla ragazza e non la trova nulla; se ne innamora però, e lei di lui. Ma poi la giovane viene a sapere del mestiere dell'anziana e dell'inganno usato con lei per darle marito. Si sdegna, e la paraninfa, mortificata, pensa a ritirarsi. Pentimento della ragazza che corre ai ripari, e trionfale ritorno di colei alla sua agenzia dove fra tanti avventori, troverà il suo: un uomo che la vuol sposare.

Il regista Cukor, vecchia volpe, ha diretto con la leggerezza di tono che ci voleva: gli attori lo hanno secondato: e il film, tra motivi e figure non troppo logore, scivola via piacevolmente. l. p.

Il duplice omicidio di Mazzè
Il colpevole condannato a 30 anni di reclusione

Ivrea, 17 aprile.

Nel marzo 1945 scompariva da Mazzè certo Davide Pollodori: qualcuno riferiva alla moglie Clelia Salino che egli era stato prelevato da due o tre partigiani. Allora essa si mosse alla sua ricerca, ma non faceva più ritorno a casa. Qualche giorno dopo si scopriva il cadavere della donna nella Dora, privo degli orecchini. Del marito invece nessuna notizia. Nel 1950 Battista Caperone da Caluso, ex-comandante partigiano, forniva ai carabinieri elementi che portavano alla scoperta degli autori della soppressione dei due coniugi, in persona di certo Francesco Dorrier di anni 40, di Aosta, e di altri due suoi compagni, che erano nel frattempo deceduti. Il Caperone però cadeva in varie contraddizioni e a un certo punto anzi si assumeva la responsabilità d'aver dato l'ordine come comandante partigiano di sopprimere i coniugi. Tutto ciò risultò poi non essere vero, nonostante che il Caperone avesse anche esibito un documento, risultato poi falso dal quale avrebbe dovuto appunto emergere che si era trattato di un ex-partigiano. Tanto il Dorrier che il Caperone vennero pertanto rinviati a giudizio per omicidio a scopo di rapina e il Caperone anche per falso in documento.

All'udienza di oggi il P. M. dott. Cordone ha chiesto l'ergastolo per il Dorrier e l'assoluzione per non avere commesso il fatto per il Caperone, chiedendone invece la condanna a 9 mesi per il reato di falso. La Corte di Assise, dopo le difese degli avv. Anselmo e Chabod, ha condannato il Dorrier a 30 anni di reclusione e il Caperone ad 8 mesi per il falso, assolvendolo dall'imputazione di omicidio.

Scoperti e arrestati due venditori di oppio

Genova, 17 aprile.

I carabinieri di Sampierdarena, venuti a conoscenza che nella nostra città si aggirava un alto-atesino che offriva in vendita dell'oppio, riuscivano a mettersi in contatto con lui e a trattare lo acquisto di mezzo chilo di droga. Il venditore, Guglielmo Kohluber, di 37 anni, da Novale Vipiteno, consegnava lunedì scorso a un carabiniere in borghese mezzo chilo di oppio ricevendone un assegno di 800 mila lire pagabili presso la filiale di Sturla del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure. Il Kohluber si recava il mattino dopo alla sede della banca per incassare l'assegno, ma vi trovava due carabinieri, stavolta in divisa, che lo traevano in arresto. Il Kohluber confessava allora di lavorare in società con tale Giuseppe Reiser, di 27 anni, da Bolzano, il quale riceveva l'oppio proveniente dalla Germania attraverso il Tirolo e lo immetteva in Italia. Avvertiti i carabinieri di Bolzano, questi potevano trarre in arresto il Reiser, che è stato oggi condotto a Genova. A sua volta il Reiser ha confessato che la droga veniva da lui acquistata a Innsbruck da un individuo del quale ha affermato di non ricordare il nome. Entrambi sono stati associati alle carceri di Marassi.

Si frattura il cranio cadendo dalla moto

Asti, 17 aprile.

Questa sera, sullo stradale San Damiano-Asti, nell'abbordare una curva in motocicletta, il trentaduenne Giovanni Baracco cadeva riportando la frattura della volta cranica. Egli è stato ricoverato al nostro ospedale con prognosi riservata.

Ai Venerdì letterari
Vigolo e i Romantici

Ieri nel pomeriggio al Teatro Carignano ha parlato per il pubblico dei Venerdì Letterari Giorgio Vigolo, pronunciando una «Difesa dei Romantici». Egli esordì rammentando che il vero titolo della sua conferenza avrebbe dovuto essere «Rettifica di alcuni giudizi negativi che sono invalsi ai tempi nostri a proposito di certe opere di poesia, di musica, ecc.». Anche l'aggettivo «romantico», ha detto l'oratore, ha finito con l'assumere un suono sinistro, peggiorativo, come l'ebbe in altro secolo quello di «barocco». Eppure romantici furono i maggiori filosofi dopo Kant, i grandi narratori inglesi, i grandi poeti francesi del secolo passato. Ma invero, poco precisi sono i limiti da riconoscersi a quel termine. Fu romantico Beethoven? Per Hoffmann, persino nel Don Giovanni di Mozart c'erano elementi profondamente romantici.

Per restare su di un terreno più definito, Vigolo ha proposto di ricorrere a una definizione negativa, chiamando romantico tutto ciò che il gusto odierno rifiuta o ha rifiutato come antitetico a un suo programma estetico. Con pochi giudizi negativi, egli ha avvertito, si può fare una splendida figura, e si dispensa dallo studiare molte cose: ma ci si espone a grandi ingiustizie. Così, per gran parte sono possibili di revisione i giudizi negativi sul romanticismo, e su quel che esso ha portato. Oggi, si assumono volentieri atteggiamenti neo-barbari, ma ci si vergogna di essere romantici, di apparire umani. Anche la natura non interessa più; e si è cancellato il «sublime» come s'è svalutato il «genio». E qui il Vigolo ha soprattutto fatto il processo al nostro tempo, alla sua programmaticità in arte, alla deformazione portata dall'eccessivo tecnicismo, dicendo che l'ipertrofia conduce finalmente all'atrofia. Ora l'arte, egli ha detto, potrebbe anche finire uccisa dalla nostra idolatria per il meccanicismo, per l'attualità. E ha terminato auspicando una miglior sorte alla seconda metà del nostro secolo, in cui potrebbe darsi che concezioni più umane e sentite si facciano strada. E fu vivamente applaudito.

BORSE

Una lieve tensione nei tassi di riporto non ha alterato la fisionomia di una facile [illegible] generale delle posizioni. Il mercato a fine aprile si è concluso su un fondo consolidato: casuale l'impressione di un'apertura riflessiva nei confronti dei prezzi di ieri, è emersa una facile resistenza di fondo che è stata accentuata in sede di compilazione del listino. Affari nel complesso poco rilevanti, accentrati praticamente sulle Fiat. Titoli di Stato stazionari. Depositaria interessata da una discreta ricerca di voci primarie per fine maggio. Diritti Sade 13,75. Diritti Montecatini minimo 96, massimo e chiusura 96,25. Le azioni Schiapparelli sono state quotate ex-dividendo (Lire 60).

	16	17		16	17
Ren. 02	63 75	63 75	Morig.	1645	1655
Ren3½	65 40	65 40	Ter.N	188 —	190 —
» f. c.	65 50	65 50	Italgas	1110	1110
Red3½	80 675	80 80	Sip	1365	1367
» f. c.	80 775	80 90	Terni	224 —	226 —
Ren5%	95 90	96 —	P.O.S.	515 —	522 —
» f. c.	95 95	96 10	Unes	588 —	588 —
Red5%	92 40	92 80	Stat	2787	2805
» f. c.	92 50	92 90	Sano	2600	2665
Ric3½	69 50	69 50	Vizzola	2600	2620
» f. c.	69 60	69 60	Marelli	460 —	468 —
Ric5%	92 60	92 70	Fiat	556 50	555 —
» f. c.	92 70	92 80	Savigl.	—	—
Bon. '59	97 875	97 675	Nebiolo	10 125	10 125
» '60	97 85	97 85	Incet	154 —	154 —
» '61	97 95	97 95	Monc.	870 —	870 —
Fer3%	90 —	91 50	Finsid.	447 —	449 —
Bi4½	85 70	86 —	Ilva	260 —	259 50
Iri 5½	91 375	91 90	Ansald.	130 —	130 —
Imm4½	98 50	98 50	Viscosa	1290	1290
Imm5%	94 45	94 45	Chatill.	2080	2090
Imi.4½	200 —	200 —	Cir	2550	2570
Imm5½	95 55	95 50	Schiap.	700 —	655 —
Tard½	91 —	91 —	Ania	131 —	131 —
»5%35	86 [illegible]	86 25	Rum.na	81 —	81 —
»5%37	84 25	84 25	M.perr	1724	1740
S.Paolo	91 —	91 —	Martini	1080	1083
» 4%	95 —	95 —	Zucch.	1080	1080
» 3,5%	85 —	85 —	Unica	100 50	100 —
I. Nap	91 80	91 80	Cart.It	4725	4725
Imi 6%	93 —	92 70	Burgo	9025	9300
»XI-5½	93 50	93 40	Ferm.R	18.000	18.000
»XV-6%	93 25	93 25	Piem.F	970 —	960 —
Neb5½	28 —	28 —	N.A.I.	15.800	14.500
»7%48	25 —	25 —	Biella	79 —	77 —
»7%49	25 —	25 —	Valdar	3950	3950
Fiat5%	100 —	100 —	Mar.E.	1180	1187
» 6%	92 90	92 80	Sade	1167	1172
Pir.5%	98 —	98 —	Fermer	249 —	249 —
» 6%	96 20	95 25	Sarm	370 —	370 —
Oliv7%	103 50	103 80	West.	225 —	225 —
Magn.7	99 50	99 50	Param	532 —	536 —
Eter7%	101 50	101 50	Gilard.	335 —	335 —
Vn.7%	96 —	96 —	Pirelli	1340	1340
Cent7%	95 40	95 40	Saffa	1027	1030
West.7	87 —	85 —	Liq.gas	1290	1390
Frua6%	82 —	82 —	Talco	17.500	17.250
Cart7%	102 —	102 —	Borgos.	13.125	13.150
Sade6%	94 50	95 50	Cotan	370 —	360 —
Visc6%	83 50	83 20	Fisac	200 —	200 —
Cat.6%	98 40	98 —	Lanza	2900	2900
Stipel 6	97 50	97 —	Ansiali	3250	3300
Terni 6	94 —	93 80	Acq.P	2120	2145
Telve 6	95 20	95 50	Florio	14 —	14 —
Fer.7%	92 75	92 75	BenzSi	8280	8100
Esso6%	90 75	91 50	Snia	15.200	14.800
A Gen	11.530	11.500	Rinasc.	5050	5050
A.Tor	9020	8990	G.Im.R	438 —	437 —
Medit.	5250	5300	Stamit	310 —	326 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 633.

Prezzi informativi delle valute rilevati fuori Borsa: sterlina oro 6750-6850; marengo 5450-5550; sterlina unitaria 1640-1660; dollaro carta 624-626; franco svizzero 145,60-146,50; franco francese 149-151; oro fino 747-752; argento 18-18,60.

FALLIMENTI — TORINO: Ditta Messina Candelero & Talocchi Vittorio, già corrente in Rivoli; sent. 17 aprile; curat. dr. Marchiorintti; verif. 26 maggio; giud. Baletto.

Le previsioni del tempo

Ancora una volta, il regime anticiclonico favorito dalla circolazione di masse di aria fredda dominanti in quota, ha avuto la meglio. Il graduale spostamento dell'aria depressionaria che, da alcuni giorni, si dirigeva verso est, insieme al proprio nucleo di perturbazioni, ha ricevuto, nelle ultime 24 ore, un ulteriore e più deciso impeto. Così, il maltempo è stato risospinto sui Balcani, donde era giunto. Per questo, sull'Italia settentrionale e su parte di quella centrale, è previsto un imminente ristabilirsi delle condizioni meteorologiche più favorevoli. L'anticiclone atlantico, sempre centrato lungo tutto il bastione occidentale del Continente europeo, va quindi di nuovo rafforzandosi per la stabilizzazione dei venti settentrionali. Il cielo sarà dunque nuovamente sereno sull'intera Valle Padana, poco nuvoloso altrove. La temperatura media diurna, naturalmente, segna un graduale aumento. meteor

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	7	21,2	Pescara	4,9	13,8
Bolzano	2,3	20,3	Roma	6,9	16,2
Torino	4,8	20,7	L'Aquila	2,5	13,8
Milano	5,7	18,8	Napoli	5,7	15,9
Genova	10	18,2	Bari	7,8	14
Firenze	4,6	18,8	Potenza	2	9
Bologna	4	19,2	Reggio C.	8,4	15
Venezia	9,6	14,8	Palermo	9	15,4
Trieste	10	15	Messina	8,8	15,3
Pisa	5,4	19	Catania	7,6	19,6
Ancona	6	14,1	Cagliari	6	16,4
Perugia	5	17,1	Sassari	7,2	15,7

CRONACHE DELLO SPORT

Decisivo per il prestigio degli assi il "Giro ciclistico del Piemonte"

Coppi, Bartali e Magni hanno già provato i tratti più interessanti del percorso - La graduatoria per la maglia tricolore

Domani, sulle strade del Piemonte, seconda prova del campionato italiano di ciclismo, tutti gli assi giovani o anziani che siano, si ritrovano dopo il Giro della Campania. La gara che iniziò la corsa alla Maglia tricolore diede il via ad una delle più violente campagne di critiche contro gli uomini della maggior fama, imputati di aver favorito con il loro atteggiamento passivo o quasi, l'imprevisto successo di Grosso, poco o nulla considerato. Al Giro di Campania il calendario fece seguire altre competizioni. Grosso nella Parigi-Roubaix, ad esempio, si mostrò uno dei più validi rappresentanti italiani; ma, per la massa dei tifosi, l'accusa contro gli assi è rimasta, tanto da far sostituire l'ormai tradizionale interrogativo d'ogni vigilia — Coppi o Bartali? — da un altro interrogativo dal vasto raggio d'azione, un interrogativo che si sdoppia per chiedere: Giovani o anziani? E agli anziani interessa sul serio conquistare il titolo di campione d'Italia?

La risposta, quella vera, la sapremo solo domani nel tardo pomeriggio sulla pista del Velodromo; per oggi, invece, potremo solo segnalare la volontà diremmo quasi l'accanimento con il quale i «signori assi» si sono preparati al Giro del Piemonte. Da tempo Coppi, Bartali e Magni, avevano cercato informazioni sulla salita di Alice Superiore, che, sola, dell'intero percorso, costituiva un'incognita sconosciuta alle manifestazioni dei professionisti, le informazioni vennero, copiose di particolari, ma i tre han fatto di più e, magari tentando di non dar troppo nell'occhio, hanno voluto constatare di persona se il tracciato davvero presentasse quelle difficoltà in un primo tempo annunciate.

Coppi si accordò con Defilippis e mercoledì effettuò una sgroppata di duecento chilometri; Magni è arrivato ieri mattina in macchina sino ad Ivrea ed ha compiuto, da Ivrea quasi l'intero tratto finale; persino Bartali ha anticipato e, giunto a mezzogiorno a Torino, lungo l'intero pomeriggio un po' in automobile e molto in bicicletta si è spinto là, dove il Giro del Piemonte vedrà probabilmente la sua decisione.

Il responso dei tre «anziani» è stato unanime: «Meno duro del previsto!», ma, all'affermazione categorica è seguita una serie di dubbi, espressi a seconda dei rispettivi caratteri. Il percorso, insomma, non sembra certo dei più difficili, e, in ogni caso, la salita di Alice non appare come un colle del Tour; ma — e le parole sono di Bartali — la lunghezza e l'eventuale ritmo sostenuto della corsa potranno farsi sentire anche in modo molto pesante.

Sul ritmo di corsa, il gioco dei giovani, dei giovani ormai affermati, come Petrucci, Minardi, Albani e Defilippis, che non [illegible]eggiano ancora con troppa economia, di quelli soprattutto che, sotto lo scudo della assoluta o quasi mancanza di notorietà, possono tentare — e riuscire — il colpo gobbo. La vittoria di Grosso sul traguardo di Napoli insegni.

Questa volta, anche se Coppi ha qualche dubbio in proposito, la lotta quando si accenderà dovrebbe vedere impegnati proprio i campioni, che hanno in ballo ormai, tanto [illegible] il loro orgoglio, [illegible] la loro celebrità. Si sono preparati ad una prova con troppa cura per disinteressarsi poi della gara.

Sarà una questione di puntiglio, sarà insomma una semplice dimostrazione della loro ancora viva superiorità, ma sta di fatto che la classifica del campionato — che vede oggi Grosso in testa a punti 5, seguito da Petrucci con 4 punti, da Magni con 3, da Alfo Ferrari con 2 e da Maggini, Defilippis, Zampini, Ciancola, Matrofianni, Minardi, Lorenzetti, Zampieri, Benedetti, Landi e Biedri con 1 — sta di fatto che questa classifica domani sera probabilmente vedrà nei quartieri alti, qualche altro nome di classe. Se ciò non fosse, vorrà dire che le critiche erano giuste, vorrà significare che — con o senza il loro consenso — si è aperto un periodo nuovo e non certo favorevole alle fortune di quanti finora han fatto il bello ed il brutto tempo nella recente storia del nostro ciclismo.

Gigi Boccacini



Il percorso del Giro del Piemonte

Gli iscritti sono 114

Gli iscritti al Giro del Piemonte hanno raggiunto le 114 unità: tra le ultime adesioni figurano quelle di alcuni indipendenti. Il grosso dei concorrenti giungerà stamane a Torino, preceduto, come è noto, da Bartali, da Magni e da Astrua, già arrivati. Bartali ieri ha compiuto l'intera parte finale del percorso, un po' in automobile e un po' in bicicletta. Magni, invece, dopo la sgroppata del mattino, si è recato nel pomeriggio presso gli stabilimenti Lancia, trascorrendo poi la serata con Defilippis. Coppi arriverà stamane.

Amadei tra i "giovani" che giocheranno ad Atene

Gli altri azzurri convocati - Gimona nella A

Roma, 17 aprile.

Sono state diramate questa sera le convocazioni per le gare internazionali di calcio del 26 aprile.

Per Grecia-Italia (ad Atene) i seguenti giocatori dovranno trovarsi per le ore 19 di martedì a Roma: *Bologna:* Bacci, Giorcelli; *Como:* Bergamaschi; *Fiorentina:* Magnini; *Lazio:* Sentimenti V; *Milan:* Buffon, Tognon; *Napoli:* Amadei, Formentin, Vitali; *Roma:* Venturi; *Spal:* Fontanesi; *Sampdoria:* Oppezzo; *Triestina:* Boscolo; *Torino:* Giuliano.

Allenatore: Sperone; massaggiatore: Ferrario.

Per Cecoslovacchia-Italia (a Praga) i seguenti giocatori dovranno trovarsi a Como (Albergo Villa d'Este): *Bologna:* Cervellati; *Fiorentina:* Cervato, Rosetta; *Inter:* Giovannini, Mazza, Neri, Nesti; *Juventus:* Boniperti, Corradi; *Lazio:* Bergamo; *Milan:* Frignani; *Palermo:* Gimona; *Roma:* Pandolfini; *Sampdoria:* Moro; *Spal:* Bugatti.

Allenatore: Meazza; massaggiatore: Farabullini.

Risulta che la squadra sarà alloggiata a Praga all'Albergo Paris.

Rispetto agli atleti che hanno sostenuto l'allenamento di mercoledì scorso a Bologna le convocazioni definitive presentano notevoli cambiamenti. Per la squadra A, Beretta ha rinunciato ad Amadei-riserva per trasformare invece la mezz'ala in capitano dei Giovani. Al posto del giocatore del Napoli è stato convocato Gimona.

Lo spostamento di Amadei nella «giovanile» ha reso invece inevitabile il sacrificio di Castelli poichè nella rappresentativa che giocherà ad Atene non possono essere inclusi più di tre anziani (Formentin e Tognon oltre ad Amadei).

Castelli cede pertanto il posto ad Oppezzo. Altri «no» dopo la prova discussa dei cadetti a Bologna sono toccati a Darin ed Antoniotti. Bacci pertanto diventerà centravanti. Le due formazioni azzurre si annunciano in definitiva così:

Squadra A: Moro (Bugatti); Corradi, Cervato; Neri, Giovannini (Rosetta), Nesti (Bergamo); Cervellati, Mazza (Gimona), Boniperti, Pandolfini, Frignani.

Giovani: Buffon; Magnini, Sentimenti V; Oppezzo, Tognon, Venturi; Vitali, Formentin, Bacci, Amadei, Fontanesi. Riserve: Giorcelli, Giuliano, Bergamaschi, Boscolo.

Tre reti di Simansky nella prova dei cecoslovacchi

Praga, 17 aprile.

I giocatori cecoslovacchi hanno portato oggi a termine i loro preparativi in vista del confronto con l'Italia, disputando nella località di Hradec Kralove, una partita di allenamento contro la agguerrita compagine dello Spartak. La gara, cui hanno assistito oltre quindicimila spettatori, si è conclusa con la vittoria della Nazionale per 3 a 0 (primo tempo: 1 a 0). La squadra cecoslovacca è scesa in campo nella seguente formazione: Rajman; Safranek, Novak; Trunka, Pluskal, Ipser; Laskov, Pazicky, Cecsany, Crha, Simansky. Tutte e tre le reti sono state segnate da Simansky.

Morto a San Francisco l'ex pugile Tom Sharkey

San Francisco, 17 aprile.

Nell'ospedale pubblico di San Francisco, all'età di 79 anni, è morto ieri Tom Sharkey, uno dei vecchi pionieri del pugilato americano, che godette di larga fama negli ultimi anni del secolo scorso. Nato in Irlanda, aveva praticato la boxe per undici anni, dal 1893 al 1904, sostenendo 54 incontri e vincendone ben 35 per k. o. Una sola volta era stato messo al tappeto: da Bob Fitzsimmons, nel 1900. Sharkey, che negli anni migliori della sua carriera aveva guadagnato somme favolose, si è spento in condizioni di estrema indigenza. I suoi funerali avverranno a spese di amici.

Si sono iniziati a Napoli i «mondiali» di lotta

Napoli, 17 aprile.

Hanno avuto inizio oggi a Napoli, nella palestra del C.O.N.I., i campionati mondiali di lotta greco-romana. Dopo la cerimonia di apertura e la sfilata delle ventuno squadre partecipanti, sono cominciate le prime gare: purtroppo l'italiano Fabra, uno dei migliori della nostra rappresentativa, ha avuto subito un turno assai difficile contro il russo Gorevitch e, come era facile prevedere, è stato sconfitto. Hanno vinto invece la prima prova gli azzurri Benedetti e Cocco.

La Lega ha elogiato il Casale per la brillante vittoria ottenuta dalla squadra ragazzi nel torneo calcistico giovanile di Strasburgo.

A New York il peso medio italiano Scortichini ha battuto ieri l'americano Druker.

A Londra, nello stadio di Wembley, si svolgerà oggi l'incontro di calcio fra le rappresentative dell'Inghilterra e della Scozia.

Piemonte-Lombardia-Liguria
Nuotatrici e nuotatori questa sera a Torino

Nella piscina coperta dello Stadio civico si svolgerà questa sera alle 21,15 l'incontro di nuoto e tuffi, maschile e femminile Piemonte-Lombardia-Liguria. La manifestazione, promossa dal comitato piemontese della F.I.N. e che apre la stagione natatoria nella nostra città, presenta un vivo interesse perchè mette di fronte tre rappresentative agguerrite e quasi di pari valore. Un altro aspetto interessante è dato dalla presenza, nelle squadre protagoniste dell'incontro, di gran numero di giovani, sia nel settore maschile che in quello femminile.

Questa caratteristica si nota particolarmente nella rappresentativa piemontese — curata dagli allenatori Bianchi e Damiani — che si giova dell'apporto dei promettenti elementi messisi in luce in questi ultimi anni.

Le gare in programma dell'incontro sono 12, più una prova di apertura di 50 metri s.l. per ragazzi.

Nella riunione di pugilato tenutasi ieri il combattimento più importante della serata ha visto il peso gallo professionista Petilli battere Cavagna ai punti in otto riprese.

A Milano il pugilatore Garbelli, passato al professionismo da soli sei mesi, ha esordito in campo internazionale battendo il negro senegalese Martin Boma per getto della spugna all'8a ripresa.

Anche Praest dubbio per Juventus-Pro Patria

Nove partite su dieci interessano la retrocessione - Il Torino a Napoli

Ai diciotto campi sui quali a turno giocano le squadre della massima divisione, se ne aggiungerà domani uno nuovo. Il diciannovesimo stadio sarà quello di Lodi, dove il Novara è costretto ad emigrare in seguito alla nota squalifica. Questa trasferta in sovrappiù aumenta le difficoltà della formazione di Piola impegnata contro il Palermo: per fortuna dei novaresi la distanza tra le loro città e Lodi non è grande, cosicchè numerosi sostenitori potranno seguire la squadra. Si parla di dieci torpedoni, di numerosissime macchine per non tener conto di quanti viaggeranno in treno. Intorno alle squadre in lotta per la salvezza rifioriscono gli entusiasmi. L'appassionante interrogativo della retrocessione tiene in piedi il campionato, anche per la tredicesima giornata del girone di ritorno è appunto nel settore di coda che vanno ricercati gli elementi di interesse. Oltre a Novara-Palermo anche Roma-Atalanta, Triestina-Bologna, Como-Milan, Juventus-Pro Patria, Fiorentina-Samp, Napoli-Torino e Spal-Udinese vedranno almeno una delle due contendenti impegnate nell'affannosa caccia dei punti indispensabili alla salvezza.

Per quanto riguarda le squadre torinesi buone notizie per i granata e informazioni preoccupanti per la Juventus. Il Torino è a Napoli pronto ad incontrare gli azzurri, e annuncia la stessa squadra che ha battuto la Triestina.

La Juventus si trova praticamente senza prima linea, poichè oltre alle assenze di Vivolo, John Hansen e Carapellese teme anche l'indisponibilità di Praest. Il danese ha ricevuto un colpo fortuito in testa domenica scorsa a Milano e, pur avendo la radiografia esclusa ogni complicazione, lamenta ancora dolori alla zona colpita. La sua presenza per la partita con la Pro Patria è dubbia.

DRAMMATICA UDIENZA AL PROCESSO CANDIANI

Implacabile accusa del cap. Mongelli e violenta reazione dell'imputato

La signora Nimmo, che aveva al servizio Silvia, racconta come trovò il cadavere in cantina - "Era una ragazza onesta, moralmente e fisicamente sana,, - Nella sua camera furono rinvenute 40 mila lire degli ultimi salari

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 17 aprile.

Vittorio Tosi questa mattina «è entrato in aula» con la lettura della sua deposizione, resa il 10 novembre ai carabinieri. Questa deposizione condensò su Candiani i sospetti già esistenti e addirittura costituì una prima prova contro di lui. Legge dunque il Presidente le dichiarazioni del Tosi:

La tragica cassa

«Il 25 settembre Candiani mi chiese di trasportare dal solaio in cantina una cassa che egli mi assicurò contenesse libri. Quel giorno il mio socio mi sembrò turbato, pareva che un pensiero lo assillasse. Tuttavia non ebbi nessun sospetto, non mi venne affatto in mente di mettere in relazione la scomparsa di Silvia con il trasporto di quella cassa. Questa misurava circa un metro e 50x1,25x1,25 e pesava circa mezzo quintale. Aveva due impugnature di corda e notai che c'erano dei fori e che il coperchio non aderiva bene. Scendemmo a fatica la scala, lui avanti e io dietro e dopo averla sistemata nella sua cantina non mi occupai più della cassa».

Dopo un breve intervento dell'avv. Feruiano, difensore del Tosi, (sempre irreperibile sebbene una voce sostenga che domenica scorsa sia stato visto a Busto Arsizio), tendente a ottenere che la Corte ammetta a testimoniare la moglie per asserire che dall'11 novembre il marito non ha più fatto ritorno a casa, viene ammessa la prima teste della giornata. E' la signora Adele Nimmo, colei che ebbe, quale domestica Silvia Da Pont. E' una graziosa signora bionda, dallo aspetto giovanile. «Ho assunto la ragazza — ella dice — nel dicembre 1950. Era una ragazza onesta, moralmente e fisicamente sana. Non è mai stata ammalata: soffriva soltanto di mal di capo di tanto in tanto e a periodi ricorrenti. Era attiva, laboriosa, di carattere timido, poco espansivo, ma di intelligenza non molto sveglia, addirittura tarda e quasi ottusa. Dovevo ripeterle due o tre volte le cose, ma quando le aveva capite le eseguiva bene».



La signora Nimmo nell'aula della Corte di Assise

La signora spiega che Silvia aveva deciso di partire per Cesiomaggiore il 1° settembre, ma poichè la famiglia Nimmo doveva trasferirsi a Roma, ella la pregò di rimandare la partenza al 7. Il ritorno a casa impensieriva Silvia alla prospettiva del pesante lavoro che l'aspettava e talvolta si metteva a piangere.

«La mattina del 7 — continua la signora Nimmo — mi alzai alle 9,30, più tardi del solito. Silvia non c'era; pensai che fosse andata a comperare il pane. Tardando a rientrare la cercai dai nostri fornitori; soltanto il lattaio l'aveva vista.

Visione allucinante

«Dalla sua camera non mancava nessun vestito se non il grembiule nero e le pantofole. Mancava anche la chiave del cancello. Trovai infatti le 40 mila lire degli ultimi quattro mesi di salario. Due giorni dopo denunciai la sua scomparsa in Questura e il 13 o il 14 partii per Roma. Tornai a Busto il 29 settembre e seppi che durante la mia assenza era stata a cercarmi Maria, la sorella di Silvia. Ella tornò a visitarmi il 2 ottobre. Mi raccontò del sogno fatto da una sua amica, nel quale Silvia le aveva detto di non essersi mai allontanata dalla mia casa. Le feci visitare tutto l'appartamento, il solaio, la lavanderia, parte della cantina».

— Passiamo ora, al 28 ottobre, quando fu ritrovato il corpo di Silvia — dice il Presidente.

La signora prosegue: «Stavamo preparando il trasloco a Roma e bruciavo tutto ciò che era inutile portare con me. La operazione veniva compiuta nella caldaia del termosifone in cantina. Nello spostare una cassa intravvidi due forme biancastre che mi sembrarono gambe. Ebbi un tuffo e pregai mio marito di andare a vedere. Egli tornò pallidissimo. Mi disse che non era nulla e mi fece salire. Quando fummo in casa mi spiegò: "E' un cadavere, credo sia quello di Silvia". Si recò immediatamente in Questura. Uscendo incontrò Candiani e lo informò del ritrovamento».

Ad alcune contestazioni del Presidente, la teste fornisce delle precisazioni dalle quali si rileva che all'epoca della scomparsa di Silvia dalla porta in fondo al corridoio che dà nel sottotetto, mancava un pannello e che ai primi di ottobre la porta era stata riparata. La signora Nimmo informa la Corte che Candiani poteva salire liberamente in solaio, la cui porta d'ingresso era costantemente aperta, anche di notte. Aggiunge che soltanto per caso ella avrebbe potuto seguirne i movimenti attraverso una vetrata che si trova nell'anticamera del suo appartamento e che dà sulle scale.

— Dal suo alloggio era possibile sentire i passi di qualcuno che si trovava in solaio? — chiede il Presidente. — In particolare mi interessa sapere se la mattina del 7 settembre lei ha sentito trambusto, tonfi, qualcosa di anormale.

La signora risponde: «La mia camera da letto è proprio sotto una delle due stanzette occupate dal Candiani. Quella mattina ho dormito fino alle 9,30 e non ho sentito nessun rumore. Eravamo però in estate e dalle finestre aperte entrava il baccano della strada».

— Il Candiani afferma — continua il Presidente — di avere sorpreso una mattina, alle 5, Silvia che scavalcava il cancello interno del giardino e di averlo segnalato a lei prima della sua scomparsa.

«Me ne parlò infatti, lo ricordo benissimo — risponde la signora — ma lo fece dopo la scomparsa e non prima».

«Non è vero — protesta di scatto Candiani, alzandosi dalla panca ed aggrappandosi alle barre. E' rosso in viso, congestionato. — Non è vero. Ne parlai prima, prima!».

Viene ora interrogata Mara Nimmo, figlia della signora Adele. E' una ragazza di 18 anni, studentessa ginnasiale.

«Verso la metà di ottobre scesi in cantina dalla quale proveniva un cattivo odore. Notai infatti sul pavimento una macchia di orina e la feci lavare».

Il capitano dei carabinieri

Secondo la confessione di Candiani la macchia fu causata dallo stesso cadavere di Silvia mentre egli lo trasportava dalla propria cantina in quella dei Nimmo.

A richiesta del Presidente la signorina Mara Nimmo aggiunge: «La sera in cui fu ritrovata la salma scesi anche io in cantina a vederla, e constatai che aveva il viso coperto da una piantina di pino. Della scena ricavai due schizzi che sono stati allegati agli atti».

Il fratello Roberto, un ragazzo quattordicenne, ricorda che la mattina del 7 settembre, mentre verso le otto andava nel bagno, vide Silvia in grembiule nero e pantofole scendere le scale. Uscendone una decina di minuti dopo la rivide attraverso la porta aperta che saliva la scala del solaio. Da quel momento non rivide più la ragazza.

Lo segue il padre, Guido, colui che vide per primo il cadavere. Riferisce una circostanza già narrata dalla moglie e precisa che il corpo di Silvia era steso per terra fra il muro e una pila di casse collocate una sull'altra. La ragazza giaceva sul fianco sinistro con la testa rivolta a destra; aveva le gambe ripiegate, la gonna tirata in su oltre l'inguine; era scheletrica.



Il capitano dei carabinieri Mongelli a colloquio con la sorella di Silvia Da Pont

«Due-tre sere dopo venne a trovarmi in casa un autista, un certo Tuzzolino. Mi disse che era stato l'amante di Silvia con la quale aveva avuto frequenti rapporti. Gli obiettai che non a me ma alla polizia doveva fornire quelle indicazioni; egli rispose che temeva che gli avrebbero fatto perdere tempo. Da parte mia comunque segnalai il fatto al commissariato».

Ed eccoci, al pomeriggio, alla deposizione dell'artefice delle indagini, il capitano dei carabinieri Angelo Mongelli.

«Seguivo la vicenda Da Pont dai giornali — egli dice — non essendo incaricato delle indagini che venivano condotte dalla polizia. Ma ad un certo punto mi convinsi che c'era qualcosa che non andava. Era impossibile che si trattasse di suicidio, impossibile che quella ragazza si fosse lasciata morire di fame; qualcuno della casa era interessato a quella fine, e in cantina non c'era andata deliberatamente, ma ve l'avevano portata. Manifestai le mie considerazioni al Procuratore della Repubblica e l'8 novembre fui incaricato dell'inchiesta. Il giorno seguente iniziai le indagini interrogando per prima la signora Nimmo. Mi parlò della scomparsa della chiave del cancello, e mi misi a cercare la chiave. Scesi in cantina con Candiani».

L'imputato si alza di scatto — No. Prima perquisì il mio appartamento.

Il capitano Mongelli prosegue — Candiani mi fece cercare la seconda pantofola di Silvia, quella che non era stata trovata subito, e una tortiera contenente escrementi secchi. Disse che quei resti li aveva lasciati la moglie, morta nel '49. Continuammo nella ricerca della chiave. In un angolo trovai un mucchio di tappeti umidi sui quali erano impigliati dei capelli. Senza avergliela richiesto mi spiegò che quei tappeti prima si trovavano in solaio. Con un fazzoletto si asciugava il sudore. Salimmo in solaio. Gli chiesi di aprire la sua stanza. Non vi riuscì, tanto gli tremava la mano. Dentro c'era uno strano odore; sulla polvere del pavimento notai una impronta. Candiani mi disse che era stata lasciata da una cassa che egli aveva spostato pochi giorni prima. Io pensavo che quella impronta aveva dovuto lasciarla il corpo di Silvia cadendo. Poi perquisii il suo alloggio. Trovai molte boccette di medicine e alambicchi. La sera lo interrogai per due ore. Negò, ma si contraddisse parecchie volte. Lo interrogai ancora la sera successiva. E fra le undici e mezzanotte ebbi la sua confessione.

Il capitano narra i particolari dati da Candiani sullo scherzo, sullo svenimento: la prima versione. Aggiunge che l'imputato parlò fin dalla prima confessione del batuffolo dell'etere. Ma egli lo segnò soltanto nel secondo verbale, quando cioè ne ebbe la certezza. Specifica che la confessione fu spontanea, senza pressioni e senza suggerimenti. E così avvenne quando si parlò del trasporto della cassa.

— Poche ore prima avevo interrogato il Tosi, e avevo avuto da lui il racconto della sua partecipazione al trasporto della cassa. Naturalmente quando interrogai il Candiani non gli parlai della cosa. Me ne parlò lui spontaneamente, indicandomi le stesse modalità e dandomi le medesime misure che poco prima mi aveva fornito il socio.

Battaglia fra avvocati

Qui si accende una breve battaglia fra gli avvocati di difesa e di parte civile. Questi desiderano precisato il particolare e il teste conferma che il Candiani parlò della cassa di sua iniziativa. Aggiunge anche che l'indicazione della coperta che era stesa sul corpo della ragazza, la diede pure spontaneamente lo stesso Candiani. Dopo la confessione egli appariva rasserenato, quasi sorridente.

Presidente — Candiani ha detto che lei lo ha minacciato di ergastolo e misure coercitive.

Mongelli — Gli dissi che se continuava a negare, si sarebbe preso l'ergastolo. Speravo in realtà che il fatto da lui commesso fosse meno grave. Oggi però devo dire una mia opinione. Sono convinto che egli non abbia detto tutta la verità. Ritengo che il Candiani non abbia mai lasciato la ragazza sul divano. Egli, secondo me, l'ha sempre tenuta chiusa nella cassa e imbavagliata. Nella cantina è stato trovato uno straccio in forma di bavaglio, imbevuto di una sostanza che mi parve muco. Inoltre la bocca portava segni di un bavaglio, e sui polsi c'erano tracce di contusioni prodotte da corde. Ho fatto fare questi ingrandimenti delle fotografie prese a suo tempo — conclude esibendole alla Corte.

Il Presidente le esamina mentre i tre avvocati di difesa insorgono. Ma prontamente il Presidente li placa:

— Il perito settore ha escluso che la ragazza sia stata imbavagliata e legata, e conta soltanto questo. Quanto al teste, egli ha espresso una sua opinione, la quale non ha altro valore che quello di una opinione personale.

La deposizione è finita, e il Presidente si rivolge all'imputato:

— Candiani, vi siete alzato due volte. Che cosa volevate dire?

Candiani si congestiona:

— Volevo dire che il capitano si è abusato di me che sono un povero vecchio.

Seguono ora funzionari e brigadieri di polizia, che svolsero le prime indagini infruttuose sulla scomparsa di Silvia Dal Pont e sul ritrovamento del suo cadavere, deposizioni di scarso rilievo. Di particolare c'è quella del brigadiere Santostefano che fece il primo sopraluogo dopo la denuncia del signor Nimmo. Egli osservò che la ragazza aveva una sola pantofola, la quale però non era infilata al piede ma si trovava a qualche centimetro di distanza. Cercò la seconda, ma non riuscì a trovarla. E' sicuro di avere guardato bene anche nella cassa dove due giorni dopo fu ritrovata dagli addetti alla disinfezione insieme alla tortiera con gli escrementi. «Quando guardai io, precisa, non c'era nè pantofola nè tortiera. Il giorno dopo rimossi il cadavere, trovai sotto di esso un fazzoletto macchiato di sangue». Strana manovra quella subita dalla seconda pantofola, che il 28 ottobre non c'era ma c'era due giorni dopo; e vi fu lasciata fino al 9 novembre quando la rinvenne a sua volta il capitano Mongelli.

Giuseppe Faraci

Un passo presso De Gasperi dei sindacati ferrovieri?

Forse un rinvio dello sciopero

Roma, 17 aprile.

Entro lunedì mattina il Sindacato ferrovieri italiani, aderente alla C.G.I.L., inviterà la Unione Nazionale Ferrovieri e l'Unione Sindacale Ferrovieri Italiani ad una riunione comune per mettere a punto una lettera da indirizzare al Presidente del Consiglio. I tre sindacati intenderebbero chiedere un colloquio al Presidente del Consiglio, replicando alle argomentazioni che l'on. De Gasperi ha recentemente portato a giustificazione della decisione del Governo di non concedere il richiesto acconto sui miglioramenti da decidere.

Per mercoledì prossimo è anche prevista la riunione del Comitato centrale dello S.F.I., che si riunisce di norma una volta alla settimana. Se la lettera sarà inviata è molto probabile che lo S.F.I. decida di attendere una risposta da parte del Presidente del Consiglio prima di prendere qualsiasi misura circa lo sciopero. Si prospetta così la possibilità, anche per gli impegni internazionali di De Gasperi, di un rinvio dell'agitazione già preannunciata dal Sindacato ferrovieri italiani.

Furto di dieci milioni da una Cassa bergamasca

Bergamo, 17 aprile.

Un grosso furto studiato nei minimi particolari è stato compiuto nelle prime ore del mattino alla Cassa di Risparmio delle province lombarde, in via Partigiani. Il furto è stato scoperto alle 6,30 da un commesso della banca stessa il quale, accingendosi ad aprire la porta di servizio, si accorgeva con stupore che essa era già stata aperta; non osando entrare solo chiamava un collega e i due trovavano i locali deserti, sicchè pensarono che si fosse trattato di una imperdonabile dimenticanza. Ma poi ispezionando gli uffici si accorsero che un armadio corazzato posto in un ambiente fuori mano era stato scardinato. Nell'interno erano custoditi i valori bollati in dotazione alla banca. Da un primo esame risultarono mancanti notevoli quantitativi di cambiali e alcuni fogli di marche da bollo. Una ispezione più accurata compiuta in seguito negli altri armadi e casseforti rivelò che i ladri si erano occupati solamente dell'armadio dei valori bollati; null'altro era stato toccato. La porta della quale si sono serviti gli ignoti è provvista di due robuste serrature all'inglese a sei passi ed è pertanto evidente che i ladri si sono serviti di chiavi false perfettamente imitate. Da un primo accertamento sembra che la somma rubata si aggiri intorno ai dieci milioni.

Dispersi a Mirandola dimostranti contro la Pretura

Modena, 17 aprile.

La Pretura di Mirandola è stata assediata questa sera da un gruppo di dimostranti che avevano inscenato una dimostrazione di protesta per pretendere l'assoluzione e l'immediata liberazione di due donne, attiviste comuniste, certe Marisa Baraldi e Liliana Corazzari, sorprese ad affiggere manifesti stampati alla macchia e condannate per direttissima dal Pretore a cinque giorni di reclusione ciascuna. Per disperdere i dimostranti i carabinieri e la polizia hanno dovuto più volte caricare la folla, tra la quale si sono registrati alcuni contusi, come pure tra gli agenti di pubblica sicurezza.

ORRENDA TRAGEDIA A ROA' SOTTANO DI MONDOVI'

S'avventa sulla moglie e l'uccide a colpi di pietra e di falcetto

Un disperato urlo nella notte, due bimbi accorrono e vedono il loro genitore, lordo di sangue, fare strazio della loro madre - Poi l'uomo fugge e si getta nelle acque del Tanaro - Respinto dalla morte, torna a casa - L'arresto e la confessione

(Dal nostro inviato speciale) Mondovì, 17 aprile.

Roà Sottano è una piccola borgata di venti, trenta case, poco discosta dal comune di Niella Tanaro.

Stasera in quelle case le donne piangono; e i bimbi — negli alti letti campagnoli — hanno stentato a prendere sonno sotto il peso d'incubi paurosi. Tutti a Roà Sottano rabbrividiscono pensando alla tragedia che si è abbattuta su di una famiglia dei «loro». Quella di Giuseppe Berrone, di 45 anni, contadino.

Due fanciulli infelici

Il Berrone ha ucciso. Ha ucciso la propria moglie — Luisa Bruno, di 41 anni — infierendo sul suo corpo prima a colpi di pietra e poi con un falcetto. All'orrenda scena hanno assistito i due figlioli: Mario di 10 anni e Franco di sette. Due bimbi che non potranno mai più cancellare dalla mente ciò che hanno visto: il padre trasformato in una furia, lordo di sangue; la madre che invocava aiuto, che si dibatteva e che poi giacque inerte. Morta.

I due bimbi hanno visto ed ora tacciono. Non piangono più, non hanno più lacrime. Sono scossi da sospiri profondi, da singhiozzi, da sospiri che dicono quanto siano cocenti il loro dolore e il loro spavento.

La tragedia è stata consumata la scorsa notte. Era l'una. A Roà Sottano tutto taceva. In quelle case di parsimoniosi contadini non vi era una luce accesa. Giuseppe Berrone e Luisa Bruno erano a letto; nella camera accanto i due figlioli dormivano. Tra i coniugi da tempo covava un sordo rancore, fatto di tutto e fatto di niente. Una qualsiasi questione tra loro si trasformava in litigio. Non era un segreto per nessuno. Anche l'altra sera il Berrone e la Bruno stavano litigando: forse a proposito di qualche lavoro campestre, forse a proposito di qualche spesa in discussione. A un tratto l'uomo si alzava. Afferrava un grosso sasso posto tra una camera e l'altra per tenere aperta la porta e colpiva la moglie al capo. Costei, grondando sangue, si buttava a terra.

«Aiuto, aiuto! Mi uccide! Aiuto!». Le sue grida si perdevano nella notte. Solo i bimbi udivano l'invocazione e si svegliavano di soprassalto dal loro sonno innocente. Così, nella semi-oscurità di quell'umile dimora, potevano scorgere il loro padre che, stando chino sulla moglie e comprimendole il petto con le ginocchia, la finiva a colpi di falcetto.

Quanto è accaduto poi ha un che di allucinante. Sembra una storia assurda e mostruosa concepita da una mente malata. Il Berrone non era più un uomo, ma un pazzo. Un pazzo che usciva di casa, scendeva a precipizio il declivio e si buttava nelle acque gorgoglianti del Tanaro. Ma non doveva morire. La corrente lo investiva in pieno, lo travolgeva, respingendolo verso le acque più calme di un canale che alimenta una vicina centrale elettrica. Il corpo del contadino andava così quasi ad arenarsi contro le paratie metalliche e griglie che bloccano — ad un certo punto — questo canale.

Erano trascorsi pochi minuti dal delitto, durante i quali Franco e Mario erano rimasti soli, nella notte, accanto al cadavere sfigurato della madre.

Forse nella mente sconvolta del Berrone balenò un pensiero umano, nello stesso istante in cui le acque lo restituivano, per così dire, alla vita. Fradicio d'acqua, ma sempre lordo di sangue, toccò terra e si rimise a correre, verso l'alto — questa volta — verso casa sua. Vi giunse nell'istante in cui qualcuno aveva finalmente udito il pianto dei bimbi. Maria Blengino, di 40 anni (proprietaria del poderetto che il Berrone conduceva a mezzadria) dalla sua abitazione aveva udito e, nonostante fosse sola, generosamente era uscita incontro ai ragazzi. Li aveva trovati sul ballatoio terrorizzati. Li stava abbracciando in un impeto spontaneo di protezione, quando l'uxoricida sopraggiungeva stravolto. La Blengino subito si rese conto di quanto era accaduto. Entrava in casa, attraversava la prima stanza, varcava la soglia di una porta, e lì, sul pavimento, scorgeva il cadavere della Bruno.

«Perchè l'ho fatto?»

La Blengino non si perse d'animo, non si lasciò impaurire dal Berrone che era ormai un automa che mormorava frasi sconnesse come un folle. Gli si accostava. Lo aiutava a sfilarsi gli abiti bagnati e lo cacciava nel letto. Poi con una bracciata si portava via i bimbi.

Soltanto allora per le strade di Roà Sottano apparve qualcuno. La Blengino raccontò: l'orrenda notizia volò di casa in casa.

Mentre i due bimbi venivano rincuorati e accolti in una famiglia di vicini, alcune persone accorrevano a Niella per chiamare il medico, dottor Rovello. Questi prima telefonava ai carabinieri, poi raggiungeva Roà Sottano. Gli bastava dare un'occhiata al corpo sfigurato della Bruno, per rendersi conto che non vi era più nulla da fare.

Giungevano tosto i carabinieri con il maresciallo. Qualsiasi indagine era superflua. L'uxoricida ancora giaceva, nudo come un verme, nel letto dov'era stato cacciato. Lo si faceva rivestire.

«Perchè l'ho fatto?» egli domandava intanto a se stesso, con gli occhi sbarrati e la voce tremula. «Perchè?».

Docilmente seguiva il maresciallo, mentre il cielo ormai schiariva nell'alba. La notte d'incubo era finita. In carcere l'assassino ha cercato per un istante di negare; poi, alle prime contestazioni, ha piegato il capo. Egli stesso si è reso conto che era assurdo qualsiasi tentativo di resistenza. Ora — firmato il verbale di confessione — tace nella sua cella. Domani verrà compiuta l'autopsia della salma della povera Bruno, e si inizierà un'inchiesta per ricercare le cause più lontane del terribile dramma.

Già si è appreso che il Berrone fu ricoverato tempo fa in manicomio: e la pazzia, certo, non può essere estranea a un gesto tanto orrendo. Era un lavoratore accanito, quasi maniaco. Da sedici anni conduceva il podere datogli in mezzadria dalla Blengino. Questo, per ora, si sa di lui. E della Bruno tutti dicono che essa lavorava più di una donna, più di un uomo.

Di colpo la tragedia ha cancellato questa famiglia. Restano soli, tremanti — come foglie spazzate dal vento — i due bimbi.

r. g.

Un medico suicida in una clinica di Roma

Roma, 17 aprile.

Un tragico suicidio si è verificato stamane nella clinica Maria Pia, a Monteverde. Un medico colà ricoverato si è ucciso gettandosi da una finestra posta al quarto piano. Il poveretto si è sfracellato al suolo decedendo qualche minuto dopo.

Si tratta del medico chirurgo dentista Benedetto Lopreti, di 43 anni, residente a Bari. Il Lopreti era venuto a Roma alcuni giorni fa e si era fatto ricoverare nella clinica perchè affetto, a quanto sembra, da una grave malattia polmonare. In questi giorni era apparso molto abbattuto, chiuso in sè, tanto che evitava persino di rivolgere la parola allo stesso personale addetto alla sua assistenza.

Le cause del suicidio sono da ricercarsi nella gravità della malattia da cui era affetto il dott. Lopreti.

La Mostra di Manzù nel salone de "La Stampa,,

Sarebbe far torto al pubblico torinese, il volergli presentare Giacomo Manzù: un artista, che pur appena quarantaquattrenne, da tempo vien posto in luogo altissimo tra i valori nazionali: e, non da poco, anche nella estimazione internazionale, se da qualche anno, quasi tutta la sua produzione di scultore viene purtroppo accaparrata da musei e collezionisti di Europa e di America.

Piuttosto, saranno da segnalare i motivi e i caratteri particolari della mostra di 36 grandi disegni, che ora «La Stampa» ha allestito nel suo salone. Sin dagli inizi Manzù, oltre che come scultore, si è fatto notare quale un disegnatore di doti eccezionali. Nato all'arte fuori da ogni corrente e da ogni programmatico «movimento», la sua dote più saliente sta in quella fusione di naturalezza e di classici umori, di acuta sensibilità moderna e di tradizionale istinto plastico, di accurata umanità e di stile, che colloca quel che gli esce dalle mani in un'aura di alta vibrazione poetica. Accadeva talvolta di avvertire tuttavia, anche in qualche disegno peraltro bellissimo, un tal quale morbido accarezzamento, una sottigliezza assaporata. In questo senso, i grandi disegni che ora si presentano — e dei quali Manzù ha voluto serbare la primizia alla «Stampa», innanzi che partano per una mostra in America — dichiarano una nuova apertura: acuo, si direbbe, il frutto di uno sguardo più diretto e potente, di una forza spregiudicata eppur intensamente umana, dove il senso del classico, del maturamente espressivo vien suggerito non per via di allusioni squisite, ma traverso alla energia superba della sintesi. «Classico», dunque, vien voglia di dire dinanzi a certuna di queste immagini, nella linea di Giotto, più che di Raffaello.

Trenta di questi disegni sono variazioni su di un medesimo tema: una figura di giovane donna, quella stessa che Manzù colse, adolescente, nel celebre «Ritratto di Francesca Blanc»: e che ora è tornata a proporsi al suo estro. A distanza di dieci anni, quelle forme allora acerbe son fatte superbamente mature, e l'artista accanitamente le ha studiate, le ha sorprese in ogni atteggiamento, ogni volta estraendone nuove scintille di verità, in immagini in cui alla forza scultorale si allea una insigne capacità di penetrazione e di evocazione, che non vorremmo nemmeno chiamare psicologia: tanto traverso a quella, è l'essere intero che parla, la creatura forte e sfuggente, pieghevole e indomita, seconda le multiple facce della sua terribile naturalità.

Gli altri sei fogli variano un tema augusto: la madre e il bambino, di cui già innanzi si era fatto Manzù rappresentatore schietto e umano: mai forse, con la larghezza tutta antica che in queste nuovissime figurazioni si riscontra.

Queste trentasei grandi immagini — i fogli sono di dimensioni uniformi, 50 per 70 — appaiono tracciate tutte con la medesima tecnica, anche se la materia non sia sempre la stessa. Più di sovente viene impiegato il Conté nero, ma non infrequente è il pastello, terra verde o bluastro: e il segno talvolta è poco più che linearmente tracciato, con appena qualche appoggiatura più insistita, qualche ombreggiatura improvvisa e sapiente, a sottolineare qualche scuro più fondo; altre volte invece il chiaroscuro è potentemente segnato, con rilievo scultorale delle luci sulle ombre, e quasi con un accanimento nell'approfondire drammaticamente i neri, come il pollice dell'artista li avesse plasticamente cavati, con la sua forza fremente. Ma in tutti è l'evidenza di una magnifica immediatezza: la sapiente impaginazione che balza subito all'occhio, infatti, e ne impone la monumentale saldezza architettonica, non è frutto di ricerche, di pentimenti, di riflessioni e successivi ritorni e ritocchi. Non una cancellatura, non una luce ricavata con la gomma, tutto è fresco e intatto in questi studi, affrontati con spavalda sicurezza, in cui la veemenza si allea alla lucidità.

La mostra verrà inaugurata oggi alle ore diciotto, alla presenza delle autorità cittadine; e sarà poi aperta al pubblico a partire da domani domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 19,30.

a. r.

ULTIME NOTIZIE

DOPO IL DISCORSO DI EISENHOWER

Oggi Dulles preciserà i punti del piano di pace

L'America ha ripreso l'iniziativa - Se i russi non risponderanno gli occidentali dovranno procedere allo sviluppo delle loro forze - L'approvazione di Stevenson

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 17 aprile.**

Il Segretario di Stato americano John Foster Dulles ha dichiarato che qualora la Russia non dovesse dare una pronta risposta all'appello del Presidente Eisenhower, gli occidentali dovrebbero senza alcuna esitazione procedere allo sviluppo delle loro forze.

Egli ha fatto questa dichiarazione oggi nel lasciare la riunione del Comitato senatoriale per i rapporti con l'estero, in cui era stato trattato il problema relativo alla difesa dell'Europa occidentale.

Questo autorevole commento sarà sviluppato domani sera dallo stesso Dulles in un altro discorso di politica estera davanti al Congresso dei giornalisti ed editori di giornali e ci si attende che il segretario di Stato chiarisca in questa sede alcuni dei punti enunciati ieri da Eisenhower specie per quanto riguarda la questione dell'armistizio coreano.

Il commento di Dulles sviluppa uno degli aspetti maggiori della politica estera enunciata ieri dal Presidente che cioè gli Stati Uniti hanno ripreso l'iniziativa nella campagna per la pace iniziata dai russi e che dopo aver ottenuto questo primo successo sarà cura degli Stati Uniti svilupparlo il più possibile.

Il Dipartimento di Stato del resto, come annuncia oggi il corrispondente diplomatico della *Associated Press*, Hightower, sta facendo uno sforzo straordinario per rafforzare nel mondo intero la favorevole impressione fatta dal discorso di Eisenhower. Istruzioni speciali sono state inviate, scrive lo Hightower, ad una settantina fra ambasciatori e ministri americani per richiamare l'attenzione dei Governi stranieri sul discorso sottolineando che:

1) «è una dichiarazione fondamentale della politica estera della nuova amministrazione di Eisenhower»;

2) esso «rappresenta un programma a lunga scadenza che la nuova amministrazione ritiene possa contribuire alla pace e stabilità del mondo ed al benessere di tutti i popoli sicchè deve essere considerato come un serio ed efficace sforzo per il raggiungimento di tali obiettivi»;

3) che gli Stati Uniti «accetteranno come valide fino a prova del contrario, concrete azioni che dimostrino la buona volontà della Russia nel diminuire della tensione che ora ostacola la strada verso la pace mondiale. Il discorso del Presidente, però, rende abbondantemente chiaro che il Governo americano si lascerà impressionare solo dai fatti e non dalle parole».

Per sviluppare questa campagna di valorizzazione propagandistica il Gabinetto si è riunito stamane alla Casa Bianca sotto la presidenza del vice-presidente Nixon, per studiare i mezzi migliori per proseguire ed aumentare la «offensiva di pace americana» rispetto a quella sovietica. E con soddisfazione il Gabinetto repubblicano ha saputo che l'avversario di Eisenhower alle elezioni, il candidato democratico Stevenson (che sta compiendo un lungo viaggio) ha dichiarato di approvare in pieno le proposte di pace del Presidente.

Oltre a rappresentare un'abile mossa propagandistica il discorso lascia sperare, nota il corrispondente Hightower, che si possa esercitare «qualche pressione sui russi per obbligarli a sviluppare le loro mosse verso la pace. Ma, speranze a parte, non esiste reale sicurezza fra i responsabili di qui che il Cremlino continui ad osservare il recente atteggiamento di mosse conciliatorie. Alcune autorità non sarebbero troppo sorprese se, per esempio, i comunisti declinassero di fare reali concessioni sulla questione dello scambio dei prigionieri se e quando riprenderanno i negoziati in Corea. Esiste qui, anzi, la grave preoccupazione che i russi preferiscano far rovinare i negoziati per l'armistizio piuttosto di riconoscere che migliaia di coloro che combatterono nelle loro file decidono di non tornare a casa.

«Secondo gli esperti diplomatici, il discorso del Presidente può essere letto in due modi: come una fondamentale e generica dichiarazione di politica estera in relazione alla Russia e come una controffensiva nella guerra fredda. Come espressione di una politica estera, alcuni diplomatici stranieri si domandano se il discorso non abbia posto condizioni così dure da scoraggiare il Cremlino dal sviluppare quei progetti di accordo che può avere». D'altra parte, nota sul *New York Times* il noto corrispondente diplomatico americano James Reston in molte Ambasciate alleate ci si pone alcune domande, non in rapporto alla sostanza delle proposte del Presidente, ma in rapporto alla scelta del momento.

Le divergenze di opinioni non tolgono naturalmente alcun valore alla impostazione della nuova politica americana nei confronti della Russia. Si osserva in ambienti politici vicini al Presidente, che ciò che importava ad Eisenhower mettere in luce è che, se la Russia è veramente disposta alla pace, non si lascerà fermare da condizioni troppo severe e si affretterà invece a mostrare la buona volontà di discuterle. Gli esperti diplomatici, si osserva, possono senz'altro sbagliarsi giudicando questo modo di pensare troppo semplicistico. Tanto è vero, si dice stasera alla Casa Bianca, che si può notare come un segno assai incoraggiante il fatto che la stampa russa ha riportato, dopo poche ore, un ampio sunto del discorso facendolo seguire solo da osservazioni generiche di moderata critica, anzichè dalle abituali diatribe anti-americane.

Si osserva comunque al Dipartimento di Stato che l'effetto più importante del discorso si avrà però quando i russi saranno obbligati a rispondere. Su questo punto non vi sono divergenze di opinione, e ci si attende che Malenkoff e Molotov colgano la prossima occasione della celebrazione del primo maggio per mostrare al mondo se sono pronti a dare agli Stati Uniti le prove concrete chieste da Eisenhower. Se non lo faranno, si osserva negli ambienti della Casablanca, sarà chiaro a tutti che la loro offensiva di pace è finita o per lo meno che non vogliono fare nessun sacrificio per contribuire alla causa della pace mondiale.

Quale che sia la risposta sovietica, il presidente ha riaffermato solennemente che il sistema di sicurezza atlantico costituisce una necessità imprescindibile e che il suo sviluppo sarà continuato con tutta l'energia necessaria. Ed il Segretario di Stato Dulles ha rafforzato questa posizione dichiarando alle Commissioni degli Affari Esteri del Congresso di attendersi da loro precise assicurazioni di continua assistenza all'Europa occidentale per impedire ogni rinvio del progetto della CED e della unificazione Europea.

Ad eguali conclusioni sono giunti anche i rappresentanti della OECE che hanno concluso oggi un'importante serie di colloqui con il Segretario di Stato Dulles ed i ministri Humpfrey, Weeks e con l'amministratore della MSA Stassen. Alla fine dei lavori essi hanno fatto un appello alla cooperazione bilaterale fra Europa e Stati Uniti per migliorare la situazione economica europea che giudicano assai poco soddisfacente.

g. t.

Charlie Chaplin spiega perchè non ritorna in America

Londra, 17 aprile.

In una dichiarazione scritta consegnata stasera alla stampa, il popolare attore dello schermo Charlie Chaplin, spiegando i motivi che lo hanno costretto a non fare ritorno negli Stati Uniti, ha riferito: «Ho rinunciato a tornare negli Stati Uniti perchè mi era impossibile continuare così la mia attività cinematografica».

Nella dichiarazione Chaplin ha continuato: «E' evidente che non ho potuto abbandonare insieme alla mia famiglia un Paese nel quale ero vissuto per 40 anni senza provare un sentimento di tristezza. Ma dopo la fine della scorsa guerra mondiale divenni oggetto di una campagna di menzogne e di una propaganda condotta contro di me da potenti gruppi reazionari i quali, mediante la loro influenza e con l'aiuto della stampa scandalistica americana, hanno creato una atmosfera malsana in cui le persone di spirito liberale possono essere messe all'indice e perseguitate. In tali condizioni ho calcolato che mi era impossibile continuare la mia attività cinematografica ed è appunto per questo che ho rinunciato a ritornare negli Stati Uniti».

UN UBRIACO AL CIRCO

Si improvvisa acrobata e cade da diciotto metri

New York, 17 aprile.

Un acrobata improvvisato ha dato saggio del suo talento agli spettatori che gremivano il «Madison Square Garden» durante la rappresentazione data da un circo equestre. Si stava svolgendo un numero di varietà, allorchè l'attenzione del pubblico fu attratta improvvisamente da un episodio fuori programma.

Uno spettatore, che fino allora aveva seguito con interesse i giuochi di destrezza dei prestigiatori che si esibivano sull'arena, polarizzava su di sè lo sguardo stupefatto e ansioso della folla. Dalla sua poltrona di prima fila della balconata, l'uomo ghermiva con una mano una delle corde di sostegno dei trapezi e, tenendovisi aggrappato, si lanciava nel vuoto. Nel pubblico serpeggiò un mormorio di allarmato stupore. Gli inservienti del circo invano tentarono di afferrare l'improvvisato acrobata che con sempre maggiore slancio, quasi prendesse gusto al pericoloso esercizio, faceva il pendolo proprio nel bel mezzo dell'immensa arena. Ora il pubblico, passato il primo momento di ansia, prendeva a divertirsi, nella certezza di essere alla presenza di un funambolo burlone. Tanto più che questi, dando prova di consumata abilità e di disinvoltura professionale, si teneva alternativamente con una sola mano alla sbarra.

Ma gli spettatori vennero presto richiamati al senso della realtà, e ciò fu quando l'uomo, lasciando improvvisamente la presa, piombò al suolo pesantemente dall'altezza di circa 18 metri. Urla di raccapriccio della folla, accorrere precipitoso di personale del circo. L'uomo viene raccolto, trasportato con una barella all'infermeria del «Madison». Non è affatto, come tutto lasciava temere, in condizioni disperate. Al contrario, riesce ad alzarsi, e muoversi, persino a camminare. Appare soddisfatto e di buon umore. Al vicino ospedale, dove viene ricoverato con auto-ambulanza, gli riscontrano la frattura di due costole. Ben poca cosa per un volo di quasi 20 metri. All'infermiere che gli prodiga le prime cure, lo strano individuo confesserà, in via strettamente confidenziale, di non essere affatto un dilettante del trapezio. Ma del vino, sì. E prima di recarsi al «Madison» ne aveva forse tracannato qualche bicchiere di troppo...

Un parroco condannato per propaganda elettorale

Venezia, 17 aprile.

Dinanzi alla nostra Corte di Appello è stato discusso il ricorso presentato da don Mario Paccagnan, parroco di Fossalunga di Vedelago, contro la sentenza del tribunale di Treviso, che il 28 gennaio dell'anno scorso lo condannò a 15 giorni di reclusione e alla sospensione dei diritti elettorali e dai pubblici uffici per un anno, senza i benefici di legge, per avere svolto propaganda elettorale in chiesa, in occasione delle «amministrative» del 1951.

La Corte d'Appello ha confermato la sentenza.

Folla in tumulto nelle vie di Teheran



I fautori di Mossadeq tentano di superare uno sbarramento di forza pubblica per assalire un corteo di dimostranti in favore dello Scià. Nella capitale ed in altri centri la situazione non è ancora tornata alla normalità. (Telefoto)

Le proposte americane per lo scambio dei prigionieri

Indicata la Svizzera come nazione neutra cui affidare chi non vuole rimpatriare - Le difficoltà per avviare le trattative di armistizio

(Dal nostro inviato speciale) **Tokio, 17 aprile.**

Entriamo ora nel secondo atto di Pan Mun Jom, cioè nella fase dei negoziati di armistizio propriamente detti. La delegazione delle Nazioni Unite ha informato i cino-coreani stamane venerdì con una lettera del generale Harrison che essa accetta la loro proposta relativa alla ripresa immediata delle conversazioni e suggerisce di riunire quindi sin da domani sabato gli ufficiali di collegamento dei due campi.

La lettera del generale Harrison prende già posizione su vari punti:

1) essa suggerisce che una «nazione come la Svizzera» venga scelta quale Paese neutrale incaricato di prendere in consegna i prigionieri che non vogliono ritornare in patria. Le Nazioni Unite informano così i comunisti che «la scelta di un Paese come la Polonia o qualsiasi altro satellite sovietico sarebbe inaccettabile»;

2) la lettera di Harrison propone che i prigionieri recalcitranti siano non fisicamente trasportati fino in Svizzera o lo Stato neutrale che verrà scelto, bensì che siano giuridicamente posti sotto il controllo di quello Stato pur rimanendo in Corea;

3) essa stabilisce un limite di tempo precisando che in capo a sessanta giorni i recalcitranti che siano rimasti sordi all'appello del loro Paese saranno lasciati liberi.

Tutto sommato, gli osservatori politici continuano a pensare che il secondo atto, quello dell'armistizio, ha varie probabilità di svolgersi rapidamente e che il terzo atto — il vero accordo sulla Corea — sarà pieno di difficoltà e di rischi. Si constata già da un lato — vedi l'offensiva del Viet Minh nel Laos — che i comunisti continuano la guerra in Indocina non fosse altro per conservare in mano quella carta nella eventualità di un negoziato generale. Si rileva d'altra parte che gli Stati Uniti, facendo un calcolo analogo e sorpresi dall'offensiva di pace sovietica assumono, almeno per ora una posizione che non muta in nulla la loro «nuova politica asiatica».

Nei settori che non sono la Corea, stando alle notizie da Taipeh, Washington avrebbe dato a Ciang Kai Scek la garanzia che l'armistizio coreano non cambierà nulla alla politica americana nei riguardi di Formosa. Si trattava evidentemente di calmare il panico creato fra i nazionalisti cinesi dalle informazioni da Washington — provenienti o meno da Dulles — secondo le quali Formosa potrebbe essere posta sotto la tutela delle Nazioni Unite.

Si doveva calmare inoltre un altro panico: quello del Giappone terrorizzato dall'idea che potrebbe essere privato improvvisamente delle commesse di guerra che hanno mascherato da tre anni la grave precarietà del suo edificio economico. Con le dichiarazioni di Mac Dermott, portavoce del Dipartimento di Stato, Washington ha dato a Tokio garanzie di portata considerevole. «Qualunque cosa accada, — è stato detto in sostanza agli industriali giapponesi — noi vi garantiamo che il nostro aiuto e le commesse in dollari continueranno per due anni».

Gli Stati Uniti potranno chiedere che il Giappone assuma la sua parte nella nuova politica asiatica e cioè che consacri una parte degli aiuti americani al proprio riarmo, proprio come è stato invitato a fare.

Robert Guillain

Copyrigth de «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Il capo del Governo eritreo parla agli Italiani di Decamerè

L'Asmara, 17 aprile.

Il Capo del Governo eritreo, S. E. Tedla Dairù, ha in questi giorni visitato la regione dell'Achalè Guzai, sino al vecchio confine con l'Etiopia. A Decamerè, già centro industriale di notevole importanza, in un discorso pronunciato in italiano alla Casa degli Italiani, il Capo del Governo ha detto, fra l'altro: «Io vi dò la massima assicurazione che noi siamo risoluti a guardare il futuro del quale voi sarete partecipi. L'Eritrea non è un'America; tuttavia essa sarà sufficiente ai vostri bisogni se sarà valorizzata dalle forze congiunte di tutti i suoi abitanti. Daremo esempio al mondo di come si possa vivere insieme, nonostante le differenze di lingua e di razza».

Ad Adi Caieh, Tedla Dairù ha partecipato ad un ricevimento offertogli dalla Casa degli Italiani.

Vedova di 4 mariti si prepara a nuove nozze

Palermo, 17 aprile.

Calogera Lo Scavo, già convolata a nozze quattro volte, colla venerabile età di 82 anni, si accinge a sposare ancora. Il suo fidanzato, Calogero Faraci, che ha 77 anni, ha sposato tre volte e si appresta a godere la quarta luna di miele. Trent'anni fa gli morì la prima moglie, dalla quale ebbe sei figli; dieci anni fa morì la seconda moglie, omonima e cugina dell'attuale fidanzata, due mesi fa perdette l'ultima moglie.

Calogera Lo Scavo, da parte sua, ha visto morire, trent'anni fa, il primo marito, che aveva 70 anni di età; il secondo, settantenne, le venne a mancare quindici anni addietro; tre anni fa le morì il terzo marito, di 55 anni; infine, sei mesi fa, decedeva il suo quarto marito, che aveva 70 anni.

Destituito il Premier del Governo pakistano

Carachi, 17 aprile.

Il governatore generale Ghulam Mohammed ha destituito il primo ministro Khwaja Nazimuddin e sciolto il suo governo ed ha invitato Mohammed Ali, ambasciatore del Pakistan negli Stati Uniti, a formare il nuovo Gabinetto.

Un comunicato pubblicato questa sera dal governatore generale afferma che il governatore stesso «è giunto alla conclusione che il governo di Khwaja Nazimuddin si era dimostrato completamente incapace a superare le difficoltà che fronteggiano il Paese».

ULTIME DI CRONACA

Arrestato un ladruncolo che rubava giornali e riviste

Sebastiano Gallo è proprietario di una rivendita di giornali in corso Unione Sovietica, angolo via Arquata. Da due mesi, il Gallo lamentava che, durante la notte, i pacchi di giornali e riviste lasciatigli in un cassone vicino all'edicola, gli vengono alleggeriti di diverse copie. Il danno ammonta a circa diecimila lire. Ieri mattina verso le 4,30, finalmente, il ladruncolo è stato acciuffato.

Una guardia notturna ha sorpreso un giovane, più tardi identificato per il 28enne Armando Gaudino senza fissa dimora, mentre sfilava una decina di giornali da un pacco. Accompagnato al commissariato S. Secondo, il Gaudino è stato denunciato per furto.

Movimento federalista

Domenica, alle ore 10,15, al Cinema Corso, si proietta l'ultimo film presentato dalla Gioventù Federalista Europea: «L'ultimo miliardario» di R. Clair.

Lunedì, alle ore 21, si terrà l'assemblea generale degli iscritti della Gioventù Federalista Europea, nel salone del Partito Liberale in via Delle Orfane n. 6. Dopo la relazione si procederà all'elezione del nuovo Direttivo.

Un incidente alla frontiera fra Germania e Cecoslovacchia

Una pattuglia di soldati americani fatta segno a numerose raffiche di mitra - Continua la conferenza "aerea,,

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 17 aprile.**

Un nuovo incidente di frontiera che ricorda, pur essendo meno grave, quelli che si verificarono subito dopo la morte di Stalin, si è avuto oggi alla frontiera fra la Germania e la Cecoslovacchia quando un gruppo di soldati americani in normale servizio di pattuglia in una zona della Franconia Superiore è stato fatto segno a numerose raffiche di mitra da parte di poliziotti e soldati cecoslovacchi.

Soltanto per un vero miracolo il nuovo incidente non ha provocato altre vittime; ma anche stavolta nulla sembra giustificare l'aggressione perchè i soldati americani hanno concordemente riferito al loro comando che si trovavano in territorio tedesco quando poliziotti e soldati comunisti hanno aperto il fuoco senza preavviso.

L'aggressione non può quindi essere giustificata in alcun modo; e l'incidente non ha avuto gravi conseguenze soltanto grazie al sangue freddo del comandante della pattuglia il quale ha intimato ai suoi uomini, che già avevano imbracciate le armi, di non far fuoco contro gli aggressori.

E' stata aperta un'inchiesta e si ha ragione di credere che l'Alto Commissario in Germania, Conant, il quale tornerà dopodomani in volo dagli Stati Uniti (egli viaggia sul quadrimotore di Adenauer) riferirà immediatamente a Washington sui risultati dell'inchiesta che dovrebbe portare a una nota di protesta americana a Praga.

La notizia dell'incidente è stata appresa dai comandanti alleati a Berlino proprio mentre stava per avere inizio alle 17 il secondo incontro con gli esperti russi per discutere il problema dei corridoi aerei che collegano Berlino alla Germania occidentale. Durante una riunione svoltasi a Dahlem nel settore americano di Berlino e prolungatasi fino a tarda sera il rappresentante sovietico ha fornito alcune delucidazioni che però non sono state rese note, del progetto sovietico di abolire i corridoi aerei Amburgo-Berlino e Francoforte-Berlino triplicando in cambio la larghezza del corridoio Hannover-Berlino che dovrebbe essere portata da 30 a 90 chilometri e accogliere tutto il traffico aereo tra la Germania occidentale e Berlino.

Questa proposta non entusiasma gli alleati quantunque essi riconoscano che la maggiore capienza di un unico corridoio aereo renderebbe impossibili gli involontari sconfinamenti nel cielo russo ed eliminerebbe di conseguenza la possibilità di incidenti. Ma gli alleati dovrebbero rinunciare ai due grandi aeroporti di Amburgo e di Francoforte (quest'ultimo il più importante della Germania occidentale) e servirsi solo della base di Hannover che delle tre è la peggio attrezzata.

Non si sa ancora se sia stata discussa anche la proposta lanciata domenica dal ministro Kaiser il quale accennò alla possibilità di collegare Berlino con la Germania a mezzo di un «cordone ombelicale» terrestre che dovrebbe essere controllato dalle quattro Potenze e non dai soli russi come avviene ora per le strade che portano a Berlino attraverso la zona sovietica di occupazione. In tal modo Berlino verrebbe ricollegata alla Germania Occidentale, come doveva essere collegata Danzica al resto della Germania attraverso il tunnel che avrebbe dovuto attraversare il corridoio polacco.

c. s.

La morte del gen. Ugo Cei

Casale, 17 aprile.

A Cellamonte, ove si era ritirato dopo il collocamento a riposo, è deceduto questa sera il generale di Corpo d'Armata Ugo Cei.

Oltre che per tutta la sua brillante carriera e per gli importanti fatti d'arme in cui rifulse il suo valore, il nome del generale Cei era legato alla sistemazione dei cimiteri di guerra. Era nato nel 1867.

La monaca e l'assassino



Paolo Damasi, operaio italiano a Parigi, uccise giorni fa a colpi di rivoltella suor Denise, di 33 anni, che aveva respinto il suo amore. La religiosa lo aveva curato durante una malattia. Il Damasi ha poi tentato di suicidarsi

IL PROCESSO PEL DELITTO DI OLENGO

Luigi Fonio condannato a 25 anni di reclusione

Novara, 17 aprile.

Dopo due laboriose giornate si è concluso alla nostra Corte d'Assise il processo per il delitto di Olengo. La Corte ha ritenuto Luigi Fonio, di 27 anni, colpevole di omicidio e tentata rapina, esclusa la premeditazione e, con le attenuanti generiche, lo ha condannato a 25 anni di reclusione e 80 mila lire di multa, di cui 4 anni e l'intera multa condonati; inoltre alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e al pagamento dei danni verso la parte civile.

Il Fonio, alla lettura della sentenza, si è accasciato scoppiando in pianto dirotto. La giovane moglie dell'imputato, che ha due bambini rispettivamente di 2 e 3 anni, presente in aula, apprendendo la sentenza ha dato sfogo alla sua disperazione.

Stamane aveva preso la parola il secondo patrono di parte civile, avv. Allegra, il quale, presentato il fatto in tutta la sua gravità, ha prevenuto, controbattendole, eventuali tesi difensive riguardanti la preterintenzionalità dell'omicidio. Quindi aveva pronunciato l'ultima arringa defensionale l'avvocato Caron. Egli ha esordito dicendo che questa non è la causa del giurista, ma quella dell'avvocato che mendica pietà. Il difensore infatti non ha azzardato altra tesi oltre quella del delitto commesso nel clima di quell'epoca, limitandosi qui a sottolineare che l'imputato non è il freddo, il cinico personaggio presentato dall'accusa. «Il Fonio, dopo avere sparato, fugge terrorizzato e l'indomani con il cuore gonfio corre dall'amico a confidarsi e piange». L'avv. Caron conclude chiedendo per l'imputato le attenuanti generiche.

Fermata un'amica del bandito Giuliano

Catania, 17 aprile.

I carabinieri della tenenza di Taormina hanno fermato ad Antillo, piccolo centro di circa 1500 abitanti a 21 km. da S. Teresa Riva in provincia di Messina, una tale Maddalena Lo Giudice di Santi, di 27 anni circa. Si presume che la donna sia stata l'amante del bandito Salvatore Giuliano e che questi prima di morire le abbia affidato il proprio testamento e la somma di 20 milioni di lire da consegnare alla sorella Mariannina.

Venuti, non si sa come, a conoscenza di ciò, i familiari del bandito affidarono a Giuseppe Giuliano, fratello di Turiddu, l'incarico di effettuare ricerche. E quattro giorni fa la madre di Giuliano, Maria Lombardo, accompagnata dalla figlia Mariannina, piombò inaspettatamente ad Antillo a bordo di una «1100» targata Torino.

Sembra che la gita delle due donne ad Antillo sia da mettere in relazione con la resistenza opposta precedentemente dalla Lo Giudice a consegnare alla destinataria designata il testamento e il denaro. La madre di Giuliano e la sorella avrebbero concluso il loro estremo tentativo ponendo alla ex-amante del bandito un ultimatum: la minaccia cioè di denunciarla alla polizia ove non avesse ottemperato subito alla consegna.

Corre voce che della faccenda del testamento e dei venti milioni sia anche al corrente una signora di Messina, amica della Lo Giudice, ma il cui nome non viene per il momento rivelato. I carabinieri mantengono al riguardo il più rigoroso riserbo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente cessava l'operosa esistenza di

Carlo Tambara
Tipografo

Ne danno la dolorosa partecipazione il nipote Vittorio con la consorte Bianca Signoretti e la piccola Luciana. I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 16 partendo dall'Istituto di Medicina Legale (via Chiabrera). Non fiori, opere di bene.

Edoardo Capra, che per 35 anni, fu primo collaboratore e poi Socio, e i Dipendenti della Tipografia Statuto piangono CARLO TAMBARA.

La Distilleria Luigi Giarino & C., di S. Damiano, e Dipendenti si associano al dolore della famiglia Medico per la scomparsa di

Romano Medico

suo stimato rappresentante, avvenuta il giorno 16 c. m.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, lunga e penosa infermità stroncava la laboriosa esistenza della signora

Margherita Donnet n. Verri

Desolati ne dànno il mesto annuncio, a funerali avvenuti, per desiderio dell'estinta, il figlio Paolo con la moglie e bimbi, le sorelle, i fratelli, i cognati ed i nipoti.

Torino, 15 aprile 1953.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci dello Ski Club Torino prendono viva parte al dolore del loro consigliere dott. Paolo Donnet per la dipartita della Mamma.

Il dott. Benzio, l'avv. Ferrero ed i collaboratori dello studio prendono viva parte al dolore del dott. Paolo Donnet e famiglia per la dipartita della cara mamma, signora MARGHERITA VERRI ved. DONNET.

Munita dei Conforti religiosi, venerdì 17 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Carola Farinetti ved. Loazzolo
di anni 80

Ne dànno il triste annuncio il figlio Carlo Loazzolo con la moglie Delfina Rivaira e figlio Dino e i parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi sabato alle ore 18 partendo da via Silvio Pellico 19 B (Ospedale Evangelico).

Torino, 18 aprile 1953.

La Direzione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Fiat Sezione Officine Lingotto prendono viva parte al dolore del loro vice direttore cav. Carlo Loazzolo per la morte della sua cara Mamma.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Naretti ved. Marchisio

Addolorati ma rassegnati al volere di Dio lo annunciano i figli: Eugenio, Rosetta ved. Ferraris, il fratello Giovanni e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Luserna 21. La presente serva di ringraziamento. La Messa di trigesima avrà luogo il 22 maggio alle ore 7, parr. Gesù Adolescente.

La Ditta Ingg. Giordano, Gavello & C. si associa reverente al lutto del suo affezionato collaboratore Eugenio Marchisio.

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Fernanda Lorenzoni

Ne dànno il doloroso annuncio le sorelle Dolores e Islanda, cugine e cugini, gli amici Gina e Fiorioli ing. Alfredo. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale San Giovanni via San Massimo 24. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, via Lagrange 36.

I Colleghi d'Ufficio rimpiangono la cara FERNANDA LORENZONI e prendono viva parte al dolore della famiglia.

Augusta e Giuseppe Grosso si associano al profondo dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Felicina Modona ved. del Prof. Gino Segrè

Maestro venerato e indimenticabile.

I discepoli di GINO SEGRE': Guido Astuti, Emilio Betti, Norberto Bobbio, Aurelio Candian, Enrico Giusiana, Carlo Maiorca, Giovanni Manara, Eugenio Minoli, Alberto Montel, Giovanni Pugliese partecipano al cordoglio per la scomparsa della Signora FELICINA MODONA in SEGRE'.

Il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri e la Popolazione tutta del Comune di Lauriano, profondamente addolorati, annunziano il decesso dell'

Avv. Umberto Appiano

benefattore e cittadino insigne.

L'Istituto Regionale dei Ciechi, via Nizza 151, beneficato, si associa al lutto per la morte dell'Avv. UMBERTO APPIANO, suo amato ex-Amministratore.

Confortata dall'affetto dei suoi cari, dopo penose sofferenze, cristianamente sopportate, ha cessato di battere il grande cuore materno di

Anita Daria Cairo ved. Crotti

Con dolore che non ha conforto ne dànno il triste annuncio il figlio Prospero con la moglie Piera Patrone ed il figlio Dario, Juanita con la moglie Clara Rossi ed il figlio Gianfranco, la figlia Fepita con il marito Nicolas Accurso ed i figli Nicolas ed Osvaldito (da Santa Fè - Argentina); il fratello Giovanni Annibale, che la ebbe come figlio; la sorella ed il fratello (dall'Argentina); le cognate ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alessandria oggi sabato 18 corr., alle ore 10, partendo dalla chiesa parrocchiale Madonna del Suffragio (ex Pista). Non fiori ma opere di bene. Il presente annuncio serve di partecipazione e ringraziamento.

Alessandria, 17 aprile 1953.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Fedele Bianco
di anni 79

Ne dànno il doloroso annunzio: il figlio Giuseppe e consorte, la figlia Margherita col marito, la nipote Rosina, marito e figlio, e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale San Salvario. La famiglia dell'estinto ringrazia in modo particolare la Suora, il Dottore e gli infermieri dell'Ospedale.

E' mancato ai suoi cari l'anima buona di

Giovanni Peraudo
Elettricista

Straziati dal dolore lo annunciano il papà Giuseppe, la mamma Margherita Sacco, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 14,30 partendo da via Paolo Veronese 112 (angolo via Stura). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'ing. Alfredo Garbarino, unendosi al lutto della famiglia, annunzia con profondo dolore la perdita del

Dott. Ing. Cesare Pavone

avvenuta a Milano il 13 corrente.

All'un anno dalla dipartita di

Angela Cioda n. Avezzano

la figlia Magda ed i parenti tutti, con immutato dolore ed accorato rimpianto, ricordano l'adorata Scomparsa rievocandone la cara memoria. La Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta) alle ore 8 di martedì 21 aprile. Si ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 18 aprile 1953.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Maria Vincenti n. Salsa

il marito, la figlia, il genero La ricordano a parenti e quanti La ebbero cara. Messa in suffragio il giorno 20, ore 7,30, parrocchia di Sant'Alfonso.

Il 18 aprile, quindicesimo anniversario della scomparsa del

COMANDANTE

Adriano Baculla

le sorelle, con infinito dolore, Lo ricordano insieme all'adorata Mamma a chi Li ebbe cari.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tassa 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30001, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 %, e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ..... SPI, [redacted] (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto all'ufficio della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

AGRICOLTORI, abbiamo trattori diesel per centrifughe nafta, petrolio, nuovi, occasioni. Telefono 587-140. 92573

ASSORTIMENTO sedie, tavolini, classiche, sedie curvate (tipo Viennese), mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 8. 15860

ATTREZZI, argani, betoniere, elevatori gru e terre. Riparazioni, rateazioni, noleggio. RIZ, Cassini 36, telef. 41-075.

BILANCE, bilici, comuni ed automatici, servizio bollatura, noleggio pesa bambini. Balmas, Bellezia 15, telef. 564-670.

BILICI automatici «Bizerba-Ase», originali germanici, bilance, affettatrici, contapezzi, modelli speciali industria, commercio. Via Palazzo Città 11. Telefono 550-798. 1128

FALEGNAMI. Pialla combinata 5 lavorazioni L. 830.000. Scrivere SPI, cassetta 21 Z, Genova. 3794

GHISA, bisogni urgente modelli clienti. Prezzi concorrenza. Richetta, S. Maurizio 12 20330

IMPORTANTE partita succo carrube, adatto alimentazione rinforzante bambini, sfruttabile economicamente vantaggiosamente. Trattative: Ente Aste, Cigna 17.

LIQUIDASI, anche in blocchi separati, partite di lime, mole smeriglio, punte elica, tamponi lisci e filettati, seghetti a mano e macchina, e altra chincaglieria. Scrivere cassetta 1136, SPI, Torino.

MACCHINARIO elettrico, materiale idranti antincendio, Cigna 3. Telef. 21-960.

MACCHINE utensili d'occasione, torni, trapani; fresatrici; limatrici; rettifiche, torni automatici, revolver; affilatrici; pialle; lapidelli, ecc. Via Modena 31.

MOTOCOMPRESSORE a nafta 2 martelli pneumatici diatos noleggio anche fuori Torino. Prealmeta. Telef. 23-795.

OCCASIONE, banco gelati, banco frigorifero vetrina, forno elettrico vendonsi. Scrivere cassetta 2107, SPI, Torino.

SALDATRICI elettriche, puntatrici, trasformatori statori, fonditrici ... nuove occasioni, vendesi, comprasi, affittasi, riparasi. «Fulgor». Parma 24. Telefono 20-098. 45218

TELEFERICA, locomotore scartamento 60, legname, vendo. Telefonare ore ufficio 76-106. 85339

TORNI frese rettifiche ecc. usate, ottimo stato officina liquida. Condizioni convenientissime. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino. 84646

TORNIO computeggia mm. 1000 bancale piano; trapano a colonna 30-40 mm.; trapano a colonna 20 mm., occasione vendonsi. Telefonare 693-334, ufficio.

VENDESI biliardo Desgostini come nuovo. Casella 4317, reg. Bortolino, Cuneo.

VENDESI macchinario vario: presse, cesoie, trapani, torni paralleli e a revolver. Telefonare 31-532. 20153

VENDO occasione motocompressore Diesel; compressori Franzini bocca 500, 400, 300; granulatori 33 Magni; Tagliolavatrici 800; sega nastro; motori Diesel 25, 20, 18, 10; locomotore; cilindrale 500; elevatore tazze; avanzo 2 bobine; pompe mano; filettatrice moderna; bilancere; bancalere. S. Secondo 67, Torino.

VISA. Alesatrici 85; fresatrici; limatrici Taurus; [redacted] Alfeo, Principe, Vialtatori; Fiera Milano, Meccanica 17637. 63500

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

AGGIUSTATORE motorista attrezzato cerca lavoro da farsi in casa. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. 44375

DECORAZIONI alloggi case imprese, prezzi assoluta concorrenza, preventivi a richiesta. Telefonare 82-915. 45378

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili laccati, reti metalliche, ottomane, poltrone, attaccapanni, lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 38 C. 22045

GAS riparazioni fornelli [redacted] trasformazioni gas liquidi pezzi ricambio Sanlive 5. Telefono 54-834. 63326

MATERASSAI. La vostra cardatrice è il tipo Greenhalgh «Brevetto Rosa». La più venduta. Perfetta, moderna, insuperabile. Ufficio vendita: Bosco, via Carlo Alberto 18, Torino. 6002

OFFICINA artigiana esegue lavori rettifica piana di precisione (lapidello) piccole, grandi partite. Consegna sollecita. Telefonare 800-410. 95500

OFFICINA precisione stampi attrezzature assume lavori piccola media meccanica. Telefono 693-453. 43456

SARTA accetta lavoro anche serie, gonne camicette. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. 44583

TUBI Curvatura conto terzi qualsiasi raggio, sistema brevettato. Fogliati, Telefono 80-335. 95570

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO bar centralissimo buon reddito, cedesi 4.600.000, Bargigli, Lagrange 29

ABBIAMO commestibili, drogheria, magazzino, alloggio, zona Fiat, 1.900.000. Telefono 60-312. 85563

ABBIAMO negozi centrali adibibili bar, ecc., convenientissimi; tratta Angiolo, Nizza 9 17722

ABBISOGNAMI prestito 20.000.000, restituibili 12-18 mesi. Garantisco con ipoteca immobili Roma, valore decuplo, disposto corrispondere alto interesse. Casella 379, SPI, via Parlamento 9, Roma. 3768

ABBISOGNAMI scontare cambiali ipotecarie primo grado L. 40.000.000 garantite da immobile adibito Clinica medica piena efficienza zona Italia Centrale, valore 200.000.000. Disposti corrispondere interessi sino 20%, annui utili anticipati. Casella 361, SPI, via Parlamento 9, Roma. 3780

ALBERGO bar ristorante seggiovia montana, altamente redditizio, cedesi dilazionando. Serga, Magenta 5. 18414

ALIMENTARI, salumerie, bottiglieria, caffè, alberghi, veramente convenienti. Serga, Magenta 5. 18414

ALIMENTARIO salumi, attrezzatissimo, cedesi privatamente urgenti motivi famigliari. Telefonare 553-156. 44555

ALIMENTARIO, vini, liquori, stazione climatica valle Susa, attrezzatissimo. Incasso medio 80.000 giornaliere, cedesi ritiro commercio 2.500.000. Frana, Mercanti 3. 1537

ALIMENTARIO 10 anni [redacted] modicissimi fitolari, avviatissimo lavoro assicurato 2 persone, disposto mese prova, centro operaio cedesi causa malattia, alloggio, tettoia, magazzino. Telef. 61-741.

A persona disponente attività, capitale 2.500.000 offresi sistemazione redditizia. Telefonare 38-979 63100

ARCE, Gioberti 21, occasionalissima cede bottiglieria zona operaia, incasso 20.000, alloggio, 2.000.000. 3126

ATTENZIONE! Bar-latteria, attrezzatissimo, spuntini, tavola calda, forte lavoro, redditizio, cedesi. Balma, Sacchi 34

AUTOSALONE rimessa autonoleggio, Stazione servizio, cedesi. Scrivere cassetta 1126 SPI, Torino. 9265

AVVIATA salumeria gastronomia cedesi 1.500.000 oppure gerenza. Telef. 280-378.

AVVIATISSIMA drogheria bottiglieria, attività quarantennale, alloggio, comodità, a privato cedesi. Lubatti, Novalesa 9.

AVVIATISSIMA redditizia azienda industriale canalizzazione; alluminio vastissimo impianto unico del genere su piazza cedesi causa espatrio. Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino. 85387

BAR avviato [redacted] cerca socio apporti 3.900.000. Eventuali dilazioni. Scrivere cassetta 5267, SPI, Torino.

BARBIERE rimette negozio Porta Nuova 1.200.000, metà contanti. Telef. 527-118.

BUCOLO, S. Domenico 5, urge cedere bar torrefazione centralissima 2.400.000; altro caffè bar piazza mercato principale, incasso 25.000, fortissime dilazioni pagamento 12033

CAVALLERA, Saluzzo 21, rimettesi avviata salumeria (macelleria) cittadina provincia, 900.000. 300

BUCOLO, S. Domenico 5, cede cartoleria giornali 500 copie fronte scuole; alimentario centrale redditizio, 2.500.000; altri semicentrali periferici. 12033

CAV. Conti, Po 8, cede negozio via Nizza, adatto fioraio. 3838

CAVALLERA, Saluzzo 21, rimettesi avviatissima biancheria, confezioni, alloggio (Barriera Francia). 300

CEDESI affittasi officina lavorazione fabbro calderaio, mobili in ferro, Scrivere cassetta 2001, SPI, Torino. [illegible]

CEDESI avviato moderno negozio biancheria zona San Paolo, eventuale vendita muri con parziale pagamento rateale. «Sapa», Garibaldi 9, Tel. 45-835.

CEDESI centralissimo negozio calzature, adattabile calze, altri articoli. Tel. 521-611.

CEDESI locale riparazioni scooters annesso alloggio 250.000, Riva, Garibaldi 10.

CEDESI o affittasi piccola avviata cromatura con lavoro. Scrivere cassetta 2002, SPI, Torino. 85335

CEDESI panificio centrale vendita * ql. alloggio, 5.400.000. «Arces», Gioberti 21.

CEDESI giusta parte società 4.000.000 trattabili reddito 15 %, circa. Scrivere cassetta 4983, SPI, Torino. 44763

CEDESI urgenza negozio pettinatrice zona popolata 900.000. concedesi eventuale gerenza. «Arce», Gioberti 21. 3126

CEDO avviato negozio tintoria centrale con laboratorio lavanderia. Telefono 521-936. 85361

CEDO licenza telerie con negozio vuoto, Via Frinco 26, rivolgersi tintoria.

CEDO negozio elettricista avviato, buon affare, possibilità alloggio, Tel. 50-457.

CEDO negozio serramenta, retro abitabile, sartoria, rimagliatura. Telef. 774-520.

CENTRALISSIMO negozio oreficeria argenteria clientela decennale cedesi migliore offerente senza parienza. Scrivere cassetta 2184, SPI, Torino. [illegible]

CHIOSCO giornali, centralissimo, [redacted] 200.000 mensili, cedesi 5.000.000. Frana, Mercanti 3. 1536

COMPLESSO chimico farmaceutico. Proprietari [redacted] fabbricati ultimamente situati Torino, con moderni impianti industriali e attrezzature da laboratorio, tratterebbero con importante Gruppo chimico farmaceutico disponente tecnici e capitali, per utilizzazione industria. Scrivere cassetta 9243, SPI, Torino.

COMPLESSO industriale completo, celerità estrazione grassi animali vegetali idrolitica ed enzimatica concentrazione glicerina stearineria, servizi vapore energia elettrica, accessori offresi occasione. Studio Commercialista: Via Salvatore Vigo 8, Palermo. 3300

CONFETTERIA centro Torino cerca gerente pratico -ramo- disponga cauzione, indicare età, referenze. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino. 85600

CROMATURA avviatissima, 1.200.000, vicinanze Torino, alloggio, telefono, vasti locali. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino. 85263

DROGHERIA fortissimo lavoro, attrezzatissima, grande alloggio, cedesi 3.500.000; altra con bottiglione, 2.300.000; altra 1.800.000, Frana, Mercanti 3. 1537

ESPORTAZIONE vini, avviatissima, alloggio, cedesi 3.600.000; altra 3.200.000; altra 2.500.000; altra 2.400.000. Frana, Mercanti 3. 1537

FALEGNAMERIA segheria mobilio macchine moderne, avviata, rimetto o lascio gestione, necessito collaborazione. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino.

FARMACIE, laboratori medicinali, magazzini specialità: compra-vendita, consulenza Studio «Sapa». Bertholet 27

GABETTI, Pio V 8, cede negozio profumeria, calze, pelletteria centrale, 10.000 giornaliere. Concedesi prova. 4.500.000

GERENZA: bottiglieria (biliardo, giuochi bocce) concedo. Fortuna alcuna. Telefonare 26-979. 63108

GABETTI, Pio V 8, cede bar centralissimo 20.000 giornaliere, attrezzatissimo, 4.800.000. 2092

LA PIEMONTESE, Nizza 17, cede drogheria con alloggio 3 camere 1.200.000; rosticceria attrezzata, affitto mite, cedesi 600.000; caffè gelateria biliardo 4.300.000; macelleria centrale Garessio, drogheria, occasionissime. 2936

LATTERIA 300 litri, cellulaio, alloggio, cedesi 5.000.000; altra 150 litri, frigo, 3.000.000 Frana, Mercanti 3

LEGNA carbone avviatissimo attrezzato con alloggio cedesi. Scrivere cassetta 2004, SPI, Torino. 83372

MERCERIA avviatissima zona popolare urge cedere. 480.000. Corso Umbria 11.

MOBILIFICIO avviato buon lavoro, offro in affitto oppure gerenza a persona solvibile. Scrivere cassetta 1137, SPI, Torino. 2828

MOTIVI salute rimettesi trentennale avviatissima merceria. Telefono 490-183.

MOTOSCOOTER riparazioni cedesi. Informazioni, corso Re Umberto 11. Telefono 45-121. 45388

OCCASIONE causa malattia cedesi centrale avviatissimo bar con alloggio 50.000 giornaliere, 24.000.000 dilazionabili. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. 65614

OCCASIONE! cedo avviatissima attrezzata autoriparazioni carrozzeria. Tel. 291-279.

OCCASIONE motivi familiari cedesi avviatissimo commestibile, buona zona. Telefonare 22-934. 14650

ODONTOTECNICO; pratico poltrona farebbe combinazione con medico provincia Torino. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. 63482

PANETTERIA cittadina industriale vicinanza Torino, lavorazione 3 quintali negozio, vendesi 1.600.000; altra 3.200.000. Frana, Mercanti 3. 1537

PANETTERIA posticceria, forte lavorazione redditizia, attrezzatura moderna, cede causa vecchiaia. Bacchetta, Alfieri 20

PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 10963

PANETTIERI, per compra vendita vostre panetterie, rivolgetevi all'ufficio commerciale più competente. Bacchetta, Alfieri 20.

PANIFICIO, forno elettrico, lavorazione 3 quintali negozio, cedesi 9.000.000; altro 6.700.000; altro 1.600.000. Frana, Mercanti 3. 1537

PANIFICIO Riviera Genova, vendita Kg. 600 giornaliera, grande alloggio, urge cedere condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 792

PARRUCCHIERE moderno e alloggio, causa partenza prezzo conveniente. Telefonare 775-830. 84662

PENSIONE centralissima moderna 20 camere reddito elevato cedesi 12.000.000. Scrivere cassetta 1131, SPI, Torino.

PETTINATRICE negozio retro abitabile, attrezzatura moderna, zona Statuto, cedo urgentemente. Cerutti, A. Doria 15.

PICCOLA industria artigiana cioccolato macchinario nuovo, cedesi, poco ammontare. Scriv. cassetta 5210, SPI, Torino.

RAPALLO. Bar gelateria Lungomare, licenza ultraalcoolici, cedesi. Gatti, casella 47, Rapallo. 3798

RILEVIAMO rivendite pane, latteria, commestibili. «Sapa», Garibaldi 9. Telefono 45-035. 44581

SANREMO, cedesi, causa salute, avviatissimo alimentario con rivendita pane, buona posizione, forte incasso, alloggio, magazzino. Scrivete: Rizzo Guido, Alighieri 30. Tel. 60-35, Sanremo. 3784

URGEMI 1.500.000 interesse garanzia massima. Scrivere cassetta 9084, SPI, Torino.

VENDESI grandioso complesso immobiliare climatico-balneare dotato ogni comfort capace 250 persone. Riviera Ligure 250 milioni trattabili. Perito agrario Bertotti, Istituto Missioni Estere, Lonigo (Vicenza). 3798

1.500.000. Elettromeccanica piccola, locali 200 mq., 5 km. Torino, ufficio, telefono, alloggio. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. 85201

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A basso prezzo vendesi quinto piano alloggio, camera cucina servizi termo terrazzo, pronto agosto; facilitazioni pagamento. Telefonare 550-043 ore 18-21.

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geom. Castaldone: 553-307.

ABBIAMO alloggio 2-4 camere occupato, prezzo popolarissimo. Visite 16-17, via Petrarca 25 (San Salvario). 2463

ABBIAMO in vendita ultimi 2 alloggi 2 camere cucina, bagno, nuovo, libero, zona Fiat-Lingotto. Telefonare 61-729

ABBIAMO lotto terreno adatto industria e abitazione via S. Marino (zona Santa Rita). Telefono 30 031. 20557

ABITABILE immediatamente alloggio signorile, 5 vani, doppi servizi, terrazzo, Crocetta. Acchiardi, Settembre 58.

ABITABILE subito, ultimo alloggio 2 camere, cucina, termo, bagno completo, prezzo imbattibile. Trattasi direttamente. Via Tripoli 25. 65501

ABITABILE subito vendiamo, Borgo San Paolo, alloggetto, [redacted] cucina [redacted]. Domus, Garibaldi 30 1284

ABITABILI maggio, ultimi alloggi, 2 camere, tinello, cucinino, termobagno, 2.350.000, Santa Rita. Telef. ore pasti: 302-341 73530

ABITABILI subito, alloggetti 2 camere, facilitazioni, vendonsi direttamente. Lanusei 24. 64196

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi Crocetta, corso Mediterraneo 76. 18637

ABITABILI subito vendonsi ultimi alloggi signorilissimi 2 più camere servizi completi e negozi, facilitazioni, Visite ore 14.30-17, corso Trapani 76. Telefono 46-524. 3623

A Bra, casa 51 spaziosi locali, sopraelevabile, vendo. Annesso terreno 1800 mq. fabbricabile; industria garage. Posizione: bivio Bra-Cuneo - Bra-Savona. Testa, via Saluzzo 23 bis, Torino. Telef. 61-070.

AFFARONE! alloggi signorili, ascensore, termo, bagno, 700.000 per vano, via Capelli ang. Cervasco, vende costruttore. Telefonare 771-444. 2065

ACQUISTIAMO [redacted] da proprietari grandi ville periferiche migliore ubicazione realizzo. Ing. Gallino. Tel. 34-084.

ACQUISTEREBBESI urgentemente casetta 5-6 camere, libera, comodità tram. Acchiardi, Settembre 58. 1381

ACQUISTEREI alloggio centrale, semicentrale, qualsiasi importo. Telef. 50-118. Serga, Magenta 5. 18414

ACQUISTO alloggio occupato 4 locali più servizi signorile centrale. Dettagliare. Serietà. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino.

ACQUISTO casetta cascinetta Torino vicinanze. Demaestri, Nizza 9. Tel. 683-108.

AFFARONE! Villa come nuova, 15 camere, grandioso seminterrato adatto industria, garage, grandissimo piazzale con 2 entrate carraie adatto per industria o fabbricazione, tre livelli, vendesi subito causa espatrio Borgo Vittoria. Telefonare 35-335 dalle 11 alle 13 14819

ALLOGGETTI moderni Barriera Orbassano, via Castelgomberto 132, vendonsi 1.300.000. Telefonare 34-591. 03480

ALLOGGETTI moderni esenti bloccati 350.000 per vano. Foligno 51, visite 17 alle 19. Telefono 291-144. 55380

ALLOGGETTI moderni, esenti tasse una, due camere servizi vendonsi [redacted] casa corso Brunelleschi angolo via Postumia. Rivolgersi cantiere. Facilitazioni pagamento. 45469

ALLOGGETTI 1-2 camere, tinello, cucinino, garage vendonsi. Serrala 35.

ALLOGGI altamente signorili, paraggi piazza Bernini, 4 camere doppi servizi, vendonsi 45.000 mq. Masini, Lagrange 20.

ALLOGGI a sole liberi vendonsi, termo bagno ascensore garages, 4 camere lire 2.000.000 più mutuo. Vercellino, via Malta 24, ore 18-19 46210

ALLOGGI liberi moderni 3 camere cucinino, scala marmo termo centrale 730.000 camera. Telefoni: 580-310; 23-371.

[redacted] occupati 2-3-4 camere, vicinanze Porta Palazzo, vendiamo via Alessandria 8-10. Visibili 16-17. Telef. 41-787.

ALLOGGI signorili occupati vendonsi modici prezzi, ultimi disponibili. Bonafous 7 94314

ALLOGGI 1-2 camere servizi termo, bagno, ascensore, largo Nicola Fabrizi; altri Val S. Martino, Martinetto, Francia, vendonsi ottime condizioni. Cerutti, Andrea Doria 15. 14466

ALLOGGI 1-2-3 camere, magazzini occupati e sbloccati vendonsi, corso Cairoli 32. Visite ore 15-17. Telefono 521-048.

ALLOGGI 1-2-3 camere più servizi, termo, ascensore, vende Impresa. Facilitazioni pagamento. Telefonare 581-880.

ALLOGGI 2 camere vendesi 532.000. Visite 16-19 via Bosco De Baldi 33 (Lingotto)

ALLOGGI 2 grandi camere, vendesi, 540.000. Visite 16-19 via Cigna 165.

ALLOGGI 2-3 camere comfort moderni, vendo. Visite 15-18. Informazioni Porta, Ormea 104 2162

ALLOGGI 2-3-4 camere doppi servizi 340.000 camera ogni comodità, garages, magazzini, negozi, lunghe rateazioni. Cantiere, via Aosta 15. 3745

ALLOGGIO adiacente corso Ferrucci, angolare, 4 camere, cucina, entrata, bagno, vendesi libero sblocco, 2.000.000. Acchiardi 58. 1381

ALLOGGIO centralissimo, 5 camere, terzo piano, senza ascensore, termo particolare, libero sblocco, 3.300.000. Acchiardi, Settembre 58. 1381

ALLOGGIO libero vendesi, 4 camere servizi, termo, ascensore, corso centralissimo. Rivolgersi Scuderi-Moto, c.so Marconi 25.

ALLOGGIO signorile vani 10 mq. 190 quarto piano, ascensore, urge vendere, libero. Cibrario 21, Perino. 3402

ALLOGGIO 3 camere termo bagno, soffitte, negozio, occupati. Visibili 17,30-18,30 via Ormea 101. Facilitazioni. 6745

AMANTI collina, Val S. Martino inferiore 31, tram 3, 22, vendo ultimi lotti, posizione magnifica, prezzo di vera concorrenza. Telefono 773-017. 44512

AMERICANO tenore lirico, urge acquistare alloggio signorilissimo, centrale. Telefonare 327-460. 85535

AMMINISTRAZIONE case proprietario legale assume. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino 83830

AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, assume ufficio primario lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzato rilievi, progetti, frazionamenti anche anticipando. [redacted]. Imarisio, Raffaeli 11. Telefono 53-601. 836

A Porta Susa vendiamo alloggi pronti maggio, Due-cinque camere, servizi, termo, bagno, ascensore. Acchiardi, Settembre 58. 1381

ATTENZIONE! Terreno fabbricabile 31.000 mq. grande fabbricato raccordabile industriale adatto anche villette, zona grande avvenire, vendo 800 al mq. Telefonare 41-317. 3330

AURELIO SAFFI 8; alloggio occupato, due camere, cucina, termosifone, posto bagno. 1.650.000. Visita ore 16. 85381

AUTORIMESSA proprietario area centrale cerca combinazione per costruzione. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino.

A 960.000 per camera, alloggi liberi, camere spaziose, bagni termo ascensore, via Rivalta angolo Casaso (Crocetta), visibili pomeriggio. 844

A 3.500.000 vendo 4 camere servizi, garage, zona Fiat-Lingotto, nuova costruzione, libere subito, permuto con macchina o terreno. Telefonare 61-729.

BALME, bellissima posizione, adatto costruzione ville, colonia, vendesi terreno 350.000. Serga, Magenta 5. 18414

BARRIERA Milano, casetta rustica annesso 760 mq. orti costruibili due fronti, vendo 5.300.000. Demaestri, Giolitti 4.

BOGETTO 11 vende ultimi alloggetti 2 camere, cucinino, termobagno, scala marmo, esentasse, liberi sblocco. Ore 17-18, [illegible] 7. Tel. 33-000.

CASA costruzione 1948 [redacted] 58 più servizi, 5 negozi, 6 garage, reddito 3 milioni, vendo 56.000.000. Demaestri, Giolitti 4. 1646

CASA moderna, occupata, Barriera Milano, 35 camere, negozi, termo centrale, alloggi liberi, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 1381

CASA nuova 40 camere termo bagno, forte reddito, vendo 2.400.000 (notaio spese alto). Masini, Lagrange 20.

CASA occupata, 8 camere, porzione cortile, 500 mq. terreno fabbricabile, vendesi, divisione ereditaria, 7.000.000 trattabili Frana, Mercanti 3. 1537

CASA prospiciente corso Francia, 30 camere, negozi, termo centrale, mobile imposte, 17.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

CASCINOTTA 12 giornate 35 km. Torino, rustico, buon civile vendo modico prezzo. Scrivere cassetta 1104, SPI, Torino. Telefonare 23-150. 3279

CASETTA, Barriera Milano, 4 camere, giardino, seminterrato adatto laboratorio mq. 90 vendo, libera, Demaestri, Nizza 9.

CASETTA Borgata Vittoria 12 camere, 2 libere 4.500.000. Masini, Lagrange 20.

CASETTA comprerei Torino fino a 5 milioni. Telefonare 652-885. 17722

CASETTA presso Gassino 4 camere giardino vendo libera, 2.500.000, Demaestri, Nizza 9 2290

CASTER, corso Vittorio 62, vende alloggi 2-3 camere liberi sblocco; officina reddito aggiornato. Visite 17,30-19. Via Limone 14. 2463

CASTER, corso Vittorio 62, vende alloggi 2-3 camere occupati, termo centrale, bagno, scala marmo, esente tasse, ottima costruzione. Via Sant'Antonino 16, zona Francia. Visite 16,30-18. 2463

CASTER, corso Vittorio 62, vende alloggi 3-4-6 camere e negozi liberi sblocco. Visite 15-17. Via Rivalta 21. 2456

CAV. Conti, Po 8, vende villa 8 camere, servizi, giardino, terreno fabbricabile, Santa Rita. 10.000.000.

CAV. Conti, Po 8, vende palazzina occupata precollinare 24 camere, giardino, terreno fabbricabile 1.200; 14.000.000.

CAV. Conti, Po 8, vende alloggetto camera, tinello, cucinino, bagno, Crocetta, 1.800.000. 3558

CAV. Conti, Po 8, vende muri negozi macelleria, tintoria. Aurora, occasione.

CAV. Ferrero, Po 2, vende ville precollinari, giardino, comodità, libere.

CAVORETTO, fermata filobus, terreno mq. 4000, veduta panoramica, adatto costruzione ville, vendiamo 2500 al mq.; eventualmente due lotti. Acchiardi, Settembre 58. 1381

CAVORETTO, 2.000.000 vendesi villa completamente sinistrata (terreno mq 500). Rivolgersi Forbello, piazza Lagrange.

CEI, Re Umberto 15, telef. 41-454, cura costruzione villette, palazzine, 800.000 camera, con rateazione totale pagamento.

CENTRALE proprietà negozi laboratorio, liberi urge vendere. Battaini 11, geometra Imarisio. 5491

CERCO comperare alloggio 1-2 camere anche periferico. Telefonare 56-426.

COMPRO cascina collinare qualunque zona, dando in pagamento casa in Torino, reddito attuale 30.000 mensili. Tel. 44-758.

CONTANTE compero casa costruzione anteguerra valore 13-15 milioni. Scrivere dettagliando: Richiardi, Moretta 15.

CORSO Giulio Cesare 116: ottima costruzione termo, ascensore, vendonsi 2 alloggi liberi sblocco, 2 camere servizi; altro libero settembre. Geom. Imarisio 53-601.

CORSO Marconi alloggio 1° piano nobile, 130 mq., tutti comfort, libero sblocco, vendesi 5.000.000. Pelotti, Giolitti 4.

CORSO Peschiera 211, casa signorile, vendonsi alloggi pronti. Telefono 521-255.

CORSO Vittorio 2, vendonsi alloggi nuovi casa in sopraelevazione 5 camere servizi, facilitazioni pagamento. Telef. 687-163, oppure rivolgersi cantiere. 45472

CORSO Vittorio 102, vendo alloggi liberi signorili 2-3 camere servizi. Geometra Bossi. Telefono 56-085. 844

CROCETTA casa signorile 48 camere, doppi servizi, ascensore, scala marmo, termo centrale, impianti bagni, vendesi ottimissime condizioni. Pelotti, Giolitti 4.

(Continua a pag. 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 7)

COSTRUTTORE vende alloggetti finiti, completamente moderni. Sebastopoli 78. Telefonare 47-941. 84530
DEFINENDO frazionamento, via Palmieri 34, vendo ultimi 2 alloggi signorili 3-5 camere servizi, liberi sblocco. Visite ore 15-17. 20746
DIRETTAMENTE acquisterei alloggetto signorile 2 camere più servizi, piano terreno. Pagamento contanti. Dettagliare. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino. 84794
DIRETTAMENTE proprietario acquisto alloggio occupato 2 camere servizi. Scrivere cassetta 2115, SPI, Torino.
DIRETTAMENTE vendo due alloggi nuovi zona Millefonti, 2 camere, cucina, [illegible] servizi, 2.200.000. Telefonare 634-923.
FRAZIONAMENTO vendiamo stabili per conto proprietari anticipando 50% valore. Amministrazione «Ifi», Arcivescovado 7. Telefono 53-000. 21042
FRAZIONANDO stabile, via Palmieri 34, vendo autorimesse singole, libere sblocco. Prezzi convenienti. Visite ore 15-17.
FRUTTETO cintato irriguo mq. 1500, vendo 5.100.000 trattabili. Manzone, Torquato Tasso 10, Aeronautica. 63574
IMPRESA vende negozi alloggi garages nuova costruzione e alloggi occupati zona Francia. Telefonare 774-470. 44363
INCANTEVOLE posizione Pino Torinese vendonsi convenientemente lotti terreno fabbricabili. Telefonare 882-559, mattino; 851-082, pomeriggio. 21042
IN via Malté zona Francia, e in altra zona impresa vende alloggi 1-2 camere, cucina, termo, bagno e accessori. Telefono 290-733, ore ufficio. 31606
ISONZO 58, prezzi ribassati vendonsi 2-3 camere, accessori, liberi oppure bloccati. Visite 16-18,30. Telefono 50-118.
LABORATORIO industriale, Vanchiglietta, mq. 130, soppalcabile, cortile, libero subito, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.
LINGOTTO, via Belnette 7, alloggi liberi sblocco, uno, due camere cucina cantine, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile bellissima costruzione, prezzi veramente convenienti. Visite 16-18.
MASERA vende magazzini liberi alloggetto bloccato, 850.000. La Salle 12, Porta Palazzo, ore 16-17. 95378
MASERA vende terreno 1790 mq corso Casale magnifica posizione. Tel. 520-943.
MODERNISSIMO panoramico appartamento 5° piano, Vittorio Emanuele 162, metri 40, terrazzo, doppio ascensore, 2 camere letto, grandi soggiorni, doppi servizi completi, vendesi. Telefonare ufficio 653-707. 44613
NEGOZI, alloggetti 2 camere accessori, comforts, ascensore, pronti subito, Rivolgersi tutti i giorni, via Borgosesia 98.
NEGOZI liberi subito e sblocco centrali, svendonsi chiusura frazionamento. Poletti, Giolitti 4. 2297
OCCASIONE vendo alloggio libero, [illegible] Cibrario, piano terreno 2 camere cucina d'impegno giardinetto termo. Tel. 253-266
OCCASIONISSIMA! privato vende casetta tutti comforts vicinanze Torino. Tel. 45-007.
PALAZZINA zona Bernini 10 camere servizi, 5 libere, sopraelevabile 3 piani, vendo 16.000.000. Demaestri, Giolitti 4.
PALAZZO signorile, zona residenziale fronte grande corso, vendonsi direttamente ultimi alloggi, negozi, garage, consegna marzo. Telefonare 591-875. 843
PIED-A-TERRE, vendesi arredato, lire 1.500.000 irriducibili, reddito 16%. Telefonare 550-948 ore 16-21. 2812
PRIVATO acquisterebbe casa reddito, esente 35.000.000 massimo. Scrivere cassetta 1129, SPI, Torino. 2280
PRIVATO urge vendere direttamente casa zona prettamente signorile 25.000.000. Scrivere cassetta 1184, SPI, Torino.
PRONTI subito vendonsi signorili alloggetti 2 camere accessori, tutti comforts, ascensore. Rivolgersi tutti i giorni, via Borgosesia 98. 2297
PROPRIETARIO vende ultimo lotto terreno mq. 1200 circa. Rivolgersi cantiere corso Brunelleschi angolo via Postumia. Facilitazione pagamento. 43470
SAN Paolo vendonsi 10.000 mq. terreno. Occasione. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 359
SANREMO, Sona, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 e 5 vani. Migliori affari Riviera. 1599
SANREMO, [illegible], Imperatrice 8: vende villini appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari. 15056
SOCIETA' vende alloggi nuovi casa in sopraelevazione 3 e 8 camere più servizi. Rivolgersi direttamente via Madama Cristina 11. Facilitazione pagamento.
SOPRAELEVAZIONE con permesso costruzione pressi piazza Statuto, vendo. Telefonare 553-683. 3357
TERRENI fabbricabili vendo Fal Salice, capolinea tram 13, Zucca. Tel. 684-004.
TERRENI Mirafiori lotti da mq. 10.000-25.000; regione Sassi mq. 12.000, lire 13.000.000; Barriera Milano mq. 12.000, lire 50.000.000, raccordo ferroviario; precollinare da mq. 7.000-35.000, lire 1300. Giletta, Portici Barbaroux 4. 20736
TERRENO corso Belgio retto, lotti limitrofi, prezzi buoni. Telefonare 890-402.
TERRENO mq. 1500 fronte piazza Madonna Campagna vendo 3.600 metro. Telefono 41-298. 20426
TERRENO, piazza Derna, mq. 1427, privato vende occasione. Telefonare 681-037.
TERRENO, zona Francia, 13 metri lineari fronte; altri S. Paolo, S. Rita, vendonsi convenientemente. Cerutti, Andrea Doria 15. 19665
TERRENO zona Francia vendesi con progetto approvato 71 camere costruibile immediatamente. Accettasi parte stabili in pagamento. Solo trattative dirette. Como, Sacchi 36. Telefono 46-524.
VENDESI casa 32 camere convenientissima semicentrale. Esclusi mediatori. Telefonare 70-582. 83481
VENDESI cascina giornate 31 irrigua fertilissima a 4 km. capolinea tram, richiesta 45.000.000. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino.
VENDESI casetta Moncalieri libera 600 terreno. Richiesta 2.150.000. Tel. 521-536.
VENDESI negozio libero 25 quadrati, via Calandra 18. 2.200.000. Telef. 40-092.
VENDESI proprietà casa 12 camere, esercizio trattoria bar; altra con magazzino, salone pranzi, alloggio libero, terreno su corso, grande traffico adatto per costruzione case. Bloccasi e cancelli chiusi. Geometra Allasio, S. Agostino 1.
VENDO alloggi 2-3 camere servizi negozi garage nuovi. Telefono 776-510.
VENDO alloggio 5 camere doppio servizio posizione ottima. Telefonare 60-318.
VENDO casa 66 camere termo bagni 31.000.000; altra riattabile 9.500.000. Pettiti, Sacchi 2. 2906
VENDO casette 3-4 camere disimpegni, Torino, vicinanze. Occasioni. Pettiti, Sacchi 2. 2906
VENDO direttamente alloggi signorili abitabili subito, zona piazza Rivoli, via Zumaglia ang. Rosolino Pilo. 869
VENDO, esclusi mediatori, 4 camere cucina servizi occupato 1° piano, Cibrario 27, termo ascensore. Telef. 74-071.
VENDO villa nuova, posizione incantevole collina Torinese, un chilometro tram e fermata pullman. Casa abitazione 5 alloggi reddito 16. 3500 mq. terreno con casettina. Non tratto con mediatori. Telefonare 772-957. 3099
VENDONSI case, alloggi, negozi semicentrali, periferici, civili popolari. Rivolgersi piazza Castello 161. 31648
VIA Nizza 57, libero subito, vendesi alloggio 6 camere, cucina, servizi, termo, ascensore, L. 8.100.000. Telef. [illegible].
VIA Piedicavallo 36 bis, alloggi moderni 2 camere, cucinino, entrata, gabinetto bagno, esente tasse, liberi subito e sblocco vendonsi convenientemente dilazionando pagamenti. Sopraluoghi ore 15-18. Poletti, Giolitti 4. 2297
VILLA compro contanti Torino fino a 25.000.000. Telefonare 652-834. 17722
VILLA precollinare 4.100.000, affarone. Tratta Angiolo, Nizza 9. 17752
VILLE Torino, precollinari, giardini, [illegible], libere, camere da 10-26, saloni, vendonsi; vendo appartamenti modernissimi, Crocetta. Gilétta, Portici Barbaroux 4 (pomeriggio). 20736
ZONA corso Matteotti villa lussuosissima 12 camere, bagni, termo centrale, garage, giardino, sopraelevabile, libera subito, vendesi causa trasferimento. Poletti, Giolitti 4. 2297
ZONA Francia, alloggetti, termo, bagno. Via Baveno 55, vende costruttore.
ZONA Francia, signorili alloggi 2-4 camere, servizi, comodità moderne, alloggetti, negozi, vendonsi. Corso Monterosa 16.
750.000-850.000 vendo alloggetti 2 camere, entrata, cantina, esenti tasse, liberi, sblocco. Bossi 30, ore 16-18. Tratta «Ifi», Arcivescovado 7, tel. 53-000.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTANSI grandiosi [illegible] artisticamente decorati al piano nobile di stabile centralissimo, scalone proprio, adatti sedi importanti società, circoli, esposizioni permanenti, ecc. Telefonare 525-068.
AFFITTASI compro capannone cortile per industria pesante mq. 1000 circa zona periferica. Scriv. cassetta 2149, SPI Torino.
AFFITTASI m. 1000 terreno cintato con portone carraio, zona Lingotto. Telefonare 694-464, pomeriggio. 44685
AFFITTASI, uso ufficio, alloggio primo piano quattro camere servizi zona centrale. Telefonare 527-047.
AGENZIA Massena 31, tel. 40-585, affittasi libero subito negozio con alloggio.
CEDESI negozio [illegible], via Gosella 4. Telefono 44-227. 51673
LOCALE luminoso mq. 90 adatto laboratorio silenzioso, deposito manufatti. Paraggi S. Rita, affittasi. Telefonare 33-774.
NEGOZIO grandioso affittasi vendesi. Via San Tommaso 22. 63327
NEGOZIO vuoto [illegible] mq. 20 cantina ripostiglio adiacente corso Peschiera 112, via Isonzo 3, affittasi. Telef. 553-494.
UFFICI via Arsenale 42, primo piano nobile, cedonsi in affitto. Telefono 48-095.
VENDESI, affittasi locale industriale con forza idraulica, magazzini, alloggio, cortile cintato in Vaie (Susa). Telef. 21-832.
VENDESI o affittasi ampi negozi nuovi con magazzini, zona Porta Nuova. Telefono 60-907. 63434

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

AFFITTANSI maggio 2 camere servizi, bagno, Fiat Lingotto. Telefono 47-042.
AFFITTANSI, vendonsi alloggetti negozi autorimesse casa nuova termo-bagno ascensore. Via Asiati 15 (Madonna Campagna). 85160
AFFITTANSI, zona Francia, 3 ampie camere nuove tutti [illegible], possibilità 2 cucine. Telefonare 778-305. 63567
AFFITTASI palazzina 5 camere servizi garage 45.000, Michele Lessona. Telefonare 21-268. 37606
AFFITTASI una, due, tre camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 2350
AFFITTASI, via Borgone 58, alloggio 3 camere cucina bagno. 2316
AFFITTASI villetta S. Anna, S. Mauro, comforts, giardino. Rivolgersi portineria. Sacchi 24. 46621
AFFITTASI [illegible] Cibrario, 3 camere servizi, primo piano. Telefonare 521-236.
AFFITTASI 1-2-3-4 camere servizi. Pettiti, Sacchi 2. 2906
AFFITTO alloggi Crocetta Stadio 1-4 camere servizi, Demaestri, Giolitti 4.
AGENZIA, Massena 31, affittasi camera cucina 12.000, altri pronti agosto 13.500.
AGENZIA, Massena 31, [illegible] 40-585, affidateci con fiducia vostri alloggi da affittare, abbiamo ottimi clienti, rinunciamo mediazioni. 44871
AGENZIA, Massena 31, tel. 40-585, affittasi centralissimo 5 camere cucina 30.000, tre servizi 20.000, 23.000, camera cucina servizi 13.500. 3912
ALLOGGETTO (Dora) camera cucina bagno 5.000 mensili, rilievo mobilio. Telefonare 47-042. 131
ALLOGGI camera, servizi 15-16-17.000; due, servizi 18-20-22.000; tre, servizi 22-24.000 tutte zone. Graziano, San Secondo 16. 31767
ALLOGGI 2 camere servizi termo bagno ascensore, pronti maggio affittansi 19-21.000, via Borgosesia 29. Cerutti, Andrea Doria 15. 19665
ATTENZIONE! Proprietari, amministratori, costruttori affidate vostri alloggi d'affittare: Agenzia Graziano, telefono 524-157. Senza spese avrete accettissimi inquilini.
[illegible] cerca alloggetto 1-2 camere servizi. Torino. Telefono 21-681.
CAMERA cucina qualunque zona, anticipando cerco affittare. Telefonare 527-542.
CAMERA vuota, signorile, possibilmente bagno, uso saltuario, cercasi stabilmente. Scrivere dettagliatamente cassetta 6040, SPI, Torino. 63348
CERCO alloggetto camera, tinello, cucinino, oppure camera e cucina, libero subito, zona Francia, Parella, Campidoglio. Telefonare 61-352. 3114
CERCO camera o mansarda vuota. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino.
CERCO camera vuota cucinino paraggi S. Rita. Delorme, corso Rosselli 47.
CERCO soffitta mite affitto, anche piccolo rilievo spese. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. 63565
IMPIEGATO grande industria cerca affittare alloggio 2-3 camere. Tel. 66-428.
INSEGNANTE cerca una, due servizi pagando massimo, esclusi anticipo cauzione. Telefono 280-476. 44611
LA FIDENTE affitta alloggio 2 camere cucinino servizi. 21.000. Telef. 66-428.
NEGOZI con alloggio affittansi. Corso Sebastopoli ang. Cadorna 24. Tel. 44-560.
PER scelta clientela cerco in affitto piccoli grandi alloggi. Telefonare 321-058.
[illegible] cerca alloggio 1-2 camere luglio agosto, massimo 12.000, zona San Paolo, Parella, Vanchiglia. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino. 84682
PROPRIETARI volendo affittare convenientemente vostri alloggi rivolgetevi «La Fidente», telefono 66-428. 2316
SPOSI impiegati cercano, giugno, alloggetto 1-2 camere, esclusi intermediari. Rivolgersi: Losapio, via Galluppi 12, Torino. 63496

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

ALASSIO. Affitto appartamento nuovo 6 letti luglio agosto. Telefonare 551-364
ALASSIO. Vendo appartamento 2 camere, cucina, bagno, piccolo giardino, 1.900.000. Agenzia Aurelia, Alassio.
CERES affitto camere alloggi estivi comodità, vendesi. Telefonare: 683-524; 883-424. 45844
RAPALLO, affitto anche estivo appartamento vista mare, 6 camere più i servizi. Rivolgersi: Mazzotti, via Raimusso 48, Santa Margherita Ligure. 63584
RAPALLO appartamenti splendidi, ricercati, convenienti: 3 vani L. 1.950.000. Ineguagliabile realizzazione SICI Quartier Giardino Milano in ultimazione. Acquistateli! 3696
SPOTORNO affittasi grande appartamento vicino mare otto posti agosto, dieci settembre, 60.000. Scarone, Alba, Fermo Posta, Genova. 3795
VARAZZE. Stagione estiva, prospicenti mare, affitto ville, appartamenti. Vallino, Bagni Mafalda. 8195

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

BOGLIASCO (Nervi) Pensione Casablanca. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Telefono 379-092. 8022
[illegible], Albergo Stellina, familiare, giardino. Aprile-maggio 1000; giugno 1100-1200. 2785
LAIGUEGLIA. Pensione Sole. Acqua corrente, scelta cucina. Modicità. Giardino; autoparco. 3395
MARISTELLA. Pieve Ligure. Quieto incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare, garage. Telefono 379-073.
PIETRALIGURE. Pensione Santina, vicino mare, familiare. Riduzione maggio-giugno. 95380
RIMINI, [illegible] Genziana. Comforts moderni, da aprile prezzi modici. Interpellateci. 3799
VARAZZE. Pensione «Linda», centrale. Giugno 1.000; luglio agosto 1.200; agosto 1° al 20 1.500 [illegible] servizio, soggiorno, cabina. 2423
VARAZZE. Pensione Panelli, sul mare. Giugno 1.000; luglio agosto 1.200; agosto 1° al 20. [illegible]. Compreso servizio, soggiorno, cabina. 2425

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALLA «Sist» potete iniziare in [illegible] qualunque momento l'apprendimento della Dattilografia, Computisteria, Stenografia, Lingue, Pratica Commerciale, sicuri di ottenere i migliori risultati. Chiedete informazioni via Po 2. Telefono 47-572.
PETTINATRICI diventerete frequentando la scuola Mawa di via Giolitti 5, Torino. Corsi accelerati giornalieri ondulazione ad aria, taglio, permanente, piega, tinture.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, accelleratamente lezioni corsi diurni serali diverse lingue. Lezioni private. [illegible]. Telefonare 553-970. 1914
DISTINTA signora impartisce lezioni collettive, individuali, ballo moderno. Telefonare 883-749. 65091
SIGNORINA lunga permanenza in Inghilterra accetterebbe proprio domicilio traduzioni scolastiche, mediche. Tel. 680-444.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI bella ammobiliata, zona Francia a stabile, unico inquilino. Telefono 777-353. 65393
AFFITTASI bella matrimoniale arieggiata, centrale, confortevole, distinti. Meublé, telefono 542-361. 85247
AFFITTASI camera mobiliata paraggi Statuto, uso saltuario. Scrivere [illegible] 2081, SPI, Torino. 84644
AFFITTIAMO matrimoniali (cucina) indipendente; altra persone sole. Pettiti, Sacchi 2. 2906
AFFITTO: matrimoniale (cucina) indipendente; altra scapolo. Gieda, Principe Oddone 82. 63153
A solo affittasi mobiliata ambiente semplice tranquillo paraggi Vinzaglio. Telefonare 521-857. 63573
CAMERE [illegible] mobiliate uno o più letti affitto. Telefonare 532-653. 3457
CERCASI uso pied-à-terre camera-salotto ammobiliata oppure vuota indipendente, massima discrezione. Scrivere cassetta 5237, SPI, Torino. 45464
DISTINTA desidera possibilità dormire, uso cucina e acqua. Mite affitto. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino. 85593
SIGNORINA seriosa referenze cerca camera mobiliata. Telefonare 62-681.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILISSIMI saldatori diverrete rapidamente perfezionandovi scuola specializzata saldature. Possibilità impiego. Isonzo 58.
ARTIGIANO gomma cerca donna pratica confezione palle a mano. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino. 63444
ASSUMIAMO giovane provetto stampista. Trivero, via Bogino 23. 64015
ATTREZZISTI, stampisti provetti cercansi. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino.
ASSUMONSI: commesso confezioni uomo per servizio negozio, giovane fattorino. Telefonare 42-280. 3644
AVVIATISSIMO ufficio commerciale cerca giovane diplomato o esperto ramo per varie combinazioni. Cravenzola, Cernaia 27. 2190
BUSSO via Tunisi 45 int. 7, [illegible] lattoniere. 84520
CAMERIERE giovani tuttofare fisse, cuoche assumonsi. «Orizzonte», Principe Oddone 92.
CAPO contabile 1° ordine esperienza bancaria contabilità industriale, massimo 40 anni cerca importante industria meccanica vicinanze Milano, indispensabile curriculum referenze. Publiman Casella 172-E. Milano. 3017
[illegible] apprendiste sarta [illegible] 14-16. Telefonare 554-023. 44767
CERCASI abilissima operaia per accoglimento bobine cotoni su macchina Marelli. Scrivere cassetta 5260, SPI, Torino.
CERCASI abilissima stiratrice finitura buona retribuzione. Rivolgersi Lessona, via Saccarelli 72, Venaria. 84638
CERCASI per lavoro immediato fisso massimo salario personale domestico ambo sessi per famiglie e locali pubblici, cuochi, camerieri, chef de rang, ecc. Scrivere cassetta 5202. SPI, Torino.
DERCO commessa pratica pasticceria panetteria trasferirsi Riviera. Tel. 35-180.
EBANISTA provetto e aiuto tracciatore preparatore, assume Barovero, via Belfiore 43. 18661
ELEMENTO capacità affari cultura serietà, assumiamo ad impianto fisso con stipendio [illegible] attività produzione. Preferiamo Settentrionale o comunque ambientato Torino. Referenze ineccepibili. Costipansi inadeguati. Scrivere cassetta 1123, SPI, Torino. 975
[illegible] lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23. Firenze.
PRESATORE 1ª categoria presentarsi Bonelli. Borgaro 92. 83581
GEOMETRA 40-50enne praticissimo amministrazione manutenzione stabili, condominio, cerca Istituto Immobiliare. Scrivere referenziando, indispensabile requisiti richiesti. Scriv. cassetta 1144, SPI, Torino.
LAVORO immediato [illegible] stipendio cameriere bambinaie dame compagnia, stiratrici. Scrivere cassetta 2053, SPI, Torino 85201
MANOVALI, braccianti, qualificatevi operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, s. Lombardore 4.
RAMMENDATRICE provetta cercasi. Presentarsi via Giacomo Bove 2. 44747
SARTE abilissime anche maglieria presentarsi Manfrino, Bellini 0/A. 53351
TIPOGRAFO aiutante macchina piana cerco. Telefonare 61-882. 63623

CERCASI abilissimo commesso tessuti confezioni al dettaglio, esigonsi referenze. Presentarsi S. Rocchetto 29. 63963
CERCASI ragazzo 16-18 anni praticissimo presse tranciatura imbutitura. Scrivere cassetta 5260, SPI, Torino. 44765
CONIUGI autista provetto domestica tuttofare capace referenze controllabili cercasi per Biellese. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino. 63580
CONTABILE-segretaria 30-40enne praticissima partita doppia, disponibile subito, cerca Istituto Finanziario. Scrivere referenziando, indispensabile requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1144, SPI, Torino.
CUOCA e cameriera pareati ottime cerca piccola famiglia signorile residente campagna vicinissima. Trattamento ottimo. Referenze. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino.
DISTINTA famiglia Torino cerca cameriera guardarobiera pratica cucito ottime referenze controllabili, massimo 25-40 anni. Inutile presentarsi se privo dei requisiti richiesti. Telef. mattina 527-543 oppure scrivere Cappa, via Colli 3, Torino.
DISTINTA famiglia Torino cerca cuoca, ottime referenze controllabili, massimo 25-40 anni. Inutile presentarsi se prive dei requisiti richiesti. Telefonare mattino 527-543, oppure scrivere Cappa, via Colli 3, Torino. 31632
DOMESTICA cucina [illegible] fare, cerco, referenze. Telefonare 771-422. 3159
DOMESTICA tuttofare cercasi, rivolgersi Levi, via A. Peyron 54. 95605
LAUREATO Economia Commercio, conoscenza lingue, massimo 35 [illegible], cerca per ufficio vendite Italia Estero importante industria meccanica vicinanze Milano. Indispensabile curriculum referenze. Publiman Casella 171-E, Milano.
STENODATTILO veloce, esperienza responsabilità ufficio, attitudini organizzative, preferenza studi classici e ottima conoscenza lingue, assume [illegible] universitario per segreteria orario 15-20. Immaginare carriera scolastica, posti coperti, referenze. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. 64025
VILLA Biella cerca abile domestico. Referenze controllabili. Scrivere: E. 350, Pubblicità Oliva, Biella. 3882

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole, L. 50 successive.

ABILE modellista confezione modelli in serie e su misura, offresi. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino. 63593
ABILE tuttofare offresi subito, referenze. Scrivere cassetta 5258, SPI, Torino.
AUTISTA 25enne 3ª Diesel offresi, militesente. Scriv. cassetta 6220, SPI, Torino.
CONIUGI soli media età cercano portineria custode villa, marito ore libere ortolano, autista. Rivolgersi Gino Mario, via della Braida 17. 64129
ELETTRICISTA provetto manutenzione stabilimenti impianti industriali, offresi. Scrivere cassetta 5234, SPI, Torino.
GEOMETRA interno Sommeiller buona pratica cantiere, ufficio, offresi, milite esente. Telefono 321-019. 63919
IMPRESSORE tipografo 1ª cat. offresi, eventualmente avviamento rotocalco. Scrivere cassetta 5229, SPI, Torino. 45446
INGEGNERE lunga pratica impianti e forni industriali impiegherebbesi miglioramento condizioni. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino. 63951
STENODATTILOGRAFA ventienne, primo impiego occuperebbesi. Telefonare 355-129.

CERCASI produttore vernici veramente introdotto industrie. Indicare posti occupati, pretese. Assicurasi segretezza. Scrivere cassetta 5250, SPI, Torino.
CONCEDIAMO rappresentanza mensileria meccanica a già introdotto officine e autorimesse zone Italia centrale, meridionale e isole. Indicare referenze. Scrivere cassetta 2116, SPI, Torino. 84700
DEPOSITARI gas liquidi per vostre forniture fornelli interpellateci. Prezzo, qualità, garanzia. Richiedeteci listini, «Stelgas», via Massena 5, Torino. 44912
ELEMENTO prim'ordine per capacità, serietà, onestà, trentennale attività commerciale cercherebbe ottima rappresentanza primaria. Casa preferibile alimentari piazze Torino, Milano, dispone auto, primarie garanzie referenze controllabili. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino.
FABBRICA articolo reclamizzato facile vendita cerca propagandisti per visitare negozi. Utile immediato circa quattromila giornaliero. Scrivere Pubbliman, casella 215 T, Brescia. 3786
GROSSISTA [illegible] maglierie biancherie cerca introdotto rappresentante per Torino. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino.
IMPORTANTE ditta importazione torrefazione caffè cerca ottimi produttori piazza Torino già introdotti, referenze prim'ordine, stipendio, provvigione. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. 64011
IMPORTANTE stabilimento piemontese confezioni maschili in serie, cerca abile introdotto rappresentante per zona Veneta. Referenziare. Scrivere cassetta 7283, SPI, Torino. 63064
NOVARA, Cuneo cercansi piazzisti possibilmente introdotti parrucchieri uomo, signora. Scriv. cassetta 8560, SPI, Torino.
PENSIONATO, impiegato concetto, garanzie, occuperebbesi modestamente. Marconcini. Principe Amedeo 46. [illegible]

15 PIAZZISTI, RAPP'B. L. 70 p. p.

AFFIDEREI vendita lampadari affini; indicare auto, eventuale introduzione, referenze. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino.
AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori pelrati. Ottimo guadagno. Distilleria Engler, Bra. 31748
A giovani piazzisti viaggiatori introdotti industrie, officine, falegnamerie, accessori auto Torino Piemonte abbineremo vendita lattoneria, viteria. Scrivere cassetta 2071, SPI, Torino. 84562
ANTICA casa olearia cerca persone disposte occuparsi vendita olio oliva consumatori, forte compenso. Agnesi, [illegible], Imperia. 31637
BEN introdotto officine garage [illegible] automezzo proprio cerco rappresentanza seria grande casa per Roma e Lazio. Casella 14, SPI, via Parlamento 9, Roma.
CAUZIONE, 35enne, referenze, impiegherebbesi magazziniere, piazzista preferibilmente articoli elettrici. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino. 43023
CERCASI abile produttore articoli selleria cuoiami disposto viaggiare automezzo proprio. Scrivere cassetta 5293, SPI, Torino.
RAPPRESENTANZA erbe aromatiche per confezione Vermouth cercasi per la Riviera. Casella 21100 Z. Upi, Trieste.
[illegible] zona primaria fabbrica apparecchi gas, gas liquido ricerca introdotti casalinghi provincia Piemonte, Liguria. Stelgas, via Massena 5, Torino.
SPALLINIFICIO e Ovattificio cerca rappresentanti introdotti sartorie e confezionisti per zone libere. Scrivere Ovattificio di Massarica (Vicenza). 3785
TRENTAQUENNE, toscano, automezzo proprio, capace trattare affari, cultura, offresi presso seria ditta per massima fiducia, ispettore, propagandista rappresentante viaggiatore. Scrivere cassetta 2078, SPI, Torino. 84614
UFFICIO rappresentanze cerca piazzisti introdotti industria farmaceutica, chimica, alimentare per vendita Piemonte macchine imballaggio inglesi. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino. [illegible]
VIAGGIATORE con [illegible] telefono eventuale magazzino introdotto carrozzerie mobilieri accetterebbe rappresentanza. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p. p.

LAUREANDO 28enne buona posizione economica sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2137, SPI, Torino. 85517

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

[illegible], Salussola Bielbino, setter bianco nero, sordo, mancia. Telef. 3128, Sogno, Ivrea. 95776

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p. p.

GUARISCE con trattamento psichico, giovedì 13-18, cura anche domicilio. Albesano, Boccaccio 7. Telef. [illegible].

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A loschetta: accertamenti infedeltà, informazioni, investigazioni, sorveglianze, «Italpol». Principe Oddone 82. Telefoni 24-510, 26-978. 65400
A tutela vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. [illegible], Cavour 5. Telefonare 521-181. 976
ABBIAMO [illegible] camere, sale, tinelli, cucine. Migliaia sedie, tavolini albergo, vera liquidazione. Visitateci! Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.
ABBIAMO [illegible] prezzi fabbrica. Mobilea, corso Vittorio 82.
ABBIAMO sempre in vendita numerose occasioni sale pranzo, camere letto, salotti, [illegible] antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, soprammobili. Ente Aste liquidazioni. Cigna 17, telefono 22-541. 11604
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. via C. Alberto. Tel. 41-100, 521-542.
ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante. Cavour 8. 29106
ACQUISTA bottiglie, damigiane, rottami ferro, libri, cartaccia macero. Tel. 290-529
ACQUISTA ferro, bottiglie, damigiane, libri, archivio macero, vari. Telef. 80-830.
ACQUISTANDO mobili, visitate grandissima fabbrica esposizione: cento camere, matrimoniali 80.000, specialità barocco 160.000, tinelli 38.000, sala rinascimento noce 5 quintali 130.000. Rateazioni. Monte Pietà 23. 18640
ACQUISTO interi arredamenti, collezione arte. Telefonare 520-265. 9101
ALASIA. Liquidiamo [illegible] letto, cucine, tinelli, poltrone letto, entrate, studi. Vinzaglio, Cinque. [illegible]
AL Mobilificio «Stella» grandi armadi 24.000 camere cucine tinelli propri, rateazioni Castelnuovo 10. Telefono 96-502.
A prezzi d'asta per cessazione, liquidiamo camere letto, sale, cucine. Facilitazioni. via Modena 31. 3284
A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine su mobiletto da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 1448
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000 grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 4743
ARMADI, scrivanie, scaffali, camere complete, occasione. Vende Zunino, via Vanchiglia 27. 84634
ARREDATE cucine bellissime. Ineguagliabili, convenienti. Ente Aste, Telef. 22-844. Cigna 17. 3842
ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 25.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. 916
ATTENZIONE! Mobilificio Cristina avende camere cucine, tinelli, ecc. Solo per pochi giorni, regalo ad ogni acquirente. Approfittate. Visitateci vi convincerete! Garanzia, facilitazioni, via Madama Cristina 59. 2417
AVETE oggetti usati, dischi grammofoni soprammobili libri quadri lucidatrici aspirapolveri. Telefonateci: 683-665.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5, telef. 62-696.
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi, «Arte», Cottolengo 3. 13235
BANCHI, scaffali, [illegible], arredamenti negozi, uffici; progetti, preventivi, Redi, Principe Acaja 40. Telefono 76-614.
BELLA diventerai richiedendo gratuitamente «Enciclopedia Evapinup»: Baffe, Torino. Unire affrancatura postale.
BILIARDI fabbricazione propria, riparazioni, tutti gli accessori. Cuarati, via Di Nanni 11, telef. 32-061, Torino.
BILIARDO elegantissimo Desgradini, lavagne, vendesi. Ente Aste, Cigna 17.
BILICI automatici Marengo: qualunque portata. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6. Telef. 50-377. 11813
FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici qualsiasi marca. Concessionario Bosch, Electrolux originali, massima garanzia, assistenza, cambi. Corso Vittorio 66 (cortile). 2307
CAMERE, sale, tinelli, cucine, costruzione propria. Prezzi imbattibili. Fratelli Vila, corso Vittorio 39. 15649
CAMERE, tinelli, guardaroba, cucine, tavolini, liquida convenientemente Fagella, Mazzini 44. 16316
CARRADORI, agricoltori, nel vostro interesse, visitate «Gamma» per ogni fabbisogno gomme, assali, modifiche. Rosolino Pilo 66 (piazza Rivoli) Torino.
COMPRIAMO, pagando massimo: mobili, soprammobili, porcellane, cristallerie, quadri, tappeti, oggetti pregio, ecc. Bal, via Carlo Alberto 18, telef. 44-344.
FIAT frigoriferi sino 24 mesi, anticipo minimo. Radio, radiofonia, tavolini, macchine cucire, televisori, lavabiancheria, lucidatrici, stufe, radiatori, frullini. Radio occasione garantite, riparazioni. Facilitazioni per statali, municipali. Centro Radio 8 Secondo 46. Telefono 53-207.
FRIGORIFERI, elettrodomestici, televisione, radio: macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41.
LAMPADARI, portalumi, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria. Garibaldi 14. Telefono 520-010. 19153
LAMPADARI 6 luci Boemia Bari Sass, altro Murano 12 luci variopinto vendo privati. Telefonare mattinata 62-292.
MACCHINE maglierie grandi marche, rateazioni fino 24 mesi, insegnamento gratuito. Cascel, Arsenale 10. 21030
MAGLIERISTE! Procuriamo lavoro acquistando macchina maglieria. Insegnamento gratuito, garanzia, rateazioni. Gribaldo. S. Francesco di Paola 4. 20188
MAGLIERISTE! Si noleggiano macchine varie finezze. Cascel, Arsenale 10. Insegnamento. [illegible]
MINITEX, Lanofix, Texilia, macchine portatili per maglieria, nuovi modelli a mano ed a motore. Guarnero, via Monte Pietà 16. [illegible] rettilinee per maglieria, elettromaglieria. 18174
MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34 19797
MOBILI lusso e comuni lunghe rateazioni. Sostituiscansi mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4. Telefono 521-107. 19907
MOBILIFICIO «Gasp», 20 mila i migliori mobili di qualità, con garanzia. Via Garibaldi 9 (cortile). 6392
MOBILIFICIO [illegible], via Saluzzo 80: Sala Rinascimento, sala noce, sedie pelle 125.000. Tinelli, camere, cucine, prezzi fabbrica. 2528
MOBILIFICIO San Domenico, via San Domenico 2, angolo via Milano, cento ambienti. Vostro interesse visitarci!
MODELLI, soprabiti, giacche, tailleurs, abiti signora lire 12.000-14.000. Pagamento rateale. Costa, Mazzini 38, scala cortile, piano II. 21041
OCCASIONE, vendo moderna camera letto una piazza. Telefonare 42-801.
OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 15-20.000, garanzia, affitto. Augusta. via Cavour 6. 1070
PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni, riparazioni accuratissime. Fiorella, via Pio V 13. 11191
PELLICCIA [illegible] ritiriamo dandovi altra nuovissima. Differenza rateale. Pelliccerie, via Garibaldi 1. 16738
PIANOFORTE buona marca compro contanti. Camoglio, Po 20. Telefono 882-798.
PIANOFORTI, assortimento, accordature, restauri, noleggi. Cuccanto. Cairoli 14. Telefono 81-164. 1076
POLTRONCINE, seggiole, tavolini per esterni, pronta consegna. Arte, Cottolengo 3. Telefono 21-839. 13233
PRIMA d'acquistare [illegible] visitate l'«Unvral», via Garibaldi 26. E' vostro interesse! 21610
SINGER, Norman, Phoenix, altre marche garantite, applicazione mobiletti assortiti, motorini. Agagliate, Gioberti 1.
TAILLEURS, soprabiti signora pura lana 14-18.000. Roggero, Sacchi. 54. 2336
TAPPEZZERIA carta estera nazionale liquida anche piccole partite: Donati, via Lagrange 2 6801
TAPPEZZERIA in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 614
UNVRAL, Mobili, via Garibaldi 26. Il più completo assortimento in Torino.
VENDESI elegante vestito comunione. Telefonare 83-530. 44655

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO Aprilia, Ardea, [illegible], giardinette, vetture, furgoni. Rateazioni, permute. ABA, Saccarelli 25. [illegible]
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.
A condizioni vantaggiose potrete acquistare autoveicoli, ottenere prestiti, usufruendo finanziamenti immediati. «Ifi-Auto», Arcivescovado 7. Telef. 51-723, 53-000.
ALL'AUTOSALONE Falavigna: [illegible] gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aprilia ultime, vetture 500, Belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 257. Telefono 42-535. 14808
APRILIA bilux 300.000, perfetta 1500 C 260.000, topolino balestrino 233.000. Corso Vittorio 117 63500
APRILIA ultimissime vendesi con garanzia; via Massena 40. Tel. 40-780.
ARDEA come nuova [illegible] privato. Portinaio, corso Vittorio Emanuele 32.
[illegible] Fiat, Lancia, ogni tipo, nuove, usate, cambi, massime rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45.
AURELIA, 1100 sport e normali, prenotazione nuovi tipi Fiat, Lancia Appia, 1400, Aprilia, Ardea, 500 vetture e belvedere. Ottime occasioni. Vende rateando con massima garanzia: Boggetti, Madama Cristina 86. Telefono 60-819.
AUTOBRILLA stazione specializzata lucidatura impermeabilizzazione automobili, Cavour 15. Telefono 41-532. 44593
AUTOCAGNO, via Baretti 39, tel. 65-000. Commissionaria Fiat, prenota autoveicoli nuovi, frigoriferi e lavabiancheria Fiat. Vende occasione, massima garanzia: furgoncino 500 A, 500 C, furgone 1100 A, berline 500 A-B-C, 1100 A-B-E, 1500 A-D, 1500 C taxi, Balilla 4 marce, camioncino 603, 615, autobus 616 10 posti, Aprilia Bilux 1500, Aprilia 1550 cabriolet.
AUTOCARRI nuova officina specializzata revisioni generali con garanzia motori Diesel, «Siat», corso Novara 88. Telefoni 20-042, 23-538. 2806
AUTOMOBILI nuove, prenotazioni, permute, rateazioni 12-18. Riviera, San Secondo 83. 17804
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi, Conti, Saluzzo 116. 19103
AUTOMOBILISTI adottando schienale comfort eviterete fatica condizionerete circolazione aria. Deleon, c. Vittorio 38.
AUTOMOBILISTI! Contratti vetture nuove e permute con qualsiasi altra usata. Lunghe rateazioni. Rizzio & Bordese, Michelangelo 22, telefono 61-777. 1823
AUTONOLEGGIO cinquecento C, millecento E senza autista. Giulio Cesare 41. Telefonare 23-759. 20022
AUTONOLEGGIO d'Aquila, telef. 80-640, 890-203: 1400, 1100, 500, prezzi miti.
AUTONOLEGGIO Moderno: telefonando 26-931 avrete domicilio 500 C, 1100 E, 1400, 1900. 20620
AUTONOLEGGIO San Massimo, noleggio autovetture, giardinette modernissime, prezzi modicissimi. San [illegible] 17. Telefoni: 86-104; 50-228. 20660
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 32. Telefono 773-065.
AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista. Saccarelli 35. Telefono 73-815.
AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende: Aprilia, giardinette, 1100, 500 Belvedere, 1100, 1400, Ardea, furgoncini Ardea, camioncini. Visitateci. Rateazioni, prenotazioni. 19976
BELLISSIMA 1400, ricca accessori; 500 C come nuova, cambiasi, rateazioni. Telefonare 73-575. 64049
BELVEDERE [illegible] 6 mesi vendo privato [illegible] km. Telefono 391-460.
CAMIONCINO [illegible] 4 marce, [illegible] piano, vendesi. Corso Giulio Cesare 158.
COMAUTO finanziamenti su autoveicoli nuovi occasione, [illegible] segretezza, celerità. S. Massimo 47. Telefono 36-104.
CONTACHILOMETRI indicatori benzina manometri contagiri specializzato Nicoli, Pio Quinto 13. 45319
DODGE Chevrolet Morris Ford tutti i ricambi. Telefono 60-308, Molino, Successori, Raffaello 8. 11641
E dopo tutt. visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
FODERE interne auto freschi accessori, confezione, applica. Gallo, Nizza 96.
GIARDINETTA Aurelia come nuova vendo. Telefono 35-292. 84719
GIARDINETTA metallica 6 mesi 5300 km. vendo, 16 rateazioni. Tel. 51-401.
GIARDINETTA 500 C, legno ottimo stato con [illegible], vendo. Telefonare 73-922.
GIARDINETTA 500 C ottima, privato vende a privato. Telefonare 57-780. 44837
[illegible] occasione, nuove, ogni tipo, misura. Assali per carri agricoli. Modifiche ogni genere. «Gamma» Rosolino Pilo 66 (piazza Rivoli) Torino. 3742
PRIVATAMENTE vendo Aurelia 1900 eventuale permuta con Ardea. Custode, piazza Lagrange 2. 85337
PRIVATO vende 500 C targato 124600. [illegible] 64-965. 44603
PRIVATO vendo 1100 E [illegible] 1951 perfetta. Trivero, Bogino [illegible]. 64017
SERRA Pellissero, prenotano auto nuovi modelli, compra, vende autovetture, autocarri Lancia, Fiat, Francia 21. 17735
UNICO proprietario vende a privato 500 C [illegible] stato. Telefonare 350 275.
VENDIAMO 1100 tutti tipi. Topolino vetture giardinette, Aprilia; altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 2. [illegible]
VENDESI camioncino 1100 A ottime condizioni. Telefonare 20-419. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino. 84287
VENDESI giardinetta Balilla 4 marce. Azario, Sava 36. Telefono 65-198.
VENDO a privato 1100 A 490.000. Strada del Lauro 34, Tacca. 44811
VENDO cabriolet Moretti 1100 A. Telefonare 293-451, via Fortale 15. 43396
VOLTURE! affidate vostre pratiche automobilistiche Gabetti, Pio V. 8. 2032
500 C trasformabile, qualsiasi prova, 600.000; perfettissima 1100, 880.000; topolino balestrino 230.000. Agevolazioni. Telefonare 73-675. 64051
500 C verde pisello, perfetta, bella, privato vende 500.000. Telefonare 31-690.
1100 C motore nuovo, carrozzeria berlina trasformabile, vendesi. Ente Aste, Cigna 17. 3842
1100 E sette posti [illegible] semi nuovo, Aprilia sette posti, furgone 1100, occasioni. Galliari 30. 5819

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p. p.

ABBIAMO decine occasioni. Norton, Gilerino, Leoncino, Guzzi 250, M.V. Sport, Mas 125, Motom, B.M.C., Velosolex. Motogarage, via Bove 3, Telefono 31-283.
ACQUISTO Vespa o Lambretta ottimo stato, Telefonare 392-135. 31769
AGENZIA Benelli: moto tutti tipi, prezzi invernali. Facilitazioni. Balliano, Vercelli 36. 20600
AGENZIA Generale Mosquito Torino, [illegible], Risleo, corso Brescia 44. Facilitazioni a gruppi aziendali. Occasioni diverse micromotori e motocicli revisionati.
AGENZIA Lambretta Cavallieri, cambiano [illegible] usata con nuovi modelli. Brescia 6. Telefono 20-605. 1380
AGENZIA Lambretta, Covolo D. pronta consegna, riparazioni, [illegible], verniciatura. Covolo, corso S. Maurizio 29. Telefono [illegible]. 2337
AGENZIA motocicli Astoria: Lambretta, Principe Amedeo 11. Vendita, cambi, rateazioni. 4736
ATTENZIONE, da Risleo, corso Brescia 44, Concessionario Moto Gilera, potrete ammirare ultimi tipi e prenotare la nuovissima 150 sport quattro marce. Consegna sollecita. [illegible]
ATTENZIONE! Prima di acquistare micromotori, motoleggere, [illegible], motofurgoncini: visitate Gogliardo. Potrete provare i dieci modelli «Alpino», Turismo, Sport, quattro modelli tricicli motofurgoncini. Ormea 73-78. Telefono 682-151.
BIANCHI! Aquilotti, motoleggere, biciclette, rateazioni, riparazioni. Concessionario diretto: Bosco, Della Rocca 19.
CAPRIOLO 75 quattro tempi, quattro marce: economica, confortevole, sicura. Agenzia Ceresa, Marconi 31. Tel. 683-293.
CARBURATORI Dellorto, unico servizio autorizzato. Avezzano Col. via Sarnin 11.
COMPRATE una Miller, non vi pentirete più. Facilitazioni. Tiziano 35. 3457
DKW 125, 200, 250 prezzi ribassati, pagamenti rateali, MM 250, 350. Petrinetto, via Ormea 122 angolo corso Dante.
DUCATI comunica nuovi prezzi, campagna primaverile 48 cc. 90.000, rateazioni senza interessi 65 cc. turismo 122.000, 65 cc. sport 137.000, rateazioni sino a 18 mesi. RAMAT, via S. Franc. Assisi 81: magazzino ricambi, assistenza corso Inghilterra 15. 1626
GILERA, grande successo [illegible] turismo lire 199.000. Nuovi modelli 1953. Facilitazioni. Concessionario Meinni, [illegible] Giulio Cesare 44. Via Cavour 6. 437
HARLEY Davidson 750 vendonsi. Gerbaudi, San Secondo 46. Telef. 42-263.
IMPORTANTISSIMO comunicato a tutti gli scooteristi. Il Motogarage vi facilita acquisto meraviglioso Motom Delfino collocando vostro scooter. Condizioni vantaggiosissime anche rateali. Visitateci, via Bove 3, telefono 383-231. 668
ISOMOTO 125, 200, prove, rateazioni, Borato (Gerbi), Principe Tommaso 2. Telefono 682-280. 21611
LAMBRETTA motor-scooters, motofurgoncini. Commissionaria diretta Wolf & C. Tirreno 11. Telefoni: 690-630; 694-804.
LAMBRETTA, prenotazioni, riparazioni, assistenza, rateazioni Largo Giulio Cesare 115. 20621
LAMBRETTE nuovi modelli 53 prenotazioni, vendita, servizio, Saccarelli 35.
LAMBRETTE tipo E fabbrica consegna. Tipo D.L.D. consegna immediata. Rivolgetevi Gabbio & Vico Commissionaria Diretta per Torino e Cuneo. Via Filadelfia 51; telefoni 396-181, 396-319. Via Gramsci 15; telefono 51-281. 3717
MIVAL, la motoleggera che s'impone! Visitateci, via Valperga Caluso 2 e via Giulio 14. 971
MONDIAL 160, 200 cc. Agenzia Giulio Cesare 115. Tel. 22-436. Via Battisti 10, Telefono 524-632. 20621
MOTO Sterzi 125 e 160 cc. turismo e sport, motocarro 160. Concessionaria Motogarage Telefono 383-231. 668
MOTOCICLETTE militari Davidson Norton Royal Triumph Gilera otto bulloni 10.000 mensili. Ghiacciaia 22. [illegible]
MOTOGIRO riafferma superiorità Motom 48 classificazioni prima categoria 50 cc. Motogarage, Bove 3. Telefono 383-231.
MOTOGIRO strepitosamente vinto dal Leoncino Benelli classificazioni primo e secondo assoluto. Concessionario Motogarage, Bove 3, telefono 31-955. 668
MOTOM Delfino, una concezione nuova, un nome famoso. Dimostrazioni rateazioni. Motogarage, via Bove 3. Tel. 383-231.
MOTOM il micromotore di tutti. Agenzia Ceresa: cambi, rateazioni, occasioni. Marconi 31. Telefono 683-295. 9645
OTTIMA moto 500 sidecar vendo miglior offerente via Luserna 8. 31760
PRIVATO vende motofurgoncino Ape 125 160.000 trattabili. Telefonare al 48-032.
PRIVATO vende Triumph sport [illegible] bellissimo. Acquadro, Limone 7.
PRIVATO vende Vespa '51, 100.000. Autorimessa Mansoni, via Boucheron.
RUMI. Ribassi eccezionali su prezzi listino. Rumi 125 bicilindriche tipo sport lire 235.000; tipo lusso e Scoiattolo lire 198.000. Rateazioni a sei, dodici, diciotto mesi, con lire 38.500 di anticipo. «Ramat» via S. Francesco Assisi 31. 1626
[illegible], motociclisti, qualsiasi riparazione elettrica, magneti, volani. Via Barolo 11. 2671
VELOSOLEX prezzo ribassato, rateazioni. Agenzia vendita Motogarage, via Bove 3, Telefono 383-231. 668
VESPA Covolo, fuori ad [illegible], consegne sollecite, cambi, rateazioni da 3750, motofurgoncini Ape, accessori, riparazioni, verniciatura. Covolo, Giulio Cesare 155. 10547
VESPA, nuove e usate contanti e rateali vendiamo, permutiamo, compreriamo usate contanti. Cavallieri, via Nizza 36. Cavallieri, corso Francia 21. 971
VESPA '53 «Elli» Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 39. Consegna anche immediata, assistenza completa, cambi, rateazioni sino L. 5750.
VESPA '53-'52 occasioni, consegna immediata, accessori, novità. De-Berti, Rupinigi 41. 1719
VESPANOLEGGIO: poca spesa, via Saluzzo 52, telef. 60-771, anche Lambretta.
VESPIZZATEVI! [illegible], impiegati, piazzisti, prenotate da Tosa, corso San Maurizio 51, consegna 26.262 rateazioni 5.375. Riparazioni, cambi, accessori. 2360
VISITATE assortimento Scooter-motoleggere, nuove, occasioni. Rateazioni, riparazioni. Scooteromnia, corso Marconi 23.

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunci di «pubblicità economica» col [illegible] ad una Casella, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe tenui e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar danaro per curiosare nella necessità di ignoti. Raramente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti [illegible] alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un assai tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, scherzo; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre non sono approssimativamente la richiesta; non speri di stuzzicare curiosità nell'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annuncio apre sempre una gara tra moltissimi concorrenti: la riuscita dipende [illegible] la prima impressione, contatto, e come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.